Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 105 « COL DUCE E PER IL DUCE » Martedì 3 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 6,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 6 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-80 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-839

IL VIAGGIO DI HITLER da Berlino alla frontiera

Imponenti manifestazioni di popolo salutano il Fuehrer alla partenza

L'atteso

Hitler ha lasciato Berlino avvolto dal fiammeggiante grido del suo popolo: «La Germania è con te!».

Noi comprendiamo, perchè l'abbiamo provata quando il Duce si recò oltre frontiera nel settembre dell'anno decorso, l'ansia, la trepidazione di tutti i tedeschi per il compiersi di un viaggio fuor dai confini, di Colui, la cui figura è anche fisicamente inseparabile dalla vita della Nazione; ma sentiamo oggi nell'acclamante saluto delle moltitudini schierate al passaggio del treno che reca il Capo del Reich, l'orgoglio di milioni e milioni di uomini per la meta luminosa di un viaggio che è la restituzione di un eguale incomparabile dono.

Il popolo italiano, nell'accogliere con onori di trionfo l'Ospite atteso, sente che la venuta di Hitler va oltre ogni protocollo, va perfino oltre ogni ragione politica di intesa e di collaborazione: giunge l'Eroe della nuova ed antica Germania, l'Uomo che impersona il genio della sua razza millenaria, le glorie, la rinascita l'avvenire del suo grande Paese.

Dietro la grandiosa mobilitazione di masse e di trofei, dietro l'oceano degli stendardi e delle bandiere è l'oceano dei cuori che saluta il leale amico dell'Italia e del Duce, cui Hitler ha sempre guardato come ad un Genio precorritore, al Genio che rischiarava agli altri il fulgore degli ideali da realizzare. Egli che già in solitudine o in aspro combattimento aveva salutato ed ammirato il Duce non disdegnando di affrontare calunnie o di disperdere ingiurie, lo ha ospitato con onori memorabili nella sua terra redenta in mezzo a moltitudini sterminate che in lui e per lui non solo comprendono, ma ammirano ed amano la gigantesca figura di Benito Mussolini.

L'arco eroico di queste due personalità ha accelerato i tempi: si sono precisate sviluppate rinsaldate concordanze fondamentali: il fato non poteva compiersi che nella pienezza dei tempi quando l'ideale e il reale hanno un'aderenza perfetta.

Tutti gli italiani hanno scolpite nella memoria e vive nel cuore le giornate del settembre 1937, le tappe veramente esaltanti del viaggio del Duce in terra tedesca: Monaco, Essen, le provincie del Mecklemburgo, Berlino, l'adunata gigantesca e i discorsi di Campo di Maggio. Visioni superbe, incancellabili, testimonianze di un sentimento che ha commosso profondamente il nostro popolo, il quale ha compreso la grandezza di un evento che si incideva nella storia in tutta la sua possente significazione.

Nella gloria fulgente di Roma, città dei trionfi e delle eterne glorie, a Napoli, al cospetto di quel mare che è tornato ad essere per virtù del Fascismo il mare nostro, vigilato da una flotta che è superba testimonianza di volontà e di potenza, a Firenze che simboleggia l'arte italica nelle sue espressioni supreme, Hitler sentirà l'anima di questa nostra Italia rinata al suo destino, avrà la sensazione della limpida fede, della incancellabile amicizia che legano le due Nazioni.

a. g.

"Tutta la Germania ti accompagna,,

BERLINO, 2.

Alle ore 16.44 i due treni speciali che recano in Italia il Fuehrer e Cancelliere e le personalità del seguito hanno lasciato Berlino.

Commiato imponente

La popolazione della capitale ha preso commiato da Hitler con un'imponente manifestazione in cui, insieme all'affetto per il Capo, vibrano un senso di gioia commossa e di orgogliosa fierezza per le grandi manifestazioni che attendono il Fuehrer in Italia. Un sentimento anticipato di gratitudine per quelle che saranno le accoglienze della folla italiana a Hitler era espresso visibilmente nelle acclamazioni che hanno salutato il Cancelliere tra le quali salivano reiteratamente le grida di « Viva l'Italia », « Viva il Duce ».

Hitler è uscito dalla Cancelleria alle 16.20, salutato da una moltitudine osannante che gremiva la Wilhelmplatz, lungo tutto il percorso, fino alla stazione. Altra moltitudine attendeva da qualche ora, pigiandosi dietro i cordoni delle formazioni paramilitari. La vettura del Fuehrer, sempre fatta oggetto di rinnovate manifestazioni, percorre a passo di uomo la Wilhelmstrasse che è tutta una selva di bandiere dai colori italiani e tedeschi, infila la Anhalterstrasse e sbocca sulla piazza dove è la stazione di Anhalt.

Il piazzale è imbandierato a festa. Dagli alti pennoni pendono enormi vessilli tricolori e croci uncinate. La piazza è nereggiante di folla plaudente.

La vettura del Fuehrer attraversa il piazzale e si arresta davanti all'ingresso riservato della stazione situato nell'ala sinistra dell'edificio all'angolo della Moeckeernstrasse. Qui sono schierate quattro compagnie d'onore, due di fanteria e due della guardia del Corpo di Hitler. Il Fuehrer le passa in rivista e, mentre le musiche intonano gli inni, sale lo scalone riccamente addobbato con tappeti e piante verdi e fa il suo ingresso sotto la tettoia.

Alla stazione

Il vasto recinto di solito disadorno, appare trasformato. Bandiere italiane e tedesche, enormi vessilli dei due Paesi, scendono in ordine alterno dall'alto della cupola, sin quasi a lambire i tetti delle carrozze dei due treni speciali. Nel mezzo la travatura centrale scompare dietro un grandissimo arazzo nero in cui è trapunto in argento l'emblema del Reich che è fiancheggiato da imponenti, lunghissimi stendardi italiani e tedeschi. Le impalcature di acciaio della tettoia sono rivestite da serici drappi. Accanto ai cancelli è eretto un palco infiorato da cui parlerà Goering e accanto ad esso sono due grandi controspalchi con Fascio littorio e croce uncinata.

Nella tettoia sono già ad attendere il Fuehrer le personalità della delegazione che lo accompagnano in Italia e le autorità, tutti i ministri con a capo il Maresciallo Goering, i sottosegretari, le alte cariche dello Stato, del Partito e delle forze armate. Al posto d'onore, accanto ad una formazione di giovani hitleriani, è una doppia centuria del Fascio berlinese: fascisti, avanguardisti e Guf con gagliardetto dietro i quali sono allineati i giornalisti italiani di Berlino in uniforme fascista. Insieme con l'incaricato d'Affari conte Magistrati sono presenti anche il console generale Renzetti, il segretario del Fascio Savini, l'ispettore dei Fasci di Germania conte Ruggeri.

Sono le 16.25. Hitler passa in rivista le centurie fasciste, attardando, con occhi compiaciuti lo sguardo sui baldi giovani rappresentanti di quell'Italia che tra poco egli vedrà da vicino. Il conte Magistrati presenta al Fuehrer un'edizione speciale riccamente illustrata contenente il programma particolareggiato delle manifestazioni che si svolgeranno in Italia in suo onore. La pubblicazione, preziosamente rilegata in lussuosa veste tipografica, è un omaggio del conte Galeazzo Ciano. Hitler l'accetta con visibile compiacimento e ringrazia l'omaggio gentile. Il conte Magistrati presenta quindi a Hitler i giornalisti fascisti ai quali il Fuehrer stringe la mano, rivolgendo loro parole di simpatia. Hitler si intrattiene poi brevemente con le autorità.

Saluto augurale

Il Maresciallo Goering sale a questo punto sul podio e rivolge al Fuehrer il seguente saluto augurale in nome del popolo tedesco:

« NEL MOMENTO IN CUI VI METTETE IN VIAGGIO ALLA VOLTA DELL'AMICA ITALIA, MI E' GRATO RIVOLGERVI IL SALUTO E L'AUGURIO DI TUTTO IL POPOLO TEDESCO.

« VOI VI RECATE COME NOSTRO CAPO E COME CAPO DEL NOSTRO STATO NEL PAESE AMICO A RESTITUIRE LA VISITA FATTA TEMPO FA IN GERMANIA DAL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO E DUCE DEL FASCISMO BENITO MUSSOLINI.

« LA VOSTRA VISITA E' DESTINATA A CONFERMARE LA SOLIDITA' DELL'ASSE ROMA - BERLINO. SONO SICURO CHE ESSA COSTITUIRA' LA NUOVA GARANZIA PER IL BENESSERE E LA PACE, NON SOLO DEI DUE STATI, MA ANCHE DEL MONDO.

« I VOTI DI TUTTA LA GERMANIA, INSIEME CON IL SALUTO E L'AUGURIO PIU' FERVIDO DI TUTTO IL POPOLO TEDESCO AL POPOLO ITALIANO E AL SUO CAPO VI ACCOMPAGNANO. GLI OCCHI DI TUTTO IL MONDO SONO RIVOLTI A ROMA DOVE SI SVOLGERA' L'INCONTRO DEI PIU' GRANDI UOMINI DEL NOSTRO SECOLO.

« DIO VI BENEDICA IN TUTTO IL VIAGGIO FINO AL VOSTRO RITORNO ».

Le musiche intonano gli inni. E' venuto il momento della partenza. Il Fuehrer e le personalità delle delegazioni si avviano alle banchine. Prima di salire sul treno, il Fuehrer si intrattiene a colloquio con il Maresciallo Goering, con il conte Magistrati e con il console generale Renzetti. Hitler si dice felice di poter realizzare quello che era stato sempre il suo sogno giovanile: conoscere l'Italia e sopratutto vedere Roma eterna. Sul treno presidenziale prendono posto insieme con Hitler i suoi aiutanti, l'ufficio stampa con il suo capo dott. Dietrich e i funzionari del seguito personale del Fuehrer. Il resto della delegazione, tra cui sono i ministri Ribbentropp, Goebbels, Frank, il capo del comando supremo delle forze armate generale Keitel con altri generali, vari sottosegretari ecc., prende posto sul secondo convoglio.

I due treni sono composti ciascuno di undici vetture tra carrozze letto e carrozze salone ed hanno a bordo una stazione radio ad onde corte e un impianto telefonico che permetterà di comunicare da carrozzone a carrozzone. Il treno del Fuehrer comprende anche una speciale vettura salone per eventuali conferenze con il ministro degli esteri von Ribbentropp.

Alle 16,44 i due treni si muovono lentamente, mentre la folla delle autorità saluta con il braccio teso e sotto la tettoia echeggiano le note degli inni dei due Paesi cui si aggiungono i festosi alalà dei giovani fascisti e gli entusiastici heil! della gioventù hitleriana. Il Fuehrer, affacciatosi al finestrino, saluta sorridendo. La moltitudine che in tutto questo frattempo ha sostato fuori della stazione, improvvisa una calda dimostrazione al maresciallo Goering quando esce con le autorità.

I due treni speciali seguiranno la linea: Lipsia, Reichnbach, Hof, Ratisbona, Monaco. In tutte queste stazioni sono previste fermate di brevi minuti, onde dar modo alle folle tedesche di rendere omaggio al Fuehrer e di porgergli il saluto augurale.

" Il risorto impero di Roma è la creazione di questo nuovo spirito dell'Italia; la rinascita tedesca è egualmente la creazione dello spirito, cioè della fede in una idea, nella quale prima credette uno solo, poi un gruppo di pionieri e di martiri, poi una minoranza e finalmente un popolo intero.,,

Mussolini

In onore dei camerati della stampa tedesca

ROMA, 2.

Dopo l'arrivo dei giornalisti tedeschi essi si sono riuniti ieri, insieme con i loro corrispondenti romani della stampa, all'albergo Magestic che è stato trasformato in sede generale dei rappresentanti della stampa tedesca. Il direttore generale per la stampa estera ha rivolto loro il benvenuto in nome del Ministero della Cultura popolare ed ha fatto loro alcune comunicazioni sull'organizzazione dei servizi che li interessano. Nella serata stessa è giunto il ministro Alfieri il quale ha tenuto a salutare personalmente i graditi ospiti, insieme coi dirigenti del Ministero della propaganda del Reich che li guidano.

Il ministro ha offerto oggi nei magnifici saloni del circolo delle forze armate una colazione in onore dei rappresentanti la stampa germanica convenuti in Roma per assistere alle manifestazioni italiane in onore del Fuehrer. Oltre i giornalisti germanici, sono intervenuti alla colazione anche gli alti funzionari del Ministero del Reich per la propaganda e dell'ufficio stampa della Casa Bruna che li accompagnano. Da parte italiana sono intervenuti il generale Grazioli, presidente del circolo delle forze armate, il Capo di Gabinetto e i direttori generali della stampa italiana ed estera con vari alti funzionari del Ministero della Cultura popolare, il segretario del sindacato nazionale giornalisti, il presidente dello istituto di previdenza dei giornalisti « Arnaldo Mussolini », il segretario del sindacato interprovinciale giornalisti, il presidente e il Direttore dell'Agenzia *Stefani*, i direttori dei quotidiani di Roma e numerosi altri giornalisti e corrispondenti.

Allo spumante il Ministro Alfieri ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto, inneggiando all'amicizia ed alla solidarietà italo-germanica che si è cementata, sia attraverso l'opera appassionata dei giornali, sia attraverso l'assidua ed efficace collaborazione tra l'Agenzia *Stefani* ed il *D. N. B.* Rivolto un fervido saluto ai due grandi Condottieri che guidano le sorti dei due Paesi, il ministro ha concluso inneggiando all'amicizia, alla solidarietà e alla collaborazione fra Italia e Germania.

Il direttore generale della stampa germanica consigliere ministeriale dott. Berndt ha risposto rilevando che tutti i giornalisti germanici presenti sono felici di poter assistere a queste giornate storiche per i due popoli ed ha ringraziato il ministro Alfieri ed i suoi collaboratori per la insuperabile organizzazione approntata in Italia per la stampa tedesca.

« Noi tedeschi — ha soggiunto il dott. Berndt — che siamo sempre stati orgogliosi del nostro talento organizzativo, possiamo dire che voi ci avete largamente superato ». Egli ha proseguito dicendo che l'invito ai giornalisti tedeschi nelle sale del circolo delle forze armate ha un valore simbolico perchè anche la stampa tedesca rappresenta una forza armata i cui appartenenti sono ufficiali e soldati di una grande idea. In nessun campo però esiste un cameratismo più solido e più naturale che fra soldati e così i giornalisti tedeschi danno tutte le loro forze per continuare a combattere fianco a fianco con i camerati della stampa italiana come soldati di un esercito per la grande meta che i due grandi Condottieri dei due popoli hanno loro affidato.

La colazione si è svolta in una atmosfera di viva cordialità.

E' giunta la signora Pfarrer Wessel, madre del caduto nazista Horst Wessel la quale è stata invitata dal Duce ad assistere alle manifestazioni che avranno luogo in occasione della venuta del Fuehrer.

Il « Lavoro Fascista » pubblica il seguente scritto che il Ministro del Reich Goebbels ha inviato al giornale: «Sono trascorsi soltanto 20 anni da quando la delittuosa ideologia del marxismo imperversava ciecamente sulle masse dei lavoratori di tutti i popoli d'Europa per condurli nella disperazione, nella lotta di classe e nella miseria della disoccupazione e ci sembra un miracolo che il Duce del Fascismo italiano e il Fuehrer del Nazionalsocialismo della Germania nelle loro Nazioni abbiano creato un regime di vero socialismo. Mentre nei Paesi in cui sono al potere partiti della seconda e della terza internazionale domina il caos economico e in Russia la sanguinaria dittatura della razza ebraica imbavaglia il popolo, il Fascismo e il Nazionalsocialismo lavorano con tenacia instancabile per rialzare il tenore di vita degli operai. Così il Fascismo ed il Nazionalsocialismo condussero una fruttuosa lotta contro la disoccupazione, migliorarono le condizioni del lavoro attraverso la protezione e la bellezza del lavoro stesso, provvidero alla recreazione dei lavoratori e crearono la possibilità che anche il popolo lavoratore imparasse a conoscere la sua Patria e potesse partecipare ai beni culturali nella propria Nazione ».

Un ente culturale italo - germanico

BERLINO, 2

In questi giorni è stata creata con sede a Berlino una fondazione tedesco-italiana che si propone di promuovere lo studio dei rapporti culturali fra le due Nazioni. La fondazione sorta per il contributo di un gruppo di grandi aziende tedesche minerarie, metallurgiche e chimiche, opererà in stretta collaborazione con l'associazione tedesco-italiana di Berlino, mettendo a disposizione i mezzi necessari per l'attuazione di viaggi di studio, conferenze, pubblicazioni e per la istituzione di una biblioteca e di un archivio.

A presidere la fondazione è stato nominato il prof. Winterfeld che è anche presidente della associazione tedesco - italiana di questa Capitale.

Partecipazione magiara alle grandi giornate

BUDAPEST, 2

E' partito per Roma ove giungerà domani sera un gruppo di deputati ungheresi che assisteranno alle manifestazioni organizzate dall'Italia fascista per la visita del Fuehrer. Questo viaggio dei parlamentari ungheresi è una simpatica dimostrazione dell'interesse con cui l'Ungheria segue lo storico avvenimento.

L'intera opinione pubblica magiara rivolge la sua attenzione a Roma ove si ritroveranno i rappresentanti di due Nazioni alle quali la Nazione ungherese è legata da vecchi e nuovi vincoli. La stampa dedica intere colonne alla descrizione dei preparativi italiani per il ricevimento del Fuehrer.

L'itinerario imperiale

Una tradizione millenaria rivivrà oggi in onore di Hitler nella Città eterna

ROMA, 2.

Il Fuehrer del Terzo Reich sarà domani sera a Roma. L'accoglienza dell'Urbe sarà degna della storica importanza dell'avvenimento. Hitler, arrivando dopo il crepuscolo, troverà la Capitale dell'Impero fiammeggiante di luci; troverà il Duce ad attenderlo; troverà un popolo intero pronto a dirgli il suo entusiasmo, e la cordialità dei suoi sentimenti.

Roma, nei millenni della sua storia, ha vissuto ore solenni e grandiose, e l'accoglienza di domani, superando tutte quelle tributate in passato a storici personaggi, non sarà pertuttavia nuova alla fastosa tradizione di Roma «caput mundi».

L'occasione è propizia alle rievocazioni. Ecco, il 31 dicembre 1491, l'arrivo di Carlo VIII. Lo storico tedesco Gregorovius così ce le descrive: «L'ingresso delle truppe francesi cominciò alle 3 del pomeriggio e durò fino alle 9 di sera. Il Re varcò la Porta del Popolo alle 7, e trovò ad attenderlo, conformemente ai trattati, il proprio Gran Maresciallo, da cui ebbe in consegna le chievi della città. Una scintillante schiera di cavalieri e di guardie del corpo si serrò attorno al Re, e lo accompagnò in Roma. Seguirono migliaia di svizzeri e tedeschi: bellissimi fanti con larghe spade e lunghe lance, stretti in attillate, multicolori divise. Seguirono 5000 Guasconi, arcieri quasi tutti, piccoli, brutti, abbronzati; poi la cavalleria in pesanti armature; 5000 cavalli, molti montati dal fiore della cavalleria francese. Ma la più grande meraviglia fu l'artiglieria: 36 cannoni di bronzo, ciascuno lungo otto piedi e pesante 6000 libbre».

Il 5 aprile 1536 entrò in Roma Carlo V. Questa volta sedeva sul trono pontificale il Papa Paolo III Farnese, il quale volle ricevere l'Imperatore con grandissimo fasto. I preparativi per lo storico ingresso erano stati lunghi e minuziosi. L'itinerario dell'ingresso trionfale fu il seguente: Porta San Sebastiano, poi la strada fra il Palatino e il Celio (attuale Via dei Trionfi); poi gli archi di Tito e di Settimio Severo. La tradizione vuole che per preparare degnamente l'ingresso dell'Imperatore si abbattessero oltre 200 case e 3 chiese. Presidente agli addobbi, un architetto dal celeberrimo nome: Antonio Sangallo.

Carlo V veniva da Napoli, e fu accolto presso la chiesina di Quo Vadis, sulla Via Appia, dal collegio dei cardinali al completo. Di là si iniziò il corteo trionfale. Precedevano quattromila fanti; venivano quindi 800 cavalieri, i Grandi di Spagna, i cardinali; poi la Guardia personale dell'Imperatore e finalmente l'Imperatore stesso, Carlo V. Un particolare che i cronisti d'allora non mancarono di notare: a differenza dei suoi capitani e dei dignitari che lo circondavano, il Sovrano vestiva abito semplicissimo, quasi dimesso. Le feste che Roma tributò a Carlo V furono grandiose

Uguale itinerario percorse 35 anni più tardi un altro illustre: Marcantonio Colonna, vincitore di Lepanto. Dopo l'ingresso di Marcantonio Colonna, la tradizione di ricevere gli ospiti di gran nome secondo l'itinerario della « Via Triumphalis », parve spegnersi. E ripresa ora, in occasione dell'arrivo di Adolfo Hitler.

Dopo l'ingresso di Marcantonio Colonna, i successivi ingressi, come già quello di Carlo VIII, avvennero da nord, da Porta del Popolo. Così Cristina di Svezia nel 1655, dopo la sua abdicazione.

L'attuale stazione Termini, costruita dov'è costruita, costituisce anch'essa uno scostamento dall'itinerario storico della « Via Triumphalis ». Perciò Hitler arriverà alla nuova stazione Ostiense.

I ricevimenti recenti di Roma a potentati stranieri sono così rapidamente riassumibili: 1888 il Kaiser Guglielmo II; 1903: Edoardo VII; 1904: Emilio Loubet.

L'ultimo solenne ricevimento fu quello del 1936 al Reggente d'Ungheria Horthy.

Quando, domani, alle 20.30 Hitler uscirà dalla nuova stazione Ostiense, una visione di incomparabile maestosità gli si offrirà allo sguardo: sarà l'Urbe di Mussolini, illuminata a giorno nei suoi antichi e nuovi monumenti, nelle sue arterie, nelle sue piazze gremite di popolo acclamante al Capo della Nazione amica.

Su questo percorso che sarà seguito dal Fuehrer al suo arrivo nell'Urbe — percorso che si distende per 5 chilometri dalla stazione Ostiense al Quirinale — è stato realizzato un addobbo inteso a porre nel più suggestivo risalto il complesso di monumenti e di bellezze che è unico al mondo. Roma sarà anche domani alla altezza delle sue superbe tradizioni.

Nella giornata di ieri è stata ultimata la distribuzione dei biglietti di invito per le varie manifestazioni che avranno luogo in onore del Fuehrer. L'entusiasmo della popolazione dell'Urbe ha avuto fra gli altri, un indice significativo nelle innumerevoli richieste di tali biglietti, richieste che hanno di gran lunga sorpassato le disponibilità dei posti, sebbene gli enti organizzatori delle varie manifestazioni abbiano, con ammirevole alacrità e opportuni accorgimenti tecnici, procurato di ampliare la capacità delle tribune e dei recinti fino al possibile, nell'intento di consentire ad ogni manifestazione la partecipazione di larghe masse di pubblico.

Peraltro la necessità di assicurare che il numero dei posti disponibili corrisponda effettivamente a quello dei biglietti distribuiti per evitare inconvenienti che non mancherebbero, in caso diverso, di verificarsi, fa sì che non riesca assolutamente possibile soddisfare nuove richieste. Per la rivista navale in particolare si ritiene opportuno far presente che le navi «Rex», «Saturnia» «Roma» ed «Esperia» appartenenti come è noto alla stessa classe di navi per passeggeri, navigheranno di conserva costituendo un unico convoglio e offriranno quindi una identica visibilità delle varie fasi della manovra.

" L'Italia fascista ha saputo guardare con comprensione alle rivendicazioni di una grande Nazione che chiedeva la parità di diritti; ai bisogni della nostra vita materiale ed anche al nostro onore nazionale.,,

Hitler

CHAMBERLAIN AI COMUNI

Esiste una nuova Italia creata dal genio di Mussolini e l'Inghilterra le è amica

L'accordo di Roma apre una felice era per l'Europa *Il riconoscimento dell'Impero italiano - Voti per i colloqui franco-italiani - Il valore sociale del Fascismo*

LONDRA, 2.

Per la discussione sull'accordo italo-inglese, la Camera dei Comuni era gremita. Nella tribuna diplomatica hanno assistito i principali membri del corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore conte Grandi. Il Primo Ministro Chamberlain ha presentato la seguente mozione:

«La Camera approva i risultati delle recenti conversazioni italo-inglesi, contenute nell'accordo firmato a Roma il 16 aprile 1938».

Situazione pericolosa

A questa mozione, ha detto Chamberlain, l'opposizione risponde con una contromozione della quale dirò che basta leggerla per rendersi conto che non è una mozione ragionevole. *(ilarità)*. La semplice idea di un accordo con l'Italia suscita così forte emozione nell'animo dei deputati di opposizione, che essi perdono il senso della realtà e si lasciano trascinare ad asserire cose puramente arbitrarie circa il contenuto dell'accordo. Dato ciò, considero la contromozione come un modo di dire, dirò in forma enfatica, e anzichè confutarle, esporrò alla Camera dei Comuni i motivi per cui le propongo di dire di sì *(applausi, ilarità)*.

« Non credo necessario rinvangare profondamente il passato, ma è giusto ricordare la situazione quale era prima della firma dell'accordo. Alla fine del conflitto abissino e dopo il fallimento dell'azione collettiva ginevrina, era inevitabile che rimanesse uno strascico di malumore e di risentimento da ambo le parti. Nell'autunno 1936 i rapporti tra i due Paesi erano diventati così poco soddisfacenti e addirittura così pericolosi, che si ritenne necessario fare uno sforzo per migliorarli. Nè risultò il « gentlement's agreement» che doveva dissipare sospetti e malintesi ma che, disgraziatamente, non ottenne questo risultato perchè, anzi, i sospetti seguitarono a crescere.

« Quando divenni Primo Ministro, la situazione era peggiore che mai e fui subito d'opinione che fosse necessario un altro sforzo per scongiurare il pericolo di un conflitto ».

Dopo avere ricordato lo scambio di lettere con Mussolini e la cordiale pronta risposta del Capo del Governo italiano, Chamberlain ha continuato:

« Per vari motivi non fu possibile realizzare subito le nostre buone intenzioni, poi, in seguito al ritiro dell'Italia dalla Lega, le conversazioni subirono un altro rinvio ma finalmente il 21 febbraio scorso potei annunciare l'apertura di negoziati che sono stati condotti con spirito di reciproca buona volontà da ambo le parti e sono finiti con la firma dell'accordo il 16 aprile ». *(applausi)*.

Chamberlain ha manifestato la sua viva soddisfazione per l'opera svolta da lord Perth e dai suoi coadiutori, soggiungendo che, sia il co. Ciano che i rappresententi dell'Inghilterra, hanno dato prova di sagacia. perizia e buona volontà nell'esaminare a fondo tutti gli aspetti di una situazione piuttosto complicata. *(applausi)*.

Prime congetture

« Ma intanto gli effetti dell'accordo sono già acquisiti. Esso ha creato in Europa una nuova atmosfera. *Il fatto che la Francia, dopo avere approvato l'accordo, ha deciso di aprire a sua volta conversazioni con l'Italia, con la speranza di concludere un accordo analogo, è la migliore riprova di questo fatto. L'accordo italo-francese, se potrà essere concluso, segnerà un altro passo verso il chiarimento ulteriore dell'orizzonte europeo.*

Il Primo Ministro ha poi elogiato, tra rinnovati applausi, il contributo dato alla conclusione dell'accordo anche dall'Ambasciatore d'Italia a Londra conte Dino Grandi. A questo punto Chamberlain ha messo in chiaro che, come già aveva detto altre volte, lo scopo generale della politica estera del Governo britannico è non solo di stabilire la pace, ma, se è possibile, di ristabilire la fiducia di tutti che la pace può essere mantenuta e che sarà mantenuta.

« Questa — egli ha continuato — non è una politica che possa svolgersi da momento all'altro. Bisogna salire di gradino in gradino, procedere a grado a grado tenendo presente che, mediante la eliminazione graduale dei vari fomiti di conflitto, potremo un giorno trovarci alla meta.

« Io credo che con lo accordo italo-inglese abbiamo fatto il primo passo verso una condizione di cose più sane e più promettenti in Europa. Questo accordo mira a risolvere completamente i problemi esistenti fra il nostro Paese e l'Italia. Nel Mediterraneo, nell'Africa nord orientale e nel medio oriente, tutte zone di primario interesse per noi, abbiamo gettato le basi della futura cooperazione anglo-italiana. L'accordo riguarda anche l'avvenire, stabilisce cioè taluni principi direttivi che ispireranno la politica della Gran Bretagna e dell'Italia, non solo reciprocamente, ma anche verso le altre Potenze ».

Chamberlain ha quindi riassunto i testi dell'accordo e dei protocolli annessi, aggiungendo che, dopo la entrata in vigore dell'accordo, saranno aperti negoziati a cui parteciperà l'Egitto per un accordo circa i confini tra il Sudan, il Chenia e la Somalia britannica da un campo e l'A. O. I. dall'altro, nonchè su varie altre questioni, specialmente di carattere commerciale. Ha poi messo in rilievo quella parte dell'accordo che elimina ulteriori sospetti circa le rispettive intenzioni militari, mediante lo scambio reciproco di informazioni concernenti le disposizioni militari di speciale importanza.

Palestina ed Etiopia

« Quanto alla Palestina — ha continuato Chamberlain — vi è stato uno scambio di assicurazioni tra lord Perth ed il conte Ciano: l'Italia si asterrà dal creare difficoltà in Palestina alla Gran Bretagna e questa, dal canto proprio, assicura la salvaguardia degli interessi italiani in Palestina.

« *Quanto al riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, esso è moralmente giustificato qualora venga considerato come parte integrante di una pacificazione generale. E' in base a questo criterio che il Governo ha deciso il riconoscimento dell'Impero italiano perchè la pacificazione del Mediterraneo costituisce, ripeto, un passo verso la pacificazione generale.* Ben inteso il problema del riconoscimento non concerne soltanto il Governo britannico, ed è perciò che la questione è stata sottomessa al Consiglio della Lega.

Chamberlain ha continuato dicendo che la Francia è stata tenuta al corrente della intenzione del Governo britannico e che il Governo francese ha manifestato la sua calorosa approvazione per quanto è stato fatto.

« E' strano — dice ancora il Ministro — che nel corso delle generali approvazioni i partiti di opposizione inglese inseriscono una voce stridola di dissensi, trattandosi di un accordo che sostanzialmente tende a rallentare la tensione in Europa ed a scongiurare il pericolo di una guerra ».

Circa la soluzione della questione spagnola, Chamberlain ha rimproverato ai partiti di opposizione di asserire alla leggera, che non v'è da tener conto delle promesse fatte dal Governo italiano che le manterrà nello spirito e nella lettera. Io credo che fra l'Italia e noi questo accordo segni il principio di un'era nuova. Io ripudio la dottrina secondo cui è impossibile che le democrazie vengano a patti e concludano una buona intesa con gli Stati autoritari ».

322 sì e 140 no

Dopo aver chiarito che per quanto concerne la questione abissina il Governo britannico, come le altre Nazioni societarie, rimarrà libero di scegliere il momento e le circostange del riconoscimento e che a termini del patto con l'Italia essa entrerà in vigore quando la questione spagnola sarà appianata, Chamberlain ha soggiunto:

« In passato avevamo rapporti di intima amicizia con la vecchia Italia: l'Italia che conquistò la propria indipendenza sotto la guida di uomini come Mazzini e Garibaldi. *Oggi c'è una nuova Italia, una Italia che sotto lo stimolo, la guida, la personalità di Mussolini dà prova di un nuovo vigore. Un'Italia nella quale è sorta una nuova lungimirante energia, una nuova efficienza, un nuovo spirito di avanguardia anche nel campo delle previdenze per il miglioramento delle condizioni del popolo* (urla di protesta dei laburisti ed applausi della maggioranza).

« *Con l'eliminazione che dobbiamo all'accordo italo-inglese delle nostre divergenze temporanee* — ha concluso Chamberlain — *io credo che possiamo aspettarci con la nuova Italia un'amicizia non meno saldamente fondata di quella che ci univa alla vecchia Italia.* (prolungati applausi).

Per la opposizione, a sostegno della mozione contraria alla approvazione dell'accordo italo-inglese, ha parlato il deputato Morrison.

Alla fine della lunga discussione sulla mozione governativa di approvazione dell'accordo italo-inglese, la Camera dei Comuni ha approvato la mozione con 322 voti contro 140.

L'evento di Roma

Congetture a Parigi ed eco in tutto il mondo

PARIGI, 2.

Lo storico viaggio di Hitler in Italia, sta diventando l'argomento capitale della stampa inglese e francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino come da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze, sia politiche che militari e sopratutto su queste ultime. Apertamente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Fuehrer suggellerà o meno una alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich. I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in esse la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perchè il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione di rapporti col Governo fascista.

Stumature

Sono state avvertite, dai non superficiali osservatori politici, alcune differenze tra il testo inglese e quello francese del comunicato relativo ai colloqui recenti di Londra. Sfumature? Non sembra. Comunque, non ostante l'aperto sorriso di Daladier, e di Bonnet, al loro ritorno in patria; sorriso raccolto dai fotografi e dai cinecronisti e diffuso con la rapidità consentita dalla moderna tecnica per segnalare ai francesi la punta di buon umore ufficiale sul termometro ministeriale, le domande che si incrociano in una specie di delusione generale sono molte. Una, sostanziale: « Ma c' è stato tra i due Governi, un accordo vero e proprio ? ».

Intendiamoci: per tornare al punto di partenza, cioè al comunicato sui colloqui, le varianti sono prese'a poco di questa natura:

A proposito dell'accordo anglo-italiano, il testo inglese dice: « *i ministri francesi hanno considerato benvenuto tale apporto alla pacificazione europea* ».

Il testo francese: « *i ministri francesi, hanno approvato questo contributo ecc.* ».

Si può facilmente notare una differenza di calore tra il Foreign Office e il Quay d'Orsay, e molto significativa !! Più oltre, a proposito dei problemi interessanti la Europa centrale, il testo inglese parla di un'azione per *trovare le basi a un pacifico e giusto regolamento.*

Il testo francese invece parla di *assicurare la soluzione di questi problemi.*

Atteggiamento quindi inverso: Foreign Office freddo; Quay d'Orsay, caldo. Non è certamente il caso di scherzare a proposito di argomenti che riguardano niente po' po' di meno che la pace europea, ma d'altro canto è possibile restare compunti davanti a queste « *sfumature* » che svelano un retroscena di stati d'animo, di armeggi, di partiti presi di manovre insomma in tutto degne della vecchia diplomazia tradizionale ma in contrasto netto col realismo della politica fascista ?

Gli scettici e i curiosi sono stati illuminati, a proposito sempre dei colloqui di Londra, non solo da queste *divergenze formali* ma ancora dal fatto, che immediatamente dopo le conversazioni, Lord Halifax ha minutamente informato tanto il nostro ambasciatore, quanto l' incaricato d' affari tedesco. Nessun altro, si noti bene. Il che, lo neghino pure i giornali francesi di sinistra, avvalora la tesi che vuole Chamberlain deciso e tenace sostenitore di un ritorno all'idea di un patto europeo ristretto a poche nazioni responsabili.

Non è possibile, allo stato dei fatti, e se non facendo ricorso alla fantasia, attribuire alla politica inglese intenzioni estremamente diaboliche, concedendole la possibilità di una serie di cautele assai difficili da conservare.

Quindi, il sorriso che Daladier e Bonnet hanno accuratamente preparato durante il viaggio aereo di ritorno e col quale si sono presentati alla piccola folla degli aspettanti sull' aerodromo del Bourget può aver significato molte cose eccetto una: « L' abbiamo spuntata noi ! ». Cioè l'essenziale. Si tenga presente che la Francia è andata a Londra dopo la firma degli accordi anglo-italiani, fatto che dona a Chamberlain anche maggior autorità nel paese; ed è andata per ricevere conferma di una situazione davanti alla quale non le resta che sorridere. Quel tal sorriso cui abbiamo accennato...

Infatti Daladier e Bonnet non possono ignorare che quando i loro predecessori si incontrarono con Chamberlain e con Eden, fu convenuto che il molto desiderabile riaccostamento con l'Italia si sarebbe verificato quando l' Italia avesse richiamato dalla Spagna i suoi volontari. Ora avviene che mentre i volontari italiani proseguono a combattere e a vincere sotto le bandiere di Franco, il raccostamento anglo-italiano è un fatto compiuto, ratificato dall'approvazione entusiastica del mondo: e si può ritenerlo, come fatto politico, irrevocabile, anche al di là dal perfezionamento o meno delle formalità giuridiche connesse alla stipulazione.

Sono allora segni di dispetto le differenze insinuate dagli alti papaveri del Quay d' Orsay, nella traduzione del comunicato ?

Le gocce di limone spremute per corrodere le parole del testo inglese non hanno raggiunto, a quanto pare, un risultato concreto.

Sabato, il conte Ciano ha ricevuto nuovamente a palazzo Chigi l' incaricato d' affari di Francia e nello stesso giorno, il ministro Bonnet, ha ricevuto al Quay d' Orsay il rappresentante del nostro Paese e gli avrebbe espresso il desiderio di procedere a una sollecita e integrale chiarificazione dei rapporti con Roma.

Quindi, si voglia o no, la situazione occidentale appare per ora dominata dalla Gran Bretagna cui la Francia dimostra di non poter contrastare, trattisi di Spagna o d' Europa centrale, di rapporti con l'Italia o di vie imperiali. Che cosa avrebbe avuto la Francia in cambio di tale acquiescenza? (di cui non si può misurare la reazione interna, date le vacanze parlamentari).

Secondo il *Daily Mail*, si tratterebbe di accordi militari difensivi, di una stretta cooperazione nel quadro delle clausole ginevrine, che all'Inghilterra, da quando si è convinta dell'inanità del mito della sicurezza collettiva, fanno comodo e sulle quali giuoca agli effetti di quella politica di isolamento che resta, si voglia o no, il suo pilastro numero uno.

Quindi: basi per l'aviazione inglese in Francia, essendo stabilito che numerose squadriglie di aerei da caccia veloce debbono agire, occorrendo nell' aviazione militare francese; scambio di *prototipi* aerei tra i due paesi e costituzione di grosse riserve di carburante al di qua della Manica.

La stampa tedesca ha notevolmente reagito davanti a tali informazioni, ma senza insistere. Da parte francese si risponde che nulla di nuovo avviene a contrastare quanto fu stabilito nelle lettere scambiate tra i due Governi nel mese di aprile 1936.

Infatti, nell' ipotesi di un conflitto continentale l' Inghilterra prevede il ricorso alla Lega per accertare chi sia l' aggressore; ma quando la sua stessa pace sia minacciata, devono entrare in azione i cannoni francesi. *Tout court.*

La reciprocanza esatta non è contemplata: ma si tratta di sfumature....

a. g.

Anche la Lituania riconosce l'Impero

ROMA, 2.

Il ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il ministro di Lituania a Roma, signor Valdemaras Carneckis, il quale gli ha comunicato che il Governo lituano considera il ministro a Roma come accreditato presso Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione e ha pregato il signor Carneckis di rendersi interprete presso il Governo lituano dell'apprezzamento del Governo fascista.

L' adesione italiana alla convenzione di Montreux

ROMA, 2

In data odierna il Governo italiano ha dato la sua adesione alla convenzione concernente gli stretti firmata a Montreux il 20 luglio 1936 e che sostituisce quella firmata a Losanna il 24 luglio 1923. Tale adesione è accompagnata dalle riserve determinate dall'avvenuto ritiro dell' Italia dalla Società delle Nazioni.

Un rapido che devia

BRUSSELLE, 2.

Il rapido Ostenda-Bruxelles-Basilea ha deviato presso la stazione di Lavaux. Tutti i carrozzoni sono usciti dalle rotaie, ma per un vero miracolo non vi sono state vittime.

Cavour e l'italianissimo « voi »

Oggi, che nelle organizzazioni del Partito, nell' Esercito, negli uffici pubblici, nelle scuole, ovunque, viene giustamente sostituito il chiaro e italianissimo voi (quando non sia possibile il cameratesco tu) al lezioso e cortiglianesco lei, è interessante ricordare come, in altri tempi, molti grandi italiani, avevano, purtroppo con poco o nessun successo, deprecato l'uso della terza persona, ricordo di epoche di decadimento e di servilismo. Pietro Verri, nel 1765, si augurava che gli uomini tornassero « ad essere una unità e a non vergognarsi d'essere uomini »; Giuseppe Baretti poneva l' usanza del lei « nel numero degli assurdi più solenni che siano mai stati « ghiribizzati »; il Leopardi condannava senza pietà « il maledetto spagnolismo della terza persona ». Bernardo Tasso e Annibal Caro avevano pure combattuto la ridicolaggine di rivolgersi, parlando, ad una entità astratta invece che alla persona vivente.

Lo stesso conte di Cavour, in una lettera del 23 novembre 1847 a Cesare Balbo, si pronunciava a favore dell'abolizione del lei. Ecco l'interessante documento:

« Caro amico, sta sempre l'appuntamento per domani alle tre in casa mia. Ci vedremo, se vuole, questa sera alle cinque da Franchi, essendo oggi trattenuto dagli affari della Camera. *(Si tratta della Camera di Commercio agricolo di cui il Cavour faceva parte).* Non credo alla notizia di Trieste. Giovannetti aderisce, prende due azioni per sè une pel genero e varie per gli amici. In fretta, a rivederLa.

C. di Cavour.

Mi pare che scrivendoci potremmo adoperare il « voi » italiano. Che gliene pare?

Balbo aderì subito a questa proposta, e, infatti, nelle successive lettere i due Uomini si danno sempre del « voi ».

Ecco, dunque, un'altra aspirazione di tanti insigni italiani che il Fascismo riesce a realizzare.

(da «La Gazzetta del Popolo»)

Onoranze alle vittime della sciagura aerea sulla Brindisi - Roma

FORMIA, 2

Le salme delle vittime della disgrazia aerea della linea Brindisi Roma sono state composte in diciannove bare, trasportate dal luogo del disastro alla Casa del Fascio della vicina frazione Maramola e avvolte nel tricolore.

I funerali si sono svolti in forma semplice e solenne. Dopo la benedizione, le bare portate a spalla da fascisti in divisa e da popolani sono state incolonnate e trasportate nel cimitero. Alla cerimonia hanno partecipato l'atlantico Generale Pellegrini comandante dell'aviazione civile; l'on. Klinger presidente dell'Ala Littoria; il Generale comandante la Scuola aeronautica di Caserta; il Prefetto; il Federale; il Questore e altre autorità. All'ingresso del cimitero il corteo funebre ha sostato e il Federale ha fatto l'appello fascista degli scomparsi; quindi le autorità hanno fatto ritorno tra una fiumana di popolo commosso.

Un particolare della sciagura: l'ultima radio segnalazione è stata fatta alle 13.29. L'incidente deve essersi verificato poco dopo. L'apparecchio, un « S Marchetti 73 » è andato a urtare contro il versante nord-est del Terruto precipitando fra il Terruto stesso (m. 939) e l'Andino (m. 1306). Va notato che la zona di Formia era avvolta nella nebbia. Tali condizioni si erano verificate improvvisamente mentre sui monti imperversava un violento uragano. In mattinata invece il tempo si era mantenuto propizio.

Vive condoglianze al Governo albanese e alla famiglia Villa

TIRANA, 2

Il R. Ministro d'Italia ha presentato al Ministro degli Esteri le condoglianze del Ministro degli Esteri fascista per la morte del Ministro d'Albania a Roma Boaker Villa, perito nel disastro aereo presso Formia.

Al Ministro degli Esteri ed alla famiglia Villa sono pervenuti telegrammi di condoglianze del Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano e del Sottosegretario di Stato italiano per la Guerra, generale Pariani.

Ettore Romagnoli

Vivo compianto per l'improvvisa morte

ROMA, 2.

Largo compianto ha suscitato la morte dell'Accademico d'Italia Ettore Romagnoli avvenuta nelle prime ore di domenica. I funerali dell'insigne poeta e filologo avranno luogo domattina.

A Ettore Romagnoli la cultura italiana deve tra l'altro la versione in sonanti versi italiani dei lirici greci e una nuova originale profonda interpretazione esegetica della cultura ellenica, spoglia dalla freddezza accademica e densa di primigenio calore di vita.

Accanto a nuove traduzioni poetiche dai poeti greci, furono libri vivacissimi di alta contesa sul metodo critico e sul valore umanistico e perenne dell'antichità: così quello in difesa del Carducci, considerato come interprete della genialità nostrana negli studi e contro i « Nuovi sofisti », cioè tutti coloro che tendevano a soffocare nella scuola la vitalità degli studi classici. Memorabile per forza polemica fu lo scritto, pubblicato durante la guerra anche con un sostrato di polemica tra le stirpi in lotta: « Minerva e lo scimmione ». Oltre a tradurre sistematicamente, rendendone in ritmi italiani la difficile bellezza, i tragici greci, il Romagnoli aveva incominciato a portare sulle scene i capolavori del dramma antico. Era una novità che ebbe successo di largo pubblico e instaurò definitivamente in Italia le rappresentazioni classiche all'aria aperta nei nostri teatri antichi.

L'opera sua di educatore e di polemista non darebbe ancora, per chi non lo conobbe, l'immagine intera della vitalità intellettuale, ed anche pratica, per cui Ettore Romagnoli è stato un animatore dell'intelligenza nazionale, l'asertore rivoluzionario di una rinnovata tradizione classica in Italia. Meritò di avere fra i primi l'onore dell'Accademia d'Italia istituita dal Regime fascista. Anche nell'Accademia portò la sua geniale franchezza e la sua impareggiabile attività. Direttore dell'Istituto Nazionale per il Teatro antico, sviluppò le rappresentazioni classiche, ne inscenò parecchie che mai erano state presentate a pubblici moderni, ne curò la parte melica e quella corale ottenendo resultati mirabili.

Non soltanto i lirici greci hanno avuto da questo geniale interprete nuova veste italiana, ma anche i latini che aveva iniziato di recente a tradurre con [illegible] intendimento.

Non si limitò Romagnoli a tradurre, ma scrisse anche alcuni « drammi satireschi » che indussero in errore taluni studiosi, certi di trovarsi di fronte a traduzioni di opere classiche sconosciute e alcuni drammi moderni. Notevole la sua attività di critico drammatico. Fine intenditore di musica, era anche compositore.

L'Italia, la cultura, l'arte perdono con Ettore Romagnoli uno spirito nobile e creatore. Egli lascia all'Italia, all'arte, alla cultura un patrimonio prezioso e vastissimo.

Virgilio in lettone

RIGA, 2.

Il prof. Straubergs, dell'Università di Riga sta traducendo in lingua lettone le opere di Virgilio. La prima raccolta completa delle opere di Virgilo in lingua lettone verrà pubblicata fra circa un anno.

Denatalità svedese

STOCCOLMA, 2.

Secondo statistiche recenti la popolazione della Svezia è di 6.284.722 abitanti con un aumento per la città di Stoccolma, rispetto al 1936, di 13.169 unità. L'aumento in tutto il resto del Paese nello stesso periodo di tempo è solo di 4665 unità. Questo aumento, nel complesso insignificante, è dovuto in gran parte alla immigrazione straniera.

ITINERARI FRIULANI

ALTANA E JAINICCO

Più in là di Cravero, di cui si è già parlato a motivo delle sue due chiese e di alcune notizie antiche (vedi «Popolo del Friuli» d. d. 8 gennaio 1937 n. 7), e sempre nel comune di S. Leonardo stanno le località di Podcravero (oppure Fiuma), Iesizza, Zamier (in vallata, da una roggia divisa in due parti, di cui quella al di là spetta al Comune di Stregna), Casali, Cicigoi, Picich, Seuza di Altana.

Un chilometro più avanti si trova Altana (460 m.), sulla carrozzabile, che passa per San Leonardo, in ridente posizione, con un lindo edificio scolastico inaugurato l'anno IX ed all'intorno vigneti e frutteti. All'anno 1275 ricorre un passo nel Thesaurus in riguardo a quattro mansi, che Dorino Ulunigo di Gemona ed il di lui nipote Mattia riconoscevano di possedere; uno dei mansi era tenuto da una donna, Maria, il secondo da Protavio, il terzo da Bonith, il quarto da Striana; il passo parla però di mansi situati «in villa de Altanizza» ed è difficile stabilire se si tratta di Altana o di Altovizza (comune di Savogna). Nelle giurisdizioni del 1753 il luogo in parola compare di spettanza della gastaldia di di Cividale, come pure Seuza di Altana.

Sopra un ripiano solitario (389 metri) sorge la chiesa di S. Abramo Eremita, che sovrasta la valle dell'Erbezzo; da qui si spazia su splendido panorama e la chiesa serve tanto per Altana, quanto per Seuza di Altana (431) metri) e per Iessegna (290 m.). Anticamente aveva la forma delle chiesette gotiche di campagna, con l'atrio ed il piccolo corpo principale, che ha assorbito l'atrio allungandosi di 5 m.; in tale occasione (1877) si costruì il campanile, che prima era sostituito da un campaniletto a vela. Allora la porta a sesto acuto della chiesa fu adattata al campanile ed al posto di quella fu messa una qualunque porta rettangolare. Anche il resto fu manipolato, come si arguisce da una finestrella gotica otturata, mentre se ne apersero altre a mezzaluna o rettangolari. Dalla parte esterna dell'abside (a cinque lati) si ha una pietra scolpita a forma di testa. La chiesta è consacrata e si mostra a capriate scoperte; una piastrella contiene la data 1730, che probabilmente denota l'anno in cui si procedette al restauro del tetto; il pavimento è a piastrelle di cotto.

Dell'antico altare in legno restano scarsi frammenti; l'odierno in marmorino contiene al centro una palà con la Madonna ed il Bambino, mentre alle parti stanno due lavori in legno, egualmente di fatura recente; uno rappresenta S. Abramo Patriarca nell'atto di sagrificare il figlio Isacco, l'altro S. Abramo Eremita intento a schiacciare il drago. Il campanile, che affianca la chiesa, ha la cella campanaria con doppie finestrelle per lato; è stato ultimamente rovinato dal fulmine e contiene uno dei due bronzi.

Sempre, grazie alla carrozzabile già ricordate, si perviene a Jainicco, con varie case dal tetto caratteristico coperto di giunchi. La località vanta cospicua antichità e se anche non le si può attribuire, come fu fatto, con qualche sicurezza la notizia riguardante «mansum quod dicitur Jamnolesso adiacentem justa rivum Similianum» (degli anni 903 906), perchè questo «rivus Similianus» dovrebbe essere il «rugo Emiliano» di Cividale, è invece verosimilmente suo quel «Vernerius de Jamnich» del 1220. Jainicco fu feudo del Capitolo di Cividale.

Sopra il luogo si hanno notevoli praterie con castagni e verso la parte più alta dell'elevazione risalta la chiesetta di S. Nicolò Vescovo e Confessore (670 m.) dalla quale prende il nome, la cima che la sovrasta (719 m.). Da questa si gode una vista meravigliosa tanto sulla valle dell'Judrio e più in là, quanto sulle elevazioni, che circondano quelle dell'Erbezzo e del Natisone, e lo sguardo arriva fin nel cuore del Friuli. Un momento prima di pervenire alla chiesa di S. Nicolò si ha una piacevole scorciatoia, in parte a gradini, ed intorno la chiesa sta un cimitero di guerra con nel mezzo una croce, che allo zoccolo porta la scritta: R. I. P. — Mortuis — Pro Patria — Erectum — Anno Domini — M. D. CCCCXVIII.

Ma da alcuni anni le salme dei nostri eroici Caduti riposano nel Tempio Ossario di Udine, mentre sono rimaste varie di ex nemici.

Della chiesa si ha menzione ancora nel 1294 grazie ad un passo riportato dal Ioppi «Ecclesia San Nicolai de Ioynich», ma dev'essere stata rifabbricata, in base a quanto si dirà in seguito. E' di forma rettangolare e mostra bei muri in pietra battuta e mentre la parete di sinistra è senza finestre, quella di destra ha un finestrino otturato, uno a sesto acuto ed una finestra quadrata. Sopra l'edificio v'è un campaniletto a vela con due bronzi.

L'atrio è chiuso ai lati; vi si perviene per una porta ad arco molto largo con due finestrette ai lati ed una in alto. C'è pure una pietra recente, che porta la data 1881, riguardante i restauri apportati al sacello, ed accanto la data, che si legge nell'interno dell'arco gotico, che serve da ingresso, e precisamente MDGXV, che dovrebbe denotare il rifacimento del delubro. Anche in questa chiesetta c'è una finestra quadrata per illuminare l'interno. Esso è nudo, col tetto a capriate scoperto, a mattonelle bianco-rosse, sulle quali si leggono alcune date, per cui si deve ritenere che il tetto fu rimodernato nel 1727, 1755 e 1922.

Un ampio arco immette nel presbiterio dalle pareti affrescate di recente e intaccate dell'umidità; l'unico altare in legno di recente fatura, alla buona, mostra nel mezzo S. Nicolò ed ai lati S. Marco e S. Lorenzo. Vi si officia alcune volte all'anno.

Secondo una voce popolare, a breve distanza dalla chiesa sarebbe stato seppellito un tesoro, e ci son quelli che di continuo vi fanno ricerche.

A. De Benvenuti

Tarcento — Il ponte sul Torre

LA «PRO TARCENTO»

Non è il caso di illustrare ai friulani le bellezze e le attrattive di Tarcento, una delle autentiche gemme della provincia: la conoscono tutti e tutti la comprendono, durante l'anno, in uno o più pellegrinaggi domenicali tanto gradevole è il suo richiamo.

Vogliamo invece soffermarci un poco sull'attività che in materia di turismo si è svolta e si svolge nella cittadina per trarne incitamenti per l'avvenire, cioè per quel maggiore lavoro che è indispensabile svolgere se si vuole che la fama di Tarcento, abbia, fuor dei confini provinciali, sempre maggior risonanza.

Dello sviluppo turistico della località si occupa, per mandato dell'Ente Provinciale per il Turismo, da cui dipende, la «Pro Tarcento» presieduta dal camerata Grisolia.

Dell'attività svolta dalla costituzione ad oggi, fanno fede due ottime iniziative che segnano tappe non facilmente cancellabili. La prima Mostra-Mercato delle ciliege, evoltasi il 4 luglio 1937 e la Sagra dell'Epifania, svoltasi il 6 gennaio scorso.

La «Pro Tarcento» ha al suo attivo il merito di aver dotato Tarcento di un mercato importante per il rinomato prodotto della plaga, le ciliege.

Altra manifestazione, di carattere folcloristico, è quella della Sagra dell' Epifania, ripristinata dalla «Pro Tarcento» con il concorso del Dopolavoro Comunale. Il suggestivo spettacolo dei fuochi epifanici, tradizione millenaria, a torto dimenticata, ha richiamato molto concorso di forestieri, malgrado il freddo intenso.

Il movimento dei forestieri, in questi ultimi anni, va segnalato e osservato. Si osservi questa statistica: movimento anno 1934: presenze n. 21.339; anno 1935 numero 22.102; anno 1936 n. 21.527; anno 1937 a tutto agosto n. 17.238.

Parte di tali presenze, è data anche da stranieri. Fin dal suo primo sorgere l'Associazione «Pro Tarcento» si è posta dinanzi lo assillante problema della viabilità.

Non si può parlare di turismo in quei luoghi ove le strade non sono attrezzate turisticamente. Ed è proprio il caso di Tarcento. Problema, si sà, non facile a risolvere in quanto ora il finanziamento, ma bisogna affrontarlo in pieno e portarlo termine.

Sarebbe necessario innanzitutto il completamento della fognatura e poi l'asfaltatura delle vie del centro e delle immediate vicinanze. E' certo che per poter realizzare questo «sogno» occorrono parecchie centinaia di biglietti da mille, ma d'altra parte si verrebbe a risolvere una annosa questione che è il perno della valorizzazione turistica della località.

L'inaffiamento quotidiano, l'inghiaiatura vanno benissimo ma le strade ritornano in breve quelle che erano prima e forse peggio. Il nemico poi più terribile è la polvere. Guai ad incontrare in qualche strada o viale una macchina; c'è da mettersi le mani nei capelli: il povero cittadino viene travolto da una nuvola e non sa come salvarsi.

Anche quindi dal lato igienico, senza contare il deterioramento che arreca ai fabbricati ed ai negozi.

L'Associazione «Pro Tarcento» non è in grado di risolvere questo importante problema prima di tutto perchè non è sua competenza il farlo ed in secondo luogo per mancanza assoluta di mezzi finanziari. Sono gli Enti preposti alla pubblica cosa che devono trovare il bandolo della matassa; si sà che i Comuni versano in condizioni finanziarie tutt'altro che floride, ma d'altra parte non si deve dimenticare che problemi di capitale importanza devono essere trattati e con urgenza, cercando il mezzo di finanziamento.

Altro importante problema da risolvere è quello dei mezzi di comunicazione dalla Stazione ferroviaria al centro. Molto opportunamente l'Associazione «Pro Tarcento» lo scorso anno potè ottenere, con il valido appoggio dell'Ente Provinciale per il Turismo dal Podestà di Tarcento e degli albergatori locali, che la Società An. Servizi Automobilistici Tarcentina che fa il servizio postale, effettuasse il servizio a tutti i treni per due mesi estivi con un contributo di 400 lire mensili. Ma questo secondo problema deve essere pure affrontato in pieno e risolto. Chi arriva a Tarcento si deve sciroppare oltre 2 chilometri a piedi per andare in paese e specie col treno delle 21 non è certamente una cosa simpatica.

Viaggiatori di commercio, con valigie e pacchi, vecchi, donne, bambini devono per forza di cose imprecare e si domandano giustamente, «che cosa si fa a Tarcento? Si dorme? Siamo, alla vigilia della stagione estiva e non si pensa di risolvere quest'altro grave problema? Il servizio per i passeggieri a tutti i treni deve essere effettuato tutto l'anno assicurando la Società Automobilistica con un congruo assegno che potrà essere stanziato in parte dal Comune ed in parte dagli Albergatori interessati. Danno o non danno un utile a Tarcento i 750 villeggianti che per tre mesi si annidano nel capoluogo e nelle immediate vicinanze?

Si sà che l'Associazione sta studiando di installare dei grandi cartelli indicatori con le distanze dal centro ai posti meravigliosi che circondano il paese, mète di gite deliziose ed è questa una bella iniziativa.

Si sà poi che sono in corso pratiche per ultimare la strada che congiunge Tarcento a Segnacco passando per il magnifico colle di S. Eufemia: buona iniziativa che merita di essere incoraggiata.

E perchè il Comune non colloca al crocicchio di Collato un cartello indicatore di Tarcento? Il viaggiatore legge «Tarvisio» sulla strada Nazionale e tira diritto e nemmeno si accorge che esista il bel centro di Tarcento. Il Comune dovrebbe poi provvedere a sistemare quel tronco di strada che dalla rete nazionale porta al capoluogo.

Sono cose interessantissime per l'avvenire del paese. Si devono affrontare con amore, con passione, come un buon padre risolve con serenità i modesti problemi della sua famiglia.

Ed il cittadino tarcentino impari ad amare e sostenere l'Istituzione Turistica che molto opportunamente il Governo fascista ha ideato per risollevare le sorti del bel paesaggio italiano. Del resto chi dà riceve. E' una vecchia massima che trova conferma nella realtà pratica.

Tarcento, che ha la fortuna di essere l'unico posto del Friuli ove gli alberghi sono veramente attrezzati turisticamente, non deve ora mancare all'appello: non si tratta di sfumature; sono realtà pratiche che vanno affrontate con il massimo impegno per l'onore e la dignità del bel Friuli. Gli stranieri che vengono ospiti da noi devono avere l'impressione che alla periferia si vibra con la stessa intensità che al centro; solo allora potremo dire di comprendere perfettamente le direttive che ci vengono impartite: sacrificio, amore e forza di volontà ecco il trinomio che deve dominare. Si potrà poi valorizzare, durante la stagione invernale, la località «Pian di Mea» alle sorgenti del Torre con gite sciatorie.

Con pochissima spesa, partendo da Tarcento, in torpedone si può giungere sui campi di sci e trovare quel conforto che la montagna offre agli amanti del bel sport tanto in voga.

Si potrà organizzare delle gite in partenza da Tarcento per le grotte di Villanova di Lusevora valorizzando quella parte di paesaggio meraviglioso che si congiunge poi con la vallata di Nimis attraverso Chialminis.

Come si ripete, bisogna però che i Tarcentini, incoraggino i preposti alla «Pro Tarcento» con l'adesione all'istituzione. Sono 80 soci che la compongono e sono assai pochi se si pensa che la maggioranza è data dagli esercenti e commercianti locali. E la classe benestante perchè rimane dietro le quinte? Non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Necessita quindi scuotersi e bene e sopratutto amare il proprio suolo, il proprio paese. Solo così si potranno risolvere tanti e tanti problemi che assillano e che una volta risolti porteranno dei risultati fecondi.

Tarcento — La chiesetta di S. Eufemia

IL CASTELLO DI CASSACCO

Escluso, con qualche altro più modesto, il vicino colosso di Colloredo di Montalbano, troneggiante a ridosso del villaggio, umiliato ai suoi piedi, diversi nostri castelli, se non presentano un cumulo di ruderi imbesatti di ortiche, si trovano in uno sfacelo irreparabile o quasi. Tra essi è questo di Cassacco, alle prese coll'oltraggio del tempo, sta subendo la sorte di altri e reclama un provvedimento che ne impedisce la totale irreparabile rovina. Sarebbe un peccato lasciar perire questa pittoresca figura di maniero, così nettamente delineata sul declivio del poggio montegnaccese, inquadrato sul lieto sfondo del paesaggio circostante. Esso si offre di colpo alla folla dei passanti da quel tratto della Pontebbana che attraversa la migliore visione panoramica di questo Alto Friuli. Da molto tempo è dichiarato monumento nazionale dal competente Ministero, Direzione Generale delle Belle Arti e non dovrebbe tardare un provvedimento in suo favore da parte della autorità tutoria.

Simpatica figura di castello; così sovente presa a soggetto da pittori e fotografi, si direbbe il simbolo di tutti, i confratelli del Friuli, più o meno corrosi dal tempo, i quali resistono tuttora a rammentarci una lontana epoca senza ritorno.

Tra i parecchi disegni del maniero cassaccese merita segnalata una tela riuscitissima del valente pittore friulano co. del Torso che figurò non e guari in una sua mostra in Udine.

Quante volte si è sbizzarrita l'ira dei fulmini su questi grigi torrioni scalcinati? E nessuno immagina che il nitido profilo della loro sagoma che sembra posta lì su quella pendice come a guardia della bassa via sottostante, quasi a suggello del variato paesaggio colla sua apparentemente salda eleganza esteriore, nasconda una impressionante rovina.

Formato di un corpo mediano principale, a S. e a N. emergono i due torrioni che in un primo tempo recavano le merlature scoperte. Solo più tardi fu sovrapposto il tetto attuale. Il complesso, come dalla figura esposta a levante, è costituito da altri aggregati secondari più o meno dipendenti dal primo, e come sembra, costruiti in epoche diverse; uno di essi appare ben più degli altri, anzi interamente rivestito di edera secolare, che gli incombe addosso come un cilicio.

Sulla vasta deserta spianata che verso occidente si estende per declinare, restringersi e metter capo alla stradetta, scendente al paesello, grava un silenzio di tomba; e il passero e la rondine non s'arrischiano avvicinare i tetti imbronciati per l'insidia certa dei gufi. Da questo lato fa pena l'ingresso, dove lo squallore di ogni cosa prende risalto e si unisce al deperimento delle murature, compresa quella pericolante, da un pezzo sostituita al ponte levatoio e dall'aspetto dello scomposto fossato stagnante e saturo di rifiuti.

La lapide murata nell'atrio, recante la data del 1307, trovavasi nella demolita chiesa del vicino villaggio di Montegnacco, e accenna all'altro castello appartenente al primitivo ramo della stessa famiglia; castello demolito nella prima metà del 700, e già situato ove attualmente sorge la casa Aghina, sulla sporgenza S. E. del colle montegnaccese.

Prima del 1200 non si hanno notizie della casa dei conti di Montegnacco. Negli annali del Friuli si accenna ad una rocca detta Cassimberg, da cui si vuole far discendere il nome di Cassacco. Un Montegna di Cassimberg, sul principio del secolo XIII, sarebbe stato il fondatore di Montegnacco. Quindi a quella epoca pare esistesse già Cassimberg o Cassacco. Dell'antico nome di *Monte Jano* dato al colle esteso a N. del villaggio (detto *Coldean*, culminante a m. 250 sul m.) qualcuno deriva il nome di Monteniana *(gens Montenlana)* dato anticamente a quella famiglia, che ebbe giurisdizione su Cassacco e su Montegnacco. (1).

Nel 1254 appare un nipote di quel Montegna di Cassimberg surricordato il quale assunse il predicato di Cassacco. Un fratello di esso, Enrico, prese il nome dell'avo, mentre il primogenito si chiamò di Montegnacco. In detto anno 1254, dal Patriarca Gregorio di Montelongo, a Leonardo di Montegnacco e ai fratelli Enrico e Brunetto furono concesse diverse nobili preminenze, comprovanti la loro *antica nobiltà*. In ogni modo si accerta l'erezione del Castello di Cassacco non prima dell'inizio del XII secolo, e si suppone ivi preesistente un fortilizio di origine romana.

Più tardi, nel 1267 Leonardo ebbe ad affrancare il proprio Castello, che era stato dato in pegno per 500 marche di denari aquileiesi, ai Torrigiani Claudio e Martino, da Milano trasferiti in Udine.

Enrico di Cassimberg nel 1298, signore di Cassacco, acquistò da Osacco di Saciletto la villa ed il castello omonimo; e ciò prova la cresciuta possanza della casata. Nel 1317 il medesimo fu fatto consigliere del Patriarca Ottobono.

Nel 1338 Cassacco figura in possesso dei Savorgnan.

Nel 1342 Fulcherio Savorgnan fu obbligato dal Patriarca a cederlo a Giovanni de Portis, tutore di Musatto di Cassacco. I beni dei Cassacco vennero poi acquistati da Federico di Savorgnan.

Nel 1420 da parte del Veneto Luogotenente fu concessa a Francesco e Sebastiano di Montegnacco la investitura per due giorni all'anno della villa di Cassacco.

Nel 1480 il castello di Cassacco, per opera dei suddetti fu restaurato. Però questo fatto sarebbe in contraddizione con quello che ne attribuisce la proprietà ai Savorgnan, verso il 1495. Della restaurazione accenna una lapide murata sul castello:

«C. CASTRUM CUSSIANUM VETUSTATE — COLLAPSUM JACOBUS ET SEBASTIANUS — MONTENIACI FRATRES RESTITUE, MCCCCLXXX».

Fino all'anno 1573 nel quale morì risulta signore di Cassacco il conte Girolamo di Montegnacco, che dimorava ordinariamente, in Udine, dove si era acquistato fama di colto e saggio magistrato, ottenendo incarichi speciali. Gli successe il dr. Massimiliano, imparentatosi con altre nobili famiglie di Padova. Questi alternò la sua dimora fra Cassacco e Udine dove era legato in amicizia con uomini illustri e potenti, occupato nelle magistrature. Come distinto letterato lasciò tra le sue carte note preziose intorno alle vicende della famiglia e della sua villa. Il castello di Cassacco col rispettivo villaggio mutò parecchie volte signoria, finchè ne ebbe più di una, dopo la investitura data solo in parte a Massimiliano nel 1692. Diversi rami di questa famiglia, emigrati a Venezia, a Padova, a Roma, ove tengono uffici importanti, sono usciti dal feudo e si disinteressano dell'avito castello.

I Montegnacco che si trovano in regola colla prescritta rinnovazione dei titoli nobiliari presso la Consulta Araldica, portano per stemma un leone d'argento rampante coronato in campo nero. I Cassacco in tempo di guerra pagavano, sotto il dominio della Serenissima, una imposta di lire venete 3 e soldi 2, più un cavallo.

Nessuno dei diversi rami in cui risulta suddivisa attualmente la nobile famiglia dei di Montegnacco abita più, da quasi mezzo secolo, il trasandato castello, e i proprietari hanno affittato alla meglio un'ala quasi abitabile di esso, con le ridotte e isterilite adiacenze, essendo stati alienati i vasti fondi in varie riprese. Di certo in passato gli ameni poderi erano assai redditizi, quando la cinta murale di una braida sullo spiano a N. del castello proteggeva le spalliere onuste di grappoli, e un maestoso portone d'ingresso ostentava l'arco fregiato dello stemma gentilizio. Di ciò rimangono poche traccie. Evidente poi il segno degli estesi ripiani allineati parallelamente in discesa verso oriente, per indicarci la vastità di una vigna scomparsa.

Anche la chiesetta, più volte riattata, si sostiene come può. In essa, vige tutt'ora la consuetudine di celebrare il rito del venerdì santo, che consiste nell'allestirvi un modesto apparato raffigurante il Santo Sepolcro. E' mèta dei fedeli che vi si recano per pregare, far l'offerta e baciare il simulacro del Cristo. Alla sera la folla, uscita dalla parrocchiale, sale lassù salmodiando processionalmente.

Sulla spianata anzidetta che domina dall'ato la vallata del Solma verso Arra, nel suo indisturbato raccoglimento, avrebbe potuto più convenientemente figurare il parco in memoria dei 90 caduti cassaccesi nella guerra di liberazione.

Qui si festeggia la ricorrenza annuale della Ascensione il 15 di agosto, detta anche la sagra dell'anguria. In passato, quando il castello era allietato dalla presenza dei distinti signori, si svolgeva ben più sontuosamente la festa; e la letizia accesa del popolo faceva eco, da confondersi quasi a quella degli invitati al ricevimento in quelle sale in onore del clero celebrante, delle autorità e della cospicua parentela.

Fino alla liberazione del Veneto, i feudatari, portando il titolo di conti di Montegnacco e signori di Cassacco, nella elezione del curato a nomina popolare, potevano disporre di un voto corrispondente a quello di ciascuna delle quattro frazioni in cui era divisa allora la parrocchia. E nella votazione, se le maggioranze raccolte per frazioni risultavano due in favore e due contro il candidato proposito, il quinto voto dei conti poteva decidere sulla elezione o meno di esso.

La consuetudine vige tuttora. I capi famiglia ripartiti per frazioni si recano a votare col sì e col no su un cocuzzolo del «Coldean» (Colle di Jano o di Giano).

Pietro Mattioni

PORDENONE E IL TURISMO

In materia di turismo bisogna sempre fare mentalmente, una specie di adattamento spirituale e visivo, spostarsi cioè col pensiero a qualche centinaio di chilometri di distanza e di là ripartire in viaggio ideale alla scoperta delle bellezze della propria terra. Ritornando idealmente come un viaggiatore curioso di interessanti novità artistiche o panoramiche onde un pordenonese potrà apprezzare le singolari doti di attrazione turistica che Pordenone e la sua zona possono offrire. E' un po' la storia del «Fiore sotto gli occhi», bellissima commedia di uno dei nostri migliori scrittori di teatro nella quale il marito è l'ultimo ad accorgersi della singolare bellezza della moglie, ma ci arriva. Meglio tardi che mai! Pordenone, dunque, per le singolarità fisiche e panoramiche esistenti ad suo diretto territorio ed in quello della sua zona, per ricchezze artistiche e storiche, per l'interesse suscitato dalle sue industrie antiche e nuove offre veramente un particolare interesse turistico che potrà essere degnamente valorizzato dalla costituenda «Pro Pordenone».

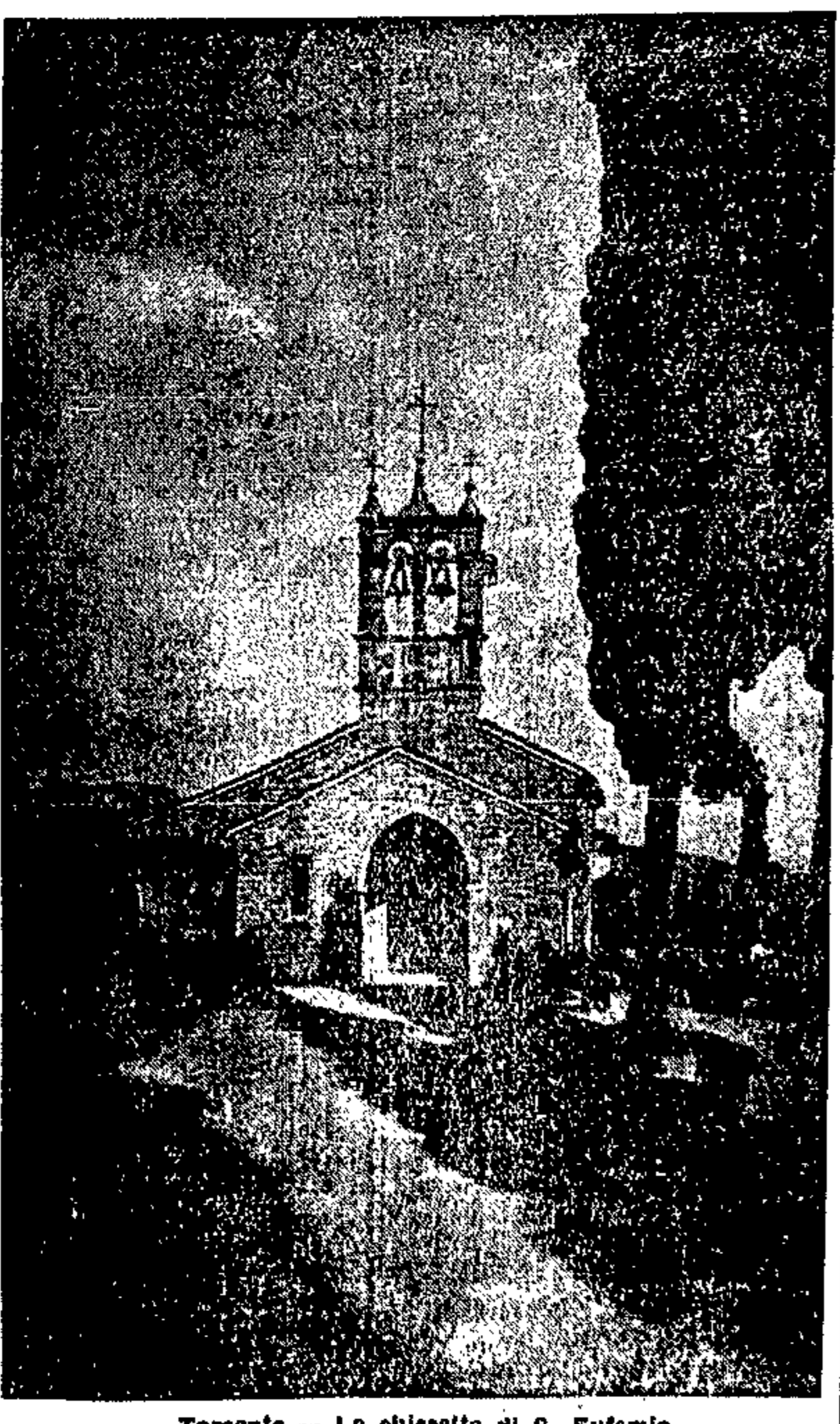
I problemi esistenti non sono semplici, ma nemmeno insolubili, e affrontati con un po' di buona volontà collettiva molto potrebbe ottenere Pordenone da una valorizzazione delle sue notevoli risorse turistiche.

Prima però ancora di pensare a riordinare le raccolte artistiche, a compilare una adatta guida turistica della città e della zona, a valorizzare convenientemente la Biblioteca Porcia esistente in Comune (della quale il nostro Podestà molto opportunamente ha deciso la definitiva sistemazione e che costituisce una miniera specialmente per la storia ed il folclore delle terre del Veneto) occorre affrontare il problema alberghiero. Non se ne abbiano a male gli albergatori nostr. (ai quali ove occorra verrà incontro al momento opportuno la «Pro Pordenone) se insistiamo sulla necessità di dare una sistemazione conveniente e maggiormente decorosa agli alberghi esistenti e nella necessità di crearne, magari uno di nuovo nella vasta zona che il piano regolatore sta regalando al respiro edilizio cittadino e che costituirà il magnifico centro della nuova Pordenone.

Non è questo il momento di scendere a dettagli che potranno venire in seguito: diremo invece che riteniamo necessario che la questione turistica del pordenonese venga affrontata con urgenza anche perchè ormai è matura, e perchè, per esempio, le onoranze a Giov. Antonio da Pordenone affidate ad un benemerito e competente comitato provinciale abbisognano però anche della collaborazione appassionata e fattiva della cittadinanza pordenonese che desidera, fra l'altro, partecipare attivamente alle onoranze al suo grande figlio.

Quando, or è qualche anno, dalle colonne del «Popolo del Friuli», parlando dell'importante problema della navigazione interna pordenonese, proponevamo la costituzione di una «Pro Portus Naonis» che avrebbe potuto risolvere, (almeno parzialmente all' inizio) anche questo problema, non fummo compresi: si credette persino che proponessimo il risorgere semplicistico del... porto sul Noncello, e ci si chiese da più parti che cosa significava quella strana dicitura «Pro Portus Naonis»!.

Oggi le cose, come dicemmo poc'anzi, sono cambiate. La coscienza turistica nazionale, per saggia e untirante opera di Governo, si è venuta evolvendo e anche quella pordenonese si è venuta saldamente affermando negli spiriti. Ora può e deve affermarsi anche nelle opere.

F. Cigolotti

[illegible] pittoresco: il lago di Alesso

La cronaca di Udine

La nuova sede della Cassa di Risparmio

E' stato dato ieri decisivo inizio alla rapida e totalitaria demolizione di quegli edifici situati tra P.za Duomo, via Calzolai, via Savorgnana e via Stringher che con provvido e benemerito intento l'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha da tempo acquistato per demolire ed erigere sull'area risultante la propria nuova sede.

Tale costruzione, che le maestranze operaie attendono con ansia quale poderoso mezzo di ripresa di lavoro, costituisce un vantaggio di notevolissima portata economica per la città, che, dopo decenni di aspettativa, vede finalmente prendere forma concrete, nel segno del Littorio, quel programma di opere che mira a portare la città capoluogo ad un più alto, meritato livello di progresso.

I rurali friulani del secondo scaglione giunti in Germania

I nostri gagliardi rurali che Udine ha salutato con affettuoso entusiasmo alla partenza per la Germania, hanno, ormai tutti raggiunto i loro posti di lavoro, accolti dovunque con manifestazioni di schietto cameratismo e di viva cordialità. Il treno speciale è giunto al Brennero alle ore otto di venerdì scorso e a quell'ora è stata distribuita la prima colazione di caffè, latte e pane. Alle 11 i settecento lavoratori giungevano a Mitterwald, ricevuti dalle autorità del Fronte del lavoro e, dopo un abbondante pranzo, ripartivano per Halle ove è avvenuto lo smistamento.

In questa città si sono rinnovate le più cordiali accoglienze. Alla stazione i rurali friulani erano attesi dal capo del Partito socialnazionale della Provincia, dai gerarchi del Fronte del lavoro, dal rappresentante della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura dott. Milella, dal prof. Viscardo dei Fasci italiani all'estero e da Padre Salza capo dei cappellani per l'assistenza religiosa ai nostri lavoratori.

All'arrivo del treno, giunto a Halle alle 9 di sabato, una musica ha eseguito l'inno «Giovinezza» quindi i rurali sono stati accompagnati nel vasto salone del ristorante della stazione dove è stata servita la colazione. I gerarchi italiani e tedeschi si sono intrattenuti affabilmente con i lavoratori: una musica militare, dal centro della sala ha rallegrato la caratteristica adunata svolgendo un concerto preceduto dall'inno «Giovinezza» e da quello germanico, ascoltati in piedi tra vivissimo entusiasmo e acclamazioni a Mussolini ed a Hitler.

Il capo del Partito socialnazionale della Provincia, ha parlato al microfono portando ai nostri bravi rurali il saluto della Germania nazista e inneggiando al Duce ed al Fuehrer.

Il prof. Viscardo ha espresso il fervido saluto a nome del console italiano residente a Berlino quindi ha parlato il rev. Padre Salza, mutilato di guerra, capitano volontario degli arditi, decorato di quattro medaglie al valor militare, combattente nella guerra libica, nella grande guerra e in Africa orientale. Il valoroso Padre ha posto in risalto il significato dlla presenza in Germania dei nostri rurali ed ha inneggiato alla collaborazione ed all'amicizia dei due grandi popoli italiano e tedesco, suscitando nuove manifestazioni di entusiasmo.

Rileviamo che ai sei Padri già in Germania per l'assistenza religiosa ai nostri lavoratori, se ne aggiungeranno presto altri sei, veneti.

La sosta ad Halle si è conclusa con lo smistamento del numeroso scaglione: duecento rurali sono partiti per Amburgo, accompagnati dal camerata cav. Grandi dell'Unione lavoratori dell'agricoltura di Udine; gli altri, assistiti dal camerata Todeschini, dell'Unione stessa, hanno raggiunto felicemente i luoghi di lavoro.

L'attività dell'Unione lavoratori dell'industria esaminata dal Comitato

Si è svolta presso la sede dei lavoratori fascisti dell'industria la riunione mensile del Comitato della Unione.

Dopo il saluto al Duce il Segretario della Unione ha riferito sull'attività svolta nel primo quadrimestre soffermandosi particolarmente sull'attività contrattuale e vertenziale.

Sono stati stipulati e pubblicati gli accordi relativi agli aumenti salariali per il personale addetto ai servizi di trasporto merci con autocarri e per i tassametristi.

Sono già stati stipulati provvisoriamente e inviati alle rispettive Federazioni Nazionali interessate: il contratto provinciale per gli operai conciatori; l'accordo integrativo per le legatrici e librale, l'accordo per la Cassa mutua operai serici, l'accordo per l'assorbimento della Cassa mutua aziendale del Cotonificio Udinese da parte della Cassa provinciale industrie varie.

Sono già stati esaminati presso l'Unindustria l'accordo aggiuntivo per i dipendenti de «Il Popolo del Friuli»; il contratto integrativo provinciale per gli addetti ai trasporti effetti postali; il contratto integrativo provinciale per gli ausiliari FF. SS.

E' stato pure raggiunto l'accordo per il nuovo contratto provinciale per gli addetti all'industria dell'edilizia realizzando del perfezionamenti nelle norme contrattuali in conformità alle nuove direttive e disposizioni in materia di cottimi, orario di lavoro ecc.

Degna di rilievo è stata pure l'attività svolta nel delicato campo delle vertenze e traducendo in cifre tale attività si hanno nel 1. quadrimestre: 206 controversie instaurate e 110 vertenze risolte con il ricupero della somma di lire 79.807,05 a favore di 433 operai interessati.

Il camerata Pescosolido ha richiamato l'attenzione dei Segretari dei Sindacati provinciali perchè intensifichino la loro opera nel vigilare la scrupolosa ed integrale applicazione sono state proseguite le visi-.emanato, con vivo senso di umanità per la garanzia del lavoro.

Ha infine parlato del nuovo contratto di cottimo per la cui applicazione ono state proseguite le visite presso le aziende industriali. Dopo la chiara ed esauriente esposizione fatta dal Segretario della Unione, hanno chiesto, la parola numerosi segretari di categoria per segnalare varie questioni di interesse singolo e collettivo. A tutti ha risposto, dando le informazioni del caso, il camerata Pescosolido, e dopo aver assicurato che l'Unione, con la efficiente collaborazione di tutti gli organismi dipendenti, continuerà l'opera vigile e tutelatrice voluta dal Regime per il lavoro italiano, ha chiuso l'importante riunione ordinando il saluto al Duce.

Solennità alle Grazie per il voto perpetuo

Il voto perpetuo, deliberato dal Magnifico Maggior Consiglio di Udine il 20 agosto 1599 per ringraziare la Madonna delle Grazie alle cui virtù taumaturgiche si è attribuita la scomparsa quasi improvvisa della peste che in città e sopratutto in Pracchiuso faceva allora strage, è stato anche quest'anno assolto con una solenne funzione celebrata nella Basilica dei Padri Serviti.

Il tempio era parato a festa e l'altare maggiore era illuminato da innumeri ceri. Alla celebrazione è intervenuto S. E. l'Arcivescovo, ricevuto al suo giungere dal Vice Podestà comm. Alciati, dal Capitolo Metropolitano, dal parroco della Basilica e da varie rappresentanze religiose. Le autorità hanno preso posto entro il Presbiterio: sulla scalea dell'altar maggiore prestavano servizio vigili urbani.

Mons. Dell'Oste con assistenza dell'Arcivescovo e di due Padri Serviti, ha celebrato la Messa con accompagnamento della Cantoria del Duomo che, diretta da don Pigani ha eseguito musica del Singerberger. Al Vangelo il Presule ha pronunziato un'omelia ricordando l'origine del voto deliberato dal Comune in nome della città e illustrando le virtù miracolose della Vergine delle Grazie.

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo, il vice Podestà e il clero si sono soffermati dinanzi all'altare laterale ove è custodita la immagine della Madonna delle Grazie. Quivi è stato cantato il Te-Deum di ringraziamento, col quale si è conclusa la celebrazione dei riti del mattino.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni con predica e benedizione eucaristica.

ALLA MOSTRA di grafismo moderno

Si è aperta domenica, presso la Scuola Elementare «Vittorio Emanuele III» in via Dante, la Mostra internazionale didattica di grafismo moderno, che è già stata meta di numerosi visitatori e che è destinata ad avere il più vivo successo. L'apertura è avvenuta alle 10, presenti il Provveditore agli studi e numerosi gerarchi delle Scuole.

Ricordiamo che la interessante Mostra, — di cui già abbiamo riferito — ordinata a cura del Museo Grafico R. Blanckertz di Milano, resterà aperta al pubblico fino all'8 maggio nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13. Per evitare eccessivi affollamenti, sono ammesse visite di gruppi di scolari e studenti accompagnati dagli insegnanti anche in ore diverse, previ accordi da prendersi con la Direzione della Mostra. L'ingresso è libero.

Il corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario, il dott. Giuseppe Molinis tenne la quinta lezione del corso di igiene e medicina domestica, istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini».

Il tema, molto vasto ed interessante, riguarda le malattie sociali. Il dott. Molinis parlò della tubercolosi, della malaria e dell'alcoolismo con profonda competenza. Il numeroso uditorio lo seguì nella sua esposizione chiara e precisa ed alla fine lo applaudì calorosamente.

Sabato 7 corrente il dott. Enrico Pantaleone terrà la sesta lezione e parlerà della psicopatologia del bambino.

Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario via Cernaia n. 2.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati all'Economato del Municipio: un libretto della Cassa di Risparmio o un berretto; un orologio da polso per uomo.

PER LA VISITA del Fuehrer in Italia

Tutte le Stazioni dell'Eiar trasmetteranno, in occasione della visita del Fuehrer, le seguenti radiocronache:

DA ROMA: Cronaca dello arrivo del Fuehrer a Roma; Manifestazione tattica della GIL a Centocelle; Rivista militare in via dei Trionfi; Festa dell'O.N.D. in piazza di Siena; Manifestazione aviatoria a Furbara; Manifestazione della GIL allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini.

DA NAPOLI: Cronaca dell'arrivo del Fuehrer a Napoli; Rivista navale nelle acque del golfo; Manifestazione in piazza Plebiscito.

DA FIRENZE: Cronaca dell'arrivo del Fuehrer a Firenze; Corteo Storico nel Giardino di Boboli; Manifestazione in piazza della Signoria; Partenza del Fuehrer.

Gli orari ed i giorni saranno precisati tempestivamente a mezzo di annunci radiofonici e di comunicati sui giornali quotidiani.

La seduta consigliare della Mutua assistenza

Nella sede di Via Odorico da Pordenone si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Operaia per trattare vari oggetti di interesse sociale.

Venne approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1937, i cui risultati, pur non essendo rosei, per l'eccezionale carico di ammalati verificatosi, non danno luogo tuttavia a preoccupazioni di sorta, sufficienti essendo le riserve esistenti. Insieme col rendiconto, venne approvata la relazione morale che traccia una rapida rassegna dei fatti sociali più importanti e che sarà sottoposta all'approvazione dei soci nella prossima assemblea.

Il presidente rievocò quindi, con commosse espressioni, la nobile figura della signora Sofia Ollup Sendresen, consorte del benemerito comm. ing. Giovanni Sendresen, presidente onorario della Società, alla quale, in memoria della compagna che il destino gli ha strappata, ha voluto generosamente elargire lire 500 perchè siano destinate a fini assistenziali dell'Associazione.

Il Consiglio ha voluto associarsi alle nobili espressioni del presidente e seduta stante, venne dettata una affettuosa lettera al comm. Sendresen, sottoscritta, per renderla più significativa, da tutti i presenti.

Dopo l'esame di altri oggetti di indole amministrativa la seduta ha avuto termine.

I prezzi delle carni

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, nella seduta del 28 aprile 1938, ha deciso, come abbiamo riferito, con effetto del 1. maggio, le seguenti diminuzioni (in confronto al listino del 15 aprile) nei prezzi al minuto per le carni bovine:

1° taglio: braciole di costa da L. 9.40 a 9.10 — braciole lombo da 9.60 a 9.30 — polpa di coscia da 12.60 a 12.30 — filetto da 15.50 a 15.

2° taglio: sezione di spalla da L. 7.80 a 7.50 — Muscolo di gamba posteriore da 7.80 a 7.50 — taglio sottospalla da 7.80 a 7.50.

3° taglio: petto da 5.80 a 5.50 — gamba anteriore da 5.80 a 5.50 — spuntatura di coste da 5.80 a 5.50 — Carne comune: pancia, testa, collo da L. 4.80 a 4.50.

Si constata: che la discussione ha giovato ai fini generali anche se le opinioni sono rimaste in massima ferme nelle rispettive posizioni prese dai presunti macellofobi e dagli autentici macellofili; che ad ogni modo il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha, come visto prima, e sulla base di elementi precisi provveduto ad una riduzione di prezzi; che tuttavia rimane tuttora insoluta (la soluzione non può avvenire che al centro) la questione della babelica confusione che in mancanza di possibili controlli, può sorgere, ai danni del consumatore dalla contemporanea presenza nello stesso spaccio di carni di prima qualità (buoi, manzi, giovenche) e carni di seconda qualità (vacca, toro).

L'assemblea dei volontari di guerra

Alle ore 10 di domenica 8 corrente, nel salone della Casa del Littorio, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei volontari di guerra. Vi dovranno partecipare tutti i volontari di guerra, i legionari fiumani, d'Africa e di Spagna e gli iscritti nei gruppi «Azzurri».

Festa nazionale

Com'è stato riferito oggi, tre maggio, giorno dell'arrivo di Hitler in Italia, è dichiarato festa nazionale a tutti gli effetti civili. S. E. il Prefetto ha disposto che nelle categorie dell'industria, artigianato e agricoltura, il lavoro resti limitato a mezza giornata lavorativa nelle ore antimeridiane.

Nelle categorie del commercio, compresi parrucchieri e barbieri, il lavoro dovrà cessare alle 13.

Resta immutato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

* * *

L'Unione fascista dei commercianti comunica che i datori di lavoro del commercio potranno recuperare le ore di sospensione del lavoro entro il limite massimo di un'ora al giorno e nel periodo di un mese.

* * *

L'Unione professionisti e artisti comunica che oggi 3 corrente, festa nazionale, gli studi professionali dovranno rimanere chiusi nel pomeriggio.

Seduta dell'Accademia — La commemorazione di Spartaco Muratti

L'Accademia terrà adunanza giovedì 5 corr. nella sala della Biblioteca comunale alle ore 21, col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Silvio Benco: commemorazione del gr. uff. dott. Spartaco Muratti, presentata dal dott. prof. F. D. Ragni. — Dott. Antonio Scrosoppi: «Un pittore poco noto dell'800 Udinese».

In seduta privata: Nomina di nuovi soci; modifica dell'art. 48 dello Statuto.

AUTARCHIA

La conferenza di Pellegrini all'Istituto di Cultura

Rammentiamo che stasera alle 21 il camerata Battista Pellegrini, collaboratore del «Popolo d'Italia» terrà la quarta conferenza del ciclo sull'autarchia, parlando sul tema: «Dal vassallaggio economico alle realizzazioni mussoliniane».

L'importanza del tema e la notorietà dell'oratore richiameranno certo molto pubblico poichè la conferenza è di alto interesse.

L'assemblea dell'Unione Ciechi

Per sabato 7 maggio alle 10 è fissata l'assemblea ordinaria della Sezione dell'Unione Ciechi, nella sala di via Treppo 3. Alle ore 12 pranzo sociale, servito all'Albergo Italia; alle ore 16 riunione familiare tenuta nei locali della sede sezionale (piazza Marconi n. 8, già via Bartolini).

L'ordine del giorno per l'assemblea comprende: Relazione morale 1937, Conto consuntivo 1937, Preventivo 1938; Varie.

Un ricco dono alla Biblioteca comunale

In seguito ad interessamento del Ministero per l'Educazione Nazionale, la R. Calcografia di Roma ha fatto dono alla nostra Biblioteca Civica di una serie di importanti pubblicazioni e stampe della prima metà dell'ottocento.

La Biblioteca ne è veramente grata.

Un principio d'incendio in via Gemona

Ieri sera per cause accidentali si manifestava un incendio — provocato dal riscaldamento della canna fumaria del camino del laboratorio — in un ambiente soprastante il negozio della tintoria Lestuzzi in via Gemona. Dato prontamente l'allarmi, sono accorsi dalla vicina caserma, i carabinieri e, subito dopo, i pompieri i quali con pochi getti di acqua hanno scongiurato ogni pericolo limitando i danni a 1500 lire circa.

Annega nel Ledra

L'altra mattina è stato rinvenuto nel canale Ledra, nei pressi del Ponte Nero in quel di Farla di Majano, il cadavere di certo Antonio Tolazzi di Costantino di 45 anni, autista del dott. Comessatti di Gemona. Trattasi di disgrazia. Il Tolazzi mancava da casa da una ventina di giorni; evidentemente, camminando sull'argine del canale, egli perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua.

Razzia di polli

L'altra notte sono stati visitati i pollai di Arturo Colombo di Luigi di 35 anni a Reanuzza di Reana del Roiale e di Costantino Angeli fu Giuseppe di via Colonificio. Nel primo i ladri hanno rubato 5 galline e nel secondo nove.

Si ferisca con un pennino

La piccola Amelia Pascolo di Marcello di otto anni si feriva accidentalmente con un pennino al dito indice della mano destra. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

La sparizione di 500 lire

Il fornaio Umberto Midena da Majano constatava l'altro giorno la sparizione dal cassetto del proprio comò sito in camera, di 500 lire che custodiva assieme ad altri valori. E' stato accertato che i ladri, per penetrare nella camera del Midena, si sono serviti di chiave falsa.

NOTE STATISTICHE del giorno 30 aprile XVI

Emigrati N. 5.
Immigrati N. —.
Ricoveri ospedalieri N. 10.
Tessere sanitarie permanenti N. —.
Tessere sanitarie provvisorie N. 16.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico N. 204.
Libretti di lavoro a minorenni N. 4.
Libretti lavoro a maggiorenni N. 10.
Operai collocati al lavoro N. 41.

1 maggio 1938 Anno XVI

Emigrati N. —.
Immigrati N. —.
Ricoveri ospedalieri N. 6.
Tessere sanitarie permanenti N. —.
Tessere sanitarie provvisorie N. —.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico N. —.
Libretti di lavoro a minorenni N. —.
Libretti lavoro a maggiorenni N. —.
Operai collocati al lavoro N. —.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 3 maggio (123-243)
Invenzione della Santa Croce

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri. L'Europa centrale e meridionale rimane ancora in regime di bassa pressione. Nuvoli e nembi sul golfo di Guascogna sull'alto Tirreno e sulla Romania. L'anticiclone atlantico che ha il centro sulle isole Paroer limita la sua influenza all'Europa nord occidentale. Mentre in area di pressione relativamente alta si stende sull'Africa minore e la Tripolitania. Tale situazione accentua sull'Italia l'afflusso di aria temperata fredda che occupa le regioni settentrionali e centrali in contrasto con aria mediterranea più calda che permane sulle rimanenti regioni.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Alquanto perturbato sulle regioni meridionali, variabile con irregolari schiarite sulla rimanente.

La radio

Gruppo Roma Ore 21 (esclusa Palermo): «Le quercie», commedia in tre atti di Alberto Donaudy.

Palermo — Ore 21: «Il girotondo» commedia radiofonica in tre atti di Mario Tiranti (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano Or 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Simon Boccanegra» melodramma in un prologo e tre atti di F. C. Piave. Musica di Giuseppe Verdi.

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Concerto bandistico — 20.30: Selezione di operette, motivi, arie e duetti di operette italiane — 21.30: Trio dei filarmonici di Berlino.

In cucina

Asparagi giganti in costolette. — Prendete una dozzina e mezza di asparagi, i più grossi che potrete trovare sul mercato, lessateli, sgocciolateli; indi infarinate la spianatoia disponeteveli sopra ed appiattiteli con una leggera pressione della mano: spolverateli poi bene di farina; in un tegame mettete 80-90 grammi di burro ben depurato, adagiatevi mano a mano nell'uovo e nel pangrattato gli asparagi che passerete prima, fateli rosolare da una parte, indi dall'altra, disponeteli sul piatto, spruzzateli di limone e serviteli con una salsa di burro e un pizzico di sale.

Farmacie di turno

Le farmacie non di turno chiuderanno oggi alle 12.30.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per una povera famiglia. — Nel primo anniversario della morte del dott. Antonio de Senibus: Bianca e Gino Angeli, L. 25.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Francesco Ronzoni: Pietro Gurisatti, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Nardini: Giuseppe Tomada, L. 10.

Altre offerte

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto comm. Gianni Micoli Toscano; cav. uff. co. Alessandro del Torso lire 10; co. Andrea Caratti di Paradiso di Pocenia lire 10.

Alla Conferenza S. Vincenzo dei Cristo: Antonio Olivo lire 10 — In memoria di Giuseppina Bellina: famiglia Giovanni Linda 5, Francesco Piovesana 20.

Piccola Casa «Ozanam» — Il nobile ing. Luciano Albini ha offerto lire 50 nel primo anniversario della morte del fratello rag. Luigi.

Alle Dame di carità del Carmine — In memoria della signora Concetta Fenizia Stammelluti: maggiore dott. Gaetano ed Anna Maria Fenizia lire 200; Ida de Toni Martina 50; Bice de Toni Comelli 10.

Alle Dame della carità di S. Giacomo — Per onorare la memoria della signora Elisa Colautti vedova Cimoli: le dame di carità e donne cattoliche hanno offerto lire 81.

Alle Dame di Carità di S. Quirino. — In memoria di Federico Bisutti hanno offerto: colonnello Carlo Battista lire 20; Olivo Miani lire 20.

All'Istituto Tomadini: eredi del comm. Gianni Micoli Toscano lire 400; N. N. lire 50.

Al Dopolavoro «Pischiutta» di Viale Venezia

Questa sera, al Dopolavoro «Pio Pischiutta», in via Venezia, ballo per soci e familiari, dalle ore 15 in poi.

STATO CIVILE DI UDINE

1-2 Maggio 1938 XVI

Nati: 6
di cui 1 di altro Comune
Morti: 8
Matrimoni: 4

Riassunto settimanale

dal 24 al 30 Aprile XVI

Nati: 32
più 1 nato morto.
Morti: 25
Matrimoni: 7

Riassunto mensile

Durante il mese di Aprile 1938 XVI all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 128
Morti: 107
Eccedenza dei nati sui morti: 21
Nati morti: 3 nati vivi e morti prima della denuncia
Matrimoni: 52

Nascite

Legittimi: Zuccolo Franca di Enrico — De Biagio Renzo di Pasqualino — Cuttini Giorgio di Bruno — Di Benedetto Pierina di Duilio — Agostinis Luigi di Tullio — Gabrici Anzeglio di Ottavio.

Morti

Mattiazzi Narduzzi Angelina di Giacomo di anni 27 casalinga — Sala Iginio di Giuseppe d'anni 21 caporal maggiore — Beghin Vittoria ved. Zigagna fu Domenico d'anni 71 pensionata — Descovich Emilia ved. Carli fu Antonio di anni 82 pensionata — Colautti Rosa ved. Salvadori fu Angelo di anni 77 casalinga — Cormons Irma fu Angelo di mesi 9 — Puntel Alberta di Angelo di anni 12 casalinga — Sgobaro Marcellina ved. Grandi fu Faustino d'anni 77 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Anticoli Gaspare maresciallo pilota con Faotto Maria casalinga — Zilli Bruno fabbro con Romanelli Maria sarta.

Matrimoni

Sebastianutti Giovanni manovale con Gori Irma casalinga — Adami Attilio agricoltore con Celotti Virginia casalinga — Modotto Ermenegildo bracciante con Nobile Blandina casalinga — Cristofoli Nino autista con Tosolini Elsa casalinga.

Comunicato

L'avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Castello - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.* Stupendo ed entusiasmante capolavoro con l'adolescente Deanna Durbin. Ultimo giorno. Ore 14.

SAVOIA — *L'UOMO DI BRONZO.* Un film in cui l'azione si svolge dall'inizio alle fine con ritmo vivacissimo e travolgente, con Edward G. Robinson e Bette Davis. Ore 14.

IMPERO — *NON HO UCCISO.* Il grido di un innocente nel dramma giallo, passionale avventuroso interpretato da Barrymore e Bickford. Novità. Ore 14.

CECCHINI — *LA RAGAZZA DI BOEMIA.* Brillante commedia con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia

Oggi Ballo, dalle ore 15 alle 20. Mattinata. L. 2.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Questa sera dalle ore 20,30, trattenimento danzante per soci e famiglie. Suonerà l'orchestra Bontempo. Servizio buffet.

CRONACHE SPORTIVE

Gli schermitori selezionati per i campionati del mondo sono giunti ieri sera

Ieri sera è giunta a Udine la comitiva degli schermitori selezionati per i campionati del mondo che con oggi inizieranno l'allenamento collegiale a Tarcento.

Come è noto gli atleti sono alloggiati al « Ristoro » che ha anticipato appositamente l'apertura dei locali. Nell'albergo stesso sono state installate, fatica questa del maestro Gio. Batta Biaggini, due pedane e gli altri impianti tecnici occorrenti.

Il Presidente stesso della Federazione di Scherma gr. uff. Nedo Nadi, già da domenica è a Tarcento dove ha sorvegliato di persona gli ultimi preparativi. Il Podestà di Tarcento cap. Ramponi, il Segretario politico cav. Ceschia ed il comandante del presidio magg. dall'Armi nella giornata di ieri hanno voluto esprimere a Nedo Nadi la viva soddisfazione di averlo ospite con una sì eletta schiera di atleti e per un compito così importante, ed hanno assicurato il loro più pronto interessamento.

Il gr. uff. Nedo Nadi, nella giornata di ieri ha pure reso visita a S. E. il Prefetto Duca Niutta il quale ha promesso di visitare, uno di questi giorni, gli schermitori durante i loro allenamenti.

Ad attendere gli atleti erano alla stazione, con il Presidente della F. I. S. l'Ispettore federale sportivo Luigi Dal Dan, il delegato della F.I.S. per la nostra provincia Danilo Della Martina, ed altre autorità sportive. Due torpedoni, predisposti dalle tranvie del Friuli, poco dopo il loro arrivo, hanno portato gli atleti a Tarcento.

Alla eletta schiera di atleti, gli sportivi friulani, orgogliosi di averli ospiti, porgono il cameratesco saluto in uno con l'augurio più fervido che la fatica che intraprendono per perfezionare la loro pur eccelsa classe, sia coronata dalla vittoria nell'agone mondiale. Essi continueranno certamente la tradizione gloriosa della scherma italiana che per molti anni ebbe in Nedo Nadi il vessillifero più espressivo.

Brillante successo a Trieste dei "tiratori,, dopolavoristi

Due vittorie individuali ed il massimo premio di rappresentanza

Al torneo dopolavoristico di scherma, che è stato organizzato a Trieste, la squadra capitanata dal direttore tecnico provinciale del Dopolavoro per la scherma, ing. Rino Valente, si è imposta alla ammirazione generale per compattezza, disciplina e bravura.

Due vittorie individuali, numerosi piazzamenti onorevoli ed infine il primo premio di rappresentanza, è il frutto della encomiabile fatica degli schermitori udinesi. Accanto agli anziani, erano alcuni giovanissimi, i quali, alle loro prime armi, hanno iniziato la loro attività sotto i migliori auspici. Le vittorie sono state conseguite da Giovanni Scala nel fioretto e dall'ing. Valente stesso nella spada per la categ. non classificati. Della Martina, nella categoria classificati, pur essendosi presentato non molto preparato, di fronte ad atleti molto agguerriti, si è classificato terzo.

Motivo di particolare soddisfazione non sono soltanto le due vittorie ma il comportamento di tutti i nove schermitori componenti la squadra i quali, infatti, sono riusciti in buona parte a classificarsi: così i giovanissimi Fabio Lovaria, Tassi, Carlo Lovaria classificatisi rispettivamente terzo, quarto e sesto nel fioretto, e Carmine nono nella sciabola e nel fioretto caterla non classificati.

Il miglior elogio dunque ai bravi schermitori udinesi ed uno particolare al loro capitano Rino Valente. Tutti hanno dato la più inconfondibile prova di avere fatto tesoro degli insegnamenti dell'impareggiabile maestro Gio. Batta Biaggini.

Ecco i risultati tecnici del torneo:

Categoria non classificati:

Fioretto: 1. Scala (Udine); 2. Olliosi Marino (Fiume); 3. Lovaria Fabio (Udine); 4. Tassi (Udine); 5. Petrich (Fiume); 6. Lovaria Carlo (Udine). 7. Olliosi Bruno (Fiume); 8. Santostefano Gaspare; 9. Carmine.

Spada: 1. Valente (Udine). 2. Benzan (Fiume); 3. Lauri (Trieste); 4. Bradamante (Fiume).

Sciabola: non classificati (16 partecipanti, 10 finalisti): 1. Petrich di Fiume con 8 vittorie e 1 sconfitta; 2. Olliosi di Fiume con 8 vittorie e 1 sconfitta (rinuncia allo spareggio); 3. Baldi di Trieste, con 6 vittorie e 3 sconfitte; 4. Bradamante di Fiume, con 5 vittorie e sconfitte e 18 colpi; 5. Scala di Udine, con 5 vittorie, 4 sconfitte e 15 colpi; 9. Carmine di Udine con 2 vittorie, 7 sconfitte e 7 colpi.

Categoria classificati:

Sciabola: 1. dott. Artelli di Trieste, con 3 vittorie; 2. Olliosi di Fiume con 2 vittorie e una sconfitta; 3. Della Martina di Udine, con 1 vittoria.

Al torneo hanno partecipato schermitori di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Udine.

La giuria è stata presieduta dal maestro cav. Carniel colla collaborazione dei signori: Liebman, Marcantoni, Picciola e Bertelli.

ATLETICA LEGGERA

I goliardi di Venezia vittoriosi sui triestini

L'incontro prelittoriale a squadre fra le rappresentative dei Guf di Venezia e di Trieste, ottimamente organizzato dal Guf di Udine con la collaborazione della F.I.D.A.L. ha dato motivo a delle gare molto disputate specie per quanto riguarda le corse. Risultati di eccezionale importanza però, non sono stati ottenuti ed inoltre si è rilevato non grande scrupolosità nella formazione delle coppie, tanto è vero che un tre gare, per una delle contendenti, figura lo zero nel punteggio. E questo perchè un atleta non ha superato, per esempio, la modesta misura di uno e quaranta nel salto in alto, poi entrambi i concorrenti di Trieste si sono ritirati (per mancanza di preparazione) nella corsa di 3000 metri mentre per quanto riguarda il disco non è stato possibile assegnare un punteggio a Trieste, perchè la tabella minimale non arrivava tanto in basso.

Gli atleti udinesi Sbuelz, Fracas e Job, hanno assicurato le vittorie ai rispettivi Guf, nelle gare ove parteciparono.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 200: 1. Rossi (TS) in 25"; 2. Zuccaria (VE) in 25 e 5 decimi; 3. Belellich (TS) in 27 e 4 decimi; 4. Martini (VE) in 34 e un decimo.

Trieste punti 457, Venezia p. 239.

Corsa piana m. 800: 1. Stel Mario (TS) in 2'9" e 7 dec.; 2. Vodopivez (VE) in 2'11"; 3. Poldrugo (TS) in 2'12" e 4 decimi; 4. Zaniolo (VE) in 2'15" e 2 decimi. — Trieste punti 588, Venezia punti 548.

Salto in lungo: 1. Di Marzio (TS) m. 5.68; 2. Ladilia (VE) m. 5.41; 3. Boscolo (VE) m. 5.405; 4. D'Amato (TS) m. 5.01 — Trieste punti 412; Venezia punti 425.

Lancio del disco: 1. Fracas (VE) m. 34.30; 2. Bastanzetti (VE) metri 32.49 — Trieste punti zero, Venezia punti 526.

Corsa piana m. 400: 1. Iob (VE) in 54" e 9 decimi; 2. Tarabocchia (TS) in 55 e 4 decimi; 3. Anti (VE) in 57; 4. Neusana (TS) in 59 e 9 decimi. — Trieste punti 518; Venezia p. 587.

Corsa piana m. 3000: 1. Cecchetto (VE) in 10'5" e 2 decimi; 2. Ballerin (VE) in 10'14" e 6 decimi. — Trieste punti zero, Venezia punti 548.

Salto in alto: 1. Ranchetta (VE) m. 1.65; 2. Mainardis (VE) m. 1.50; 3. Trelani (TS) m. 1.50 — Trieste punti zero; Venezia punti 537.

Lancio del giavellotto: 1. Sbuelz (TS) 42.985; 2. Gnata (TS) 41.98; 3. Ferrari (VE) 36.30; 4. Bradel (VE) 28.76 — Trieste punti 455; Venezia punti 297.

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia (Zaccaria, Martini, Zanchetta, Job) in 47" e 7 decimi; 2. Trieste (Tarabocchia, Debelich, Rossi, Di Marzio) in 48".

PUNTEGGIO FINALE

1. Venezia p. 4318; 2. Trieste punti 3027.

PUGILATO

I campionati della Gil

Nella palestra delle Giovani Italiane hanno avuto svolgimento gli incontri di campionato di pugilato per organizzati della GIL.

Questa riunione ha avuto un successo di partecipazione superiore al previsto e ciò dimostra con quanto impegno la GIL curi ora la propaganda anche in questo interessante settore sportivo. Sono stati disputati complessivamente ben 13 incontri nei vari pesi. I risultati tecnici saranno resi noti appena si pronuncierà il Comitato di zona che è in possesso dei relativi referti.

CICLISMO

La sei giorni di Londra

Promettente inizio degli italiani

LONDRA, 2

Alle ore 17 nella corsa ciclistica dei « Sei Giorni » erano in testa gli italiani Moretti e Giorgetti — ed i danesi Christiansen e Stieler,

TIRO ALLA FUNE

I campionati provinciali a Savorgnano

I Dopolavoro di Crauglio e Pischiutta si aggiudicano i titoli

Undici squadre, con un complesso di 88 tiratori, si sono presentate a Savorgnano del Torre per disputare il titolo di campione provinciale nelle tre categorie. Una di queste però, quella di Reana, non ha risposto prontamente all'appello e quindi non ha potuto misurarsi nella categoria dei medi. Gli incontri si sono svolti al campo sportivo alla presenza di una grande folla. Il torneo si è svolto ai punti ed ha dato le seguenti classifiche:

Pesi liberi

1. Dop. Crauglio punti 3 — 2. Dop. Sanguarzo (Cividale). La squadra di Plancada è stata squalificata perchè due tiratori non portavano calzature regolari.

Pesi medi

1. Dop. Crauglio p. 5 (più uno di qualificazione) — 2. Dop. Bagnaria Arsa p. 5 — 3. Dop. S.E.T. S.A. (Cividale) 1 — E' stata squalificata la squadra di Groppignano perchè alcuni tiratori portavano calzature non regolari.

Pesi leggeri

1. Dop. « Pio Pischiutta » di Udine con punti 2 — 2. Dop. Carraria p. 0.

Gli incontri sono stati arbitrati da Alfredo Galliusai — L'organizzazione non è stata curata con troppa diligenza dal Dopolavoro locale. La classifica della categoria pesi medi non è ancora ufficiale perchè il Dopolavoro di Bagnaria Arsa ha annunciato, nel tempo prescritto, un reclamo.

Sui campi della pallacanestro

Campionato Giovani fasciste

I risultati

*Udine-Gorizia	38-21
*Trieste-Pola	40-25

La classifica

Fiume	3	3	0	0	83	37	6
Trieste	3	3	0	0	86	52	6
Udine	4	2	0	2	88	81	6
Pola	4	1	0	3	70	91	5
Gorizia	4	0	0	4	55	122	4

Il campionato friulano

I risultati

GIRONE A:

Gil Pischiutta-*Gil Giorgini 38-37

Riposava: Gil Cividale.

GIRONE B:

*Guf Udine-O.N.D. Pischiutta 31-10

Gil Tolmezzo-*Gil Tarcento 53-13

La classifica

GIRONE A:

Gil Pischiutta	4	4	0	153	105	8
Gil Giorgini	4	2	2	113	99	6
Gil Cividale	4	0	4	69	131	4

GIRONE B:

GUF Udine	5	5	0	172	43	10
Gil Tolmezzo	5	4	1	192	65	9
O.N.D. Pischiutta	5	1	4	90	157	6
Gil Tarcento	5	0	5	39	232	5

Nel girone A sono state già tirate le somme con un attivo di 8 punti per il quintetto della Gil Pischiutta, 6 per il Gruppo Rionale Giorgini e 4 per i cividalesi. La squadra di Cordelli si è pertanto aggiudicata il diritto di disputare la finale con la vincente dell'altro girone dove la lotta verrà risolta soltanto domenica prossima dopo il confronto fra i goliardi udinesi e i giovani fascisti tolmezzini che attendono gli avversari sul loro campo con malcelata speranza.

I neri del Giorgini hanno così portato brillantemente a termine la prima fatica di questo interessante torneo anche se proprio sul palo d'arrivo i verdi del Giorgini hanno minacciato di costringere alla resa dopo un drammatico ed elettrizzante confronto.

La squadra amaranto della Gil di Tolmezzo è passata vittoriosa anche sul terreno dei tarcentini i quali, per la verità, hanno dimostrato di aver compiuto notevoli progressi. Prevista l'affermazione del quintetto del Guf di Udine sull'animosa e battagliera unità del Dopolavoro Pischiutta.

Gil Pischiutta-Gil Giorgini 38-37

Il campo di via Girardini è stato teatro dell'incontro più combattuto ed emozionante del torneo: contendenti le compagini dei Gruppi Rionali Pischiutta e Giorgini. La contesa, oltre che al carattere di rivincita, aveva un importanza decisiva agli effetti della classifica poichè le due contendenti si trovavano distanziate di un solo punto e quindi la squadra che avrebbe riportato la vittoria poteva aspirare al privilegio di disputare la finale. I giovani fascisti in maglia nera, guidati dall'intelligente ed inesauribile Cordelli, hanno vinto l'ambita posta in palio, ma il punteggio dimostra come l'incertezza sia regnata sovrana sul risultato finale che, se ha premiato il quintetto più meritevole, ha dato modo di far risaltare le doti combattive degli atleti di Santini, battutisi con ammirevole coraggio per conquistare l'agognato successo.

Formazione delle squadre:

Gil Pischiutta: Cordelli (cap.) 14, Sortorio 4, Rea 7, Belgrado, Gaietti 1, Della Bianca, Pittini, Dose 12.

Gil Giorgini: Santini (cap.) 9, Triches 10, Paterni 15, Aloisio 1, Feleco, Frati, Cazzola 2.

Impeccabile l'operato dell'arbitro Benatti.

Guf Udine - O.N.D. Pischiutta 31-10 — I goliardi azzurri hanno aggiunto un'altra gemma alla loro fulgida collana di affermazioni piegando con relativa facilità il volitivo quintetto del Dopolavoro Pischiutta. La squadra di Novelli, pur praticando un gioco svelto e ben congegnato, ha dovuto subire costantemente la superiorità degli avversari che hanno manovrato a loro piacimento realizzando un rilevante bottino di canestri sopratutto per merito di Benedetti. La compagine del Guf, benchè rimaneggiata nei ranghi, ha rintuzzato dapprima i tentativi dei bianchi intesi a sorprendere i difensori, quindi sono passati all'attacco mettendo in serie difficoltà gli uomini della retroguardia. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli studenti per 13 a 4 e nella ripresa il punteggio è salito a 31 a 10.

Formazione delle due squadre:

Guf Udine: Benedetti (cap.) 16, Fadalti, Guardiero 6, Giordani 4, Cecon 5, Zecca e Michieli.

O.N.D. Pischiutta: Novelli (cap.) 3, Tabogi, Madrassi 2, Bonavita 3, Cailigari, Pittini 2, Allatere e Grevi.

Buono l'arbitraggio del sig. Zuliani del C.P.E.

Gil Tolmezzo - Gil Tarcento 53-13

I ragazzi di Molinari hanno sgominato la giovane unità tarcentina che forse non meritava una sconfitta così severa. I bianchi infatti hanno lottato con coraggio ed entusiasmo cedendo sì alla miglior classe dei tolmezzini ma suscitando anche una buona impressione per i non trascurabili miglioramenti riscontrati nelle loro file.

Gli amaranto hanno approfittato del leggero e facile incontro per completare la loro preparazione in vista del prossimo e decisivo incontro che dovranno sostenere con i « leader » del Girone.

Gil Tolmezzo: Fabbri C, Casasola, Lessanutti 16, Tonini (cap.), Macoratti, Cucchiaro 25, Fabbri P. 12.

Gil Tarcento: Turrin (cap.) 5, Cum 5, Causin, Tighello, Miotti 2, Simonutti 1, Bignolini.

Arbitro Di Caporiacco.

Le cestiste bianco-nere ritornano alla vittoria

Gil Udine - Gil Gorizia 38-21

Gli appassionati udinesi, convenuti più numerosi del solito ai margini del rettangolo di gioco di via Girardini, hanno potuto finalmente salutare per la prima volta vittoriose le giovani fasciste bianco nere che, dopo il lusinghiero esordio di Pola erano state perseguitate con accanimento dalla sfortuna. Che l'incontro con il quintetto isontino dovesse chiudersi in favore delle cestiste concittadine lo si è intuito fin dalle prime battute poichè le azioni delle compagne della De Marchi, improntate ad una sorprendente velocità, culminavano con precisi tiri in canestro. Il trio di punta presentatosi con la Gobessi al comando e Degani e Plaino alle ali, manovrava con decisione, mentre le estreme difese, appoggiando l'attacco stroncavano inesorabilmente ogni tentativo delle avversarie. In questa formazione, la squadra udinese, nel giro di pochi minuti, era riuscita a portarsi in vantaggio di ben dodici punti contro uno soltanto realizzato dalla goriziana Leonardi in un tiro libero. Ma il gioco travolgente e impetuoso della ottima De Marchi consigliava Benedetti a sostituire la «capitano» incorsa in tre falli personali, con la Fogagnolo che, dal canto suo, aveva modo di distinguersi con una serie di coraggiosi e tempestivi interventi.

La partita procedeva animata e vivace tra il più vivo interesse degli spettatori ai quali si profilava una larga affermazione delle loro beniamine. E il primo tempo si chiudeva così col punteggio di 20 a 9 per le giovani fasciste udinesi. Nella ripresa, in seno alla squadra udinese venivano operati degli altri spostamenti: le esordienti Pol e Colonnello prendevano i posti della Bearzotti e della Gobessi; la prova delle due debuttanti è stata quanto mai lusinghiera e meritevole di ogni elogio. Nella seconda parte dell'incontro le ospitanti rallentavano l'indiavolato ritmo iniziale permettendo così alle isontine di raccorciare le distanze e rendere così meno grave la sconfitta. Le compagne della De Marchi vanno accomunate in un unico elogio poichè il loro comportamento è stato veramente ammirevole ed esemplare per combattività e volontà di vittoria. Il quintetto goriziano è stato battuto prima ancora che avesse avuto modo di organizzarsi e quando le isontine hanno cercato di risalire lo svantaggio, le fuggitive erano ormai troppo lontane. Impeccabilmente diretto dal sig. De Vito di Monfalcone, le due compagini hanno giocato nella seguente formazione:

Gil Udine: De Marchi 9, Fogagnolo, Colonnello 8, Plaino 16, Degani 2, Pol 2, Bearzotti e Gobessi 9.

Gil Gorizia: Manchini, cap. 9, Quala 5, Fontana 2, Leonardi 1, Piccoli, Tubal, Sopelsa 4 e Valentinuzzi.

I BIANCO-NERI VITTORIOSI ANCHE A CARPI

Udinese - Carpi 2-1 (2-1)

Due palloni in 13 minuti sono stati saettati rispettivamente da Tabanelli e Abatematteo, nella rete che il bravo Prati ha difeso con grande impegno. Poi, un po' per la vittoria sicura, ed anche per la complicità di « pali », Prati non ha avuto altri dispiaceri. Vittoria di misura ma vittoria colta in campo avversario e che sanziona nel modo più eloquente il superbo ritorno della compagine bianco-nera dopo il travagliato lungo periodo di assestamento. La superba prova con la Pro Gorizia, ha avuto conferma. In poche domeniche di marcia autoritaria l'Udinese si è portata ad un posto nella classifica che nessuno avrebbe avuto la sventatezza di pronosticare qualche mese fa.

La vittoria di Carpi è stata veramente il frutto di una superiorità tecnica indiscussa. Le azioni congegnate dai cinque uomini di punta, fra i quali sono emersi Di Pasquale, Tabanelli ed Abatematteo, sono state improntate — diremo quasi — alla classicità. Reti fittissime di passaggi, oppure allunghi improvvisi alle ali, si sono susseguiti ininterrottamente durante i novanta minuti di gioco e se la rete carpigiana non ha subito altre umiliazioni si deve alla prova superiore fornita dall'estremo terzetto locale. La mediana comandata da Gallo, con un lavoro duttile e costante, e specialmente Gremese che di partita in partita si rivela sempre più portiere di sicuro avvenire, sono stati la sicura retroguardia.

* * *

Il primo attacco è congegnato dal Carpi che però ottiene solo un angolo al 5'. Nella risposta l'Udinese segna il primo punto: Gallo passa a Di Pasquale, questi a Tabanelli che scarta il terzino destro locale e mette in rete al 6'. Il Carpi è scosso e sono gli ospiti che conducono a piacere il giuoco. Pallone a lato di Di Pasquale su azione in linea parato da Prati al 10'. Poi il secondo punto udinese al 13': azione sulla sinistra, passaggio al centro e Abatematteo mette in rete sorprendendo il portiere. Ancora un tiro fortissimo.

Dopo il secondo smacco i locali si abbattono e a poco a poco il sestetto difensivo si riprende e riesce a rompere le trame degli ospiti. Infine, su azione impostata da Gavioli, Stermieri mette a lato di poco al 22'; è il primo serio attacco dei locali; poi il punto per il Carpi: azione sulla destra, il centro di Neri è messo in rete di testa da Stermieri, trovando il portiere avversario sorpreso.

La speranza del pareggio mette le ali ai locali, ma è un fuoco di paglia. Quindi la rete che corre maggior pericolo è quella di Prati. Di saliente un tiro di Zorzi, che colpisce in pieno il palo, al 40'. Al 43' risponde il Carpi con un tiro di Neri che passa di poco a lato: questi due tiri sono venuti su azioni bellissime. Poco dopo finisce il primo tempo.

Nella ripresa il vento, ora sensibile, è a favore degli udinesi, che ne approfittano attaccando. Il Carpi è in angoli consecutivi al 3' e al 4': è Prati che devia a stento un tiro del centrattacco udinese. Poi breve predominio dei locali, concluso da un tiro a lato di Stermieri. Al 13', su contrattacco udinese, il Carpi è ancora in angolo; il terzino destro libera. Al 17' un tiro di Gavioli parato in angolo dal portiere udinese.

Al 18' punizione di Di Pasquale parata. Al 23' palla a Tabanelli e risposta carpigiana, che costringe il portiere udinese ad una parata in angolo; esito nullo. Il Carpi è all'attacco con i terzini a metà campo ma non si passa. Il giuoco organico degli ospiti sventa ogni minaccia. Un tiro di Stermieri a lato al 32'; una fuga dell'ala sinistra udinese poco dopo costringe Prati ad un tuffo fortunoso; poi ancora predominio dei locali, ma il risultato non cambia lasciando vincitrice la squadra nettamente superiore come classe e organicità di giuoco.

UDINESE: Cremese, Ciroi e Liani, Dianti, Gallo, Mazzotti, Degano, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli, Zorzi.

CARPI: Prati, Maserotti, Villani, Pagliani, Bergonzini II, Bonetti, Neri, Toffanetti, Stermieri Gavioli, Bergonzini I.

Arbitro: Menza.

I «Ludi Juveniles» di calcio

Ist. Tecnico-Liceo Ginnasio

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi al Campo Moretti verrà ripetuto l'incontro eliminatorio di calcio per i Ludi Juveniles fra le squadre dell'Istituto Tecnico e del Liceo Ginnasio che sabato scorso, dopo 120 minuti di gioco hanno terminato la partita a reti inviolate.

Gli allenamenti dei bianco-neri

Il programma degli allenamenti dei bianco neri per questa settimana è il seguente:

Martedì: allenamento individuale per i seguenti giuocatori: Ciroi, Liani e Zanussi.

Mercoledì: allenamento prima e seconda squadra dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 18.

Venerdì: allenamento prima e seconda squadra dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 18.

La domenica calcistica

I risultati

Coppa del Mondo

Milano: Svizzera-Portogallo 2-1

Coppa Italia

Torino: Juventus-Torino 3-1

Campionato Nazionale

DIVISIONE NAZIONALE B

*Alessandria-Padova	1-0
Anconitana-*Venezia	2-0
*Modena-Brescia	2-0
Novara-*Messina	3-1
*Pisa-Vigevano	2-2
*Sanremese-Spezia	0-0
*Taranto-Palermo	1-0
*Cremonese-Pro Vercelli	2-2

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal-*Vicenza	1-0
*Pro Gorizia-Ponziana	3-1
*Rovigo-Marzotto	2-2
*Treviso-Ampelea	5-2
Udinese-*Carpi	2-1
Grion-*Caratese	2-0
*Fiumana-Forlì	4-0
Audace-*Mantova	2-0

Coppa Direttorio V Zona

*Triestina B-Pro Gorizia	8-1
*Spilimbergo-Aurora	6-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	29	17	6	6	52	31	40
Modena	30	17	6	7	50	25	40
Novara	29	14	10	5	51	23	38
Padova	29	16	4	9	46	29	36
Pisa	29	14	6	9	47	42	34
Verona	29	12	9	8	35	26	33
Anconitana	29	13	7	9	38	31	33
Sanremese	29	13	6	10	40	37	32
Venezia	30	12	8	10	45	43	32
Pro Vercelli	29	13	5	11	52	35	31
Vigevano	29	9	11	9	31	34	29
Palermo	29	12	5	12	34	40	29
Spezia	29	8	8	13	31	41	24
Brescia	29	5	7	17	24	42	17
Cremonese	29	5	7	17	24	47	17
Taranto	29	5	6	18	23	57	16
Messina	30	4	7	19	27	63	15

DIVISIONE NAZIONALE C

Spal	29	19	5	5	52	17	43
Vicenza	29	17	6	6	67	29	40
Ponziana	29	14	9	6	45	34	37
Treviso	29	13	10	6	55	23	36
Rovigo	29	14	7	8	48	36	35
Udinese	29	12	7	10	44	33	33
Pro Gorizia	28	11	9	8	38	46	31
Grion	29	13	5	11	42	35	31
Fiumana	29	10	9	10	31	32	29
Marzotto	29	9	8	12	30	36	26
Carpi	29	7	11	11	38	45	25
Ampelea	28	7	10	11	28	36	24
Audace	28	8	8	12	42	54	24
Forlì	28	7	6	15	28	55	20
Mantova	20	5	5	19	28	65	15
Caratese	29	3	5	21	19	59	11

Direttorio V Zona

Triestina B	7	6	0	1	29	7	12
Spilimbergo	7	4	2	1	16	12	10
Udinese B	7	4	1	2	14	12	9
Aurora	6	2	1	3	10	14	5
Pro Gorizia	7	1	2	4	12	18	4
Tricesimo	6	0	0	6	2	20	0

COPPA DEL DECENNALE

I tennisti del "de Braida,, s'impongono sui goriziani

Nei moderni campi del Tennis « de Braida », ha avuto svolgimento il secondo incontro per la « Coppa del Decennale » tra i giocatori del sodalizio di via Podgora ed il Circolo del Tennis di Gorizia. Ha assistito e seguito con viva attenzione le partite ed applaudito alle numerose vittorie dei giocatori udinesi, un molto eletto pubblico.

La diffusione di questo sport è in diretta proporzione con l'attenzione con cui la massa segue le vicende delle gare in cui sono impegnati i migliori rappresentanti dello sport locale; nel campo del tennis si sta seguendo la via giusta. Le gare hanno appassionato gli spettatori; si è fatto del « tifo » come per una partita di calcio, solo così il tennis potrà sempre più trovare accoliti e giovani chè seguiranno le orme dei migliori.

Il buon esempio è dato dai dirigenti: il dott. Leonardo Pelizzo, che da tanti anni si occupa delle sorti del tennis friulano come Commissario della F. I. T., è ancora sulla breccia; con un gioco intelligente e veloce ha nettamente piegato il miglior giocatore di Gorizia, De Comelli. Il dott. Bossi, presidente del « de Braida », ed il prof. dottor Tschirren, hanno imposto un gioco preciso e tecnico vincendo, dopo alterne vicende, sulla affiatata coppia Zaccarelli-Groppolini. Da parte sua Variola, che già si era brillantemente comportato nel torneo del G.U.F., ha condotto un gioco veloce imponendosi allo Zaccarelli con un ottimo punteggio. Storti, che tra i giovani è uno dei migliori udinesi, in cattiva giornata ha ceduto di fronte all'ottimo goriziano Marchi che, del resto, si è dimostrato molto preciso e sicuro specialmente nel gioco lungo.

Valente, con due sei a zero, ha nettamente battuto il Groppolin meno sicuro del suo avversario.

La coppia Variola-Storti, ha vinto contro il duo De Comelli-Marchi; questi ultimi risentivano la stanchezza dei precedenti incontri.

La bella vittoria per 5 a 1 dei concittadini sarà di buon auspicio per le prossime gare che si annunciano sin d'ora molto difficili in quanto che avversaria sarà la prima squadra del Tennis Triestino il quale è dai competenti pronosticato vincitore del girone. Comunque i nostri giocatori non hanno ancora deposte ogni speranza,, specie se saranno assistiti dall'entusiasmo del proprio pubblico.

Ecco i risultati tecnici:

Singolari: Pelizzo (U.) b. De Comelli (G.) 6-2, 6-4 — Variola (U.) p. Zaccarelli (G.) 6-0; 6-2 — Marchi (G.) b. Storti (U.) 6-4, 6-2 — Valente (U.) b. Grappolin (G.) 6-0; 6-0.

Doppi: Variola-Storti (U). b. De Comelli-Marchi 6-4; 6-2 — Tschirren-Bossi b. Zaccarelli-Grappolin 7-5 6-3.

MODELLI VOLANTI

L'udinese Bonora prescelto per il concorso internazionale

Apprendiamo che il giovane fascista concittadino Franco Bonora di Giovanni, appassionato studioso e cultore dell'aeromodellismo, è stato designato dalla Sede centrale della R. Unione Nazionale Aeronautica a far parte della squadra che rappresenterà l'Italia al Concorso Internazionale per Modelli Volanti, indetto dall'Aero Club Svizzero, che si svolgerà a Berna il 21 e 22 maggio corrente, in occasione della conferenza annuale della Commissione Internazionale degli Studi del Volo senza motore (I.S.T.U.S.)

Il Bonora, che è anche pilota di volo a vela, parteciperà, per disposizione superiore, al concorso con lo stesso apparecchio con cui si è piazzato terzo alle gare nazionali svoltesi a Roma nell'ottobre 1937 XV.

Al giovane camerata, i nostri fervent auguri per quella vittoria che varrà ad aumentare il numero imbattuto dei primati che l'Aeronautica fascista detiene, sia nel campo pratico che in quello sperimentale.

CAVALLI E CORSE al "Moretti,,

Anche quest'anno al ridente Campo Moretti avrà luogo la ormai tradizionale riunione di corse al trotto; nei giorni 28 e 29 maggio sulla scorrevole pista si daranno battaglia i trottatori della regione e tutti quelli che liberi da impegni potranno convenire dagli ippodromi e dalle scuderie emiliane.

Da quasi un anno sulla pista non si vedono le prove dei leggerissimi sedioli trainati dagli agili trottatori: nelle scuderie vivono e agiscono, in attesa di cedere il posto durante la breve riunione, i cavalli da sella del giovane e florente Circolo Ippico già ricco di tante benemerenze sportive.

Il Consiglio Direttivo della S. F. C. T. non ha mai dormito però e la sua attività, dalla riunione di trotto dello scorso giugno, può riassumersi brevemente così: coordinamento e sintesi dei lusinghieri risultati tecnici e finanziari raggiunti e loro esposizione alla assemblea generale dei soci; consolidamento del sodalizio e inizio dell'organizzazione per la riunione 1938. Numerose volte i membri del consiglio si sono riuniti, con attiva e costante propaganda il numero dei soci è notevolmente aumentato, autorità e gerarchi, al corrente del lavoro e dei risultati, hanno rinnovato e accresciuto il loro aiuto e da tutto questo scaturisce la certezza che la riunione 1938 riuscirà più interessante della precedente.

Non si creda che una riunione di trotto si possa organizzare in breve tempo e con poca fatica: la scelta del tipo di riunione, cioè se per professionisti, dilettanti o mista; lo studio del programma adeguato ai mezzi finanziari e con l'intento di trovare proposizioni di corsa che richiamando il massimo numero di concorrenti diano affidamento di riuscire bene dal lato tecnico, sportivo e spettacolare. Attiva corrispondenza con l'Ente che è preposto a ciascuno dei tipi di riunione surricordati: Ente Nazionale Corse al Trotto per il primo, Unione Nazionale Dilettanti per il secondo o tutti e due per il terzo. Sviluppo della propaganda perchè la maggior parte del pubblico sia informata del quando, come e dove si faranno le corse. Infine il lavoro massimo, più intenso e delicato di disporre il campo perchè al giungere dei concorrenti ciascuno trovi posto, sia soddisfatto durante il soggiorno e riparta con il desiderio di ritornarci.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La celebrazione di Don Bosco

con l'intervento di S. E. Bartolomasi

Domenica scorsa al Collegio Don Bosco è stato celebrato, alla presenza dell'Ordinario militare S. E. l'Arcivescovo mons. Bartolomasi, e di S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, e di tutte le autorità civili, politiche, giudiziarie e militari pordenonesi, il primo cinquantenario della morte di S. Giovanni Bosco.

Nel Collegio salesiano

Dopo le importanti e suggestive cerimonie religiose del mattino, tra le quali la Messa al campo celebrata nel cortile del Collegio da S. E. mons. Bartolomasi di davanti ad una enorme folla di studenti, di soldati e di cittadini, nel pomeriggio ha avuto luogo la adunanza celebrativa alla quale presenziavano la Medaglia d'oro primo seniore comm. Giuseppe De Carli, ispettore di Zona del Partito, anche in rappresentanza della Milizia e del Podestà, il Segretario del Fascio camerata Domenico Bortolini, il ten. col. comm. Barbantini per il comando del Presidio e del « Saluzzo » accompagnato da molti ufficiali, il Presidente del Tribunale comm. dott. Lazzarini ed il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, l'Ispettore dei Salesiani per le Venezie prof. don Antonioli, il segr. uff. prof. Federico Flora, il Rettore del Seminario mons. Paroli, D. Andrea, la co. Elena Cattaneo Riera, segretaria del Fascio Femminile, il Pretore titolare cav. dott. Paterno, il capitano cav. dott. Allegri dei RR. CC., il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, il presidente del Consiglio sen. cav. dott. Onorio Brunetta, mons. Muccin, mons. Giordani e moltissimi altri. Facevano gli onori di casa il Direttore del Collegio l'instancabile cent. prof. don Carnelutti e tutti i suoi collaboratori nell'opera salesiana pordenonese.

Il vastissimo e moderno porticato del nuovo edificio del collegio era letteralmente gremito di autorità, invitati, patronesse, allievi ed ex allievi e da una imponente folla di cittadini che aveva dovuto occupare anche buona parte del vastissimo cortile. Al centro del colonnato era stato costruito un altare sul quale campeggiava l'immagine paterna del Santo dei giovani, e dal quale alla fine S. E. mons. Paulini ha impartito alla folla la benedizione eucaristica.

L'accademia pomeridiana si è iniziata con il canto dell'inno « Don Bosco e i giovani » del Candiano eseguito dalla Schola cantorum del collegio sotto la direzione del prof. don Pasa; è seguito il saluto fervido e devoto alle LL. EE. ed a tutte le Autorità ed invitati, e l'esaltazione dell'opera mirabile di Don Bosco, detti dal giovanissimo allievo salesiano Stenio Brunetta figlio del camerata cav. dott. Onorio, che è stato vivamente applaudito.

L'opera del Santo

Ha preso infine la parola il prof. don Rastello che, con voce vibrante ed appassionata, ha tessuto l'elogio più vivo della grandezza dell'opera di San Giovanni Bosco nel mondo intero, opera che si è ancor maggiormente allargata e potenziata dopo la morte del gran Santo che rivive ed opera nei suoi figli, dei quali non ormai dieci i martiri per la fede. L'oratore ha poi rilevato come nel 1888 i salesiani fra sacerdoti e suore fossero complessivamente circa cinquecento, mentre cinquant'anni dopo la morte del grande benefattore dell'umanità essi sono ben ventimila sparsi in ogni angolo del mondo in 1450 case, 800 parrocchie e cappelle aperte al culto pubblico, 1100 oratori, 350 collegi, 1250 scuole professionali, agricole ecc., 70 missioni, 50 ospedali e 6 lazzaretti ove vengono curati i lebbrosi nelle lontane terre dove la civiltà non è ancor giunta con la sua luce redentrice.

Don Rastello, concluse citando con onore ed orgoglio dell'Opera Salesiana tre nomi soltanto fra quelli innumerevoli di ex allievi che hanno saputo affermarsi vittoriosamente ed eroicamente nella vita della Nazione: Benito Mussolini, Carlo Delcroix e Francesco Baracca. Ad ognuno di questi nomi è scoppiato vivissimo l'applauso che si sentiva venire dai cuori e che si è intensificato entusiasticamente quando l'oratore ha pronunciato il nome del Duce.

Don Rastello ha poi letto una sua ispirata composizione poetica ispirata all'incontro, avvenuto un giorno non lontano, di un gruppo di allievi salesiani con il Duce che alle loro entusiastiche acclamazioni gridò alto « Viva Don Bosco ».

Una interminabile ovazione ha salutato alla fine il facondo oratore.

Un coro applaudito di giovani si è intercalato e quindi fra l'attenzione generale ha preso a parlare S. E. mons. Bartolomasi che, con frase incisiva, ha detto la sua gioia profonda di trovarsi in mezzo ai salesiani e di vedere come anche a Pordenone la loro opera sia così largamente apprezzata e seguita, ed ha esaltato la opera di San Giovanni Bosco, accolto alla fine da scroscianti interminabili applausi.

E' stata infine celebrata la funzione con benedizione eucaristica impartita da S. E. mons. Paulini.

Due reduci dalla Spagna festeggiati dalle Camicie nere

Domenica mattina alla Casa del Fascio il Direttorio, gli squadristi, i capisettore ed i capinucleo, nonchè i capigruppo rionali, con a capo la medaglia d'oro I sen. comm. Giuseppe De Carli anche per il Podestà, ed il Segretario politico camerata Domenico Bortolini hanno in intima, fraterna comunione di cuori festeggiato il ritorno di due valorosi camerati reduci dalla Spagna ove il segno arguto del valore suo petto: dott. Edmiro Bortoluzzi di Egidio e sergente pilota Davide Colauzzi, dello squadrista Guglielmo.

Erano presenti anche le rappresentanze delle forze giovanili dalle cui file sono usciti i nostri due bravi camerati. Il Segretario del Fascio dopo aver ordinato il saluto al Duce, con brevi, nobili parole ha porto ai festeggiati lo affettuoso saluto delle Camicie nere pordenonesi che, egli disse, sono orgogliose di loro e quindi tra gli applausi più vivi li ha abbracciati paternamente. Tutti si sono stretti attorno ai due legionari che sono stati festeggiatissimi. L'unico quindi servito un vino d'onore.

« Due volte Roma »

Domani sera, mercoledì, al Teatro Garibaldi — gentilmente concesso — il prof. don Guglielmo Biasutti terrà l'attesissima conferenza « Due volte Roma ». Egli parlerà sulla storica missione di Roma in una appassionata visione di fatti e della storica civiltà romana e cristiana.

La sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista invita i soci ed i cittadini ad assistere alla conferenza.

I nostri giovani a Roma

Da Roma è pervenuto al Comando GIL di Fascio una cartolina del Comandante Federale il quale si compiace che i giovani pordenonesi partecipanti al terzo campo Roma godono ottima salute ed inviano ai loro famigliari e concittadini un caldo saluto.

La notizia tornerà gradita alla cittadinanza pordenonese che segue con orgoglio i 120 Giovani fascisti ed Avanguardisti che stanno ritemprando i loro spiriti nella città eterna.

Nel Corso di preparazione coloniale

La Segreteria del Fascio Femminile raccomanda vivamente a tutte le iscritte al corso di preparazione coloniale di intervenire alle ultime lezioni di mercoledì 4 maggio dalle ore 15 alle 18 dovendo far loro delle importanti comunicazioni.

Alla stazione ippica

In seguito a insistenze del Comune e in accoglimento ai desideri degli agricoltori della zona, il deposito cavalli stalloni di Ferrara, ha in questi giorni provveduto alla sostituzione dello stallone « Laurino » da poco inviato alla nostra stazione ippica, con lo stallone « Zorro » di razza Percheron, magnifico esemplare di sei anni, proveniente dalla stazione ippica di Vicenza.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato scorso:

Granoturco al q.le da lire 87 a 90 — Fagiuoli da 120 a 150 — Sorgorosso da 50 a 60 — Patate da 45 a 50. — Vino comune da parte all'ettolitro da 80 a 125 — Fieno al q.le da 45 a 60 — Stramaglie da 20 a 30 — Legna da ardere spaccata da 10 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 300 a 350 — Vacche da 200 a 250 — Vitelli da 300 a 350 — Uova alla dozzina da 4,50 a 4,80 — Polli e galline a peso vivo al Kg. da 8 a 9.50 — Capponi e tacchini da 8 a 10 — Maiali da latte a peso vivo al paio da 100 a 200.

RONDENONS

Infortunio sul lavoro

Gio Batta Venerus fu Luigi di 57 anni, mentre faceva scivolare delle togle su un canale di legno, una di queste lo colpì sulle dita della mano destra. Il dott. Fiorito ha riscontrato una ferita lacero schiacciata al pupastrello del terzo, con asportazione totale dell'unghia, e del quarto dito del la mano. Guarirà in giorni 15.

POLCENIGO

Una denuncia

E' stato denunciato per abuso di titolo e di professione Antonio Zambon fu Osvaldo di 53 anni, nato a Dardago in comune di Budoia. Lo Zambon, non iscritto all'albo dei professionisti, si faceva credere perito agrimensore e trattava di divisioni, misurazioni di fondi ed altre pratiche attinenti a tale professione.

Trattenimento dopolavoristico

Oggi alle ore 20.45 una compagnia di « rivista magica » darà nel teatro del nostro Dopolavoro un trattenimento. I dopolavoristi e le loro famiglie sono invitati a trascorrere una lieta serata!

SACILE

Nel Convitto « Maria Bambina »

Domenica scorsa nella sala del Teatro del Convitto femminile « Maria Bambina » con l'intervento di S. E. il Vescovo, dell'Arciprete mons. D. Antonio Santin, e di tutte le autorità locali, si svolse l'annunciata accademia corale ginnica e istrumentale in presenza di folto pubblico, in onore del Superiora per le sue nozze d'argento di vita religiosa. Alla festeggiata sono stati offerti omaggi di fiori e dolce sue benemerenze parlò a lungo S. E. il Vescovo.

L'orchestrina egregiamente diretta dal prof. Alfredo Romagnoli m.o Pizzutelli al piano, riscosse con le allieve che presero parte all'Accademia, vivi applausi.

Alla benemerita educatrice le nostre più vive felicitazioni.

Incontro calcistico

Cessata l'attività della prima squadra, molto opportunamente il commissario dell' A. C. Giovinezza ha dato impulso alla squadra riserve che è stata affidata alle cure dell'allenatore Peresson e che domenica si è presentata al pubblico per la prima volta contro l'affiatata compagine dello stabilimento Dal Vera di Conegliano. L'esordio è stato molto promettente.

I giovani hanno dimostrato molto entusiasmo e buona tecnica ed hanno meritatamente vinto l'incontro con uno scarto che, con un po di fortuna, avrebbe potuto essere più forte. Il punto della vittoria è stato segnato da Giust al 30' della ripresa. Molto bene oltre a Tangerini, Peresson e Ros, il promettentissimo Borsetti e Giust. — Ottimo arbitro De Santa. Ci auguriamo che il pubblico voglia d'ora in avanti incoraggiare con la sua presenza la passione dei giovani.

Cronaca di Cividale

100.000 lire del Duce

all'Istituto di Rubignacco

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'artista americano Jhon Hemming Fry il quale Gli ha consegnato un'offerta di lire 100.000.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento all'offerente e ha destinato la somma all'Istituto orfani CC. NN. di Cividale.

Un legionario festeggiato

Sabato sera alle ore 20, presso l'« Albergo al Tamburino » l'Ispettore di zona del P.N.F., il Direttorio del Fascio, gli squadristi cividalesi hanno voluto festeggiare il ritorno in Patria del legionario della « 23 Marzo » Nicola Nardone, che in Spagna, riportava negli ultimi combattimenti diverse ferite.

La simpatica riunione è stata onorata anche dalla presenza del Console comandante la 55.a Legione Alpina della M.V.S.N. che, di passaggio per Cividale, di ritorno da una visita d'ispezione nelle alti valli del Natisone, volle trattenersi col valoroso camerata.

A nome del Fascio e degli squadristi cividalesi, l'Ispettore di Zona ha offerto al festeggiato un pugnale, dono che il legionario ha molto gradito.

Gli inni della Rivoluzione, cantati a gran voce da tutti i presenti, hanno allietato la simpatica riunione.

Istituto di cultura fascista

La conferenza del prof. Ivo Forni del R. Liceo Classico, anzichè aver luogo oggi, martedì 3 maggio, festa nazionale, sarà tenuta il giorno di venerdì 6 corrente alle ore 20.30. Egli parlerà sul tema: « Umorismo d'oggi ».

L'orario dei negozi per oggi

Oggi, festa nazionale a tutti gli effetti civili, per la venuta in Italia del Fuehrer, per disposizioni superiori, tutte le aziende commerciali compresi i barbieri e parrucchieri, dovranno osservare l'orario di chiusura alle ore 13.

Scuola di musica

Il locale Dopolavoro ha disposto un contributo mensile per un posto gratuito per un allievo povero che frequenti la scuola di musica ad arco a datare dal prossimo maggio corr. La direzione della scuola mette a disposizione qualche strumento per quegli allievi che dovessero inscriversi e non si trovassero nelle condizioni di poterli acquistare.

POVOLETTO

La festa del vino a Savorgnano

La VII edizione della tradizionale « Festa del vino » svoltasi domenica a Savorgnano ha richiamato nella ridente frazione moltissimo pubblico.

I chioschi di degustazione, nel cortile dell'essiccatoio, presi letteralmente d'assalto, non sono rimasti un solo minuto inattivi.

Intanto alle ore 15 sul campo sportivo hanno avuto luogo le eliminatorie provinciali di gare di tiro alla fune che avevano richiamato sul posto le più agguerrite squadre del Friuli. In cronaca sportiva diamo i risultati di tali gare.

Certo che la stragrande affluenza di pubblico, superiore a ogni più rosea previsione ha reso troppo angusto il recinto della Festa benchè ampliato; tanto che già si parla di organizzare la prossima edizione in luogo più rispondente. Ottimo il servizio di corriere da e per Udine.

A tarda ora è stata estratta sul piazzale, della festa la lotteria enologica: il cui primo premio di 100 bottiglie risulta vinto dalla cartella n. 769; il secondo premio di 50 bottiglie dal n. 2252; il terzo premio di 25 bottiglie dal n. 782 — mentre i venticinque premi di consolazione da una bottiglia ciascuno risultano assegnati alle seguenti cartelle: 3025, 1465, 1430, 2641, 210, 4883, 11, 2882, 4187, 827, 1028, 28, 371, 846, 710, 830, 4726, 2283, 17, 4802, 773, 909, 4908, 7, 254.

Si rammenta che i premi non ritirati entro il 31 maggio resteranno prescritti. Si rende noto inoltre che venne annullato il bol lettario recente le cartelle dal n. 1201 al 1250 perchè non presentato all'atto dell'imbustolamento.

BUTTRIO

Recita dopolavoristica

Nella sala Lodolo, messa a disposizione per interessamento del Segretario di questo Fascio dott. Antonio Giordani, i bambini delle Scuole di S. Giovanni al Natisone e il complesso corale dello stesso Dopolavoro, accompagnati dal Segretario del Fascio di San Giovanni dott. Dosualdo, presente numeroso pubblico, hanno dato l'indovinato melodramma «La gloria dei campi nella luce dello Impero» dal m.o Luigi Garzoni.

Perfetta l'esecuzione del lavoro, curato e diretto dallo stesso autore che ha riscosso ripetuti e meritati applausi.

Ammirati i piccoli attori per interpretazione e recitazione sicure. Congratulazioni all'autore e direttore maestro Garzoni, ed alle autorità politiche per l'alta comprensione di manifestazioni dopolavoristiche.

Da Palmanova

L'offerta della Fiamma alla batteria mortai coloniale

In una sala del Palazzo Comunale, da Monsignor Arciprete fu benedetta sabato mattina la Fiamma di combattimento che le donne friulane della città stessa offrirono alla I. Batteria Mortai Coloniale, comandata dal tenente Mario Delleani palmerino.

Madrina fu la Segretaria del Fascio femminile signora Gentile Zandonà Salvetti, che pronunciò elevate parole di ammirazione, di riconoscenza e d'augurio per tutti i valorosi che nelle terre dell'Impero fanno fulgidamente brillare i colori della nostra bandiera e disse l'orgoglio di sentirsi figlie di questa Italia ridivenuta imperiale per il valore dei suoi soldati.

Presenti erano le maggiori autorità cittadine, un folto stuolo di gentili signore, una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane ed il colonnello Delleani con la signora.

La Fiamma di combattimento fu presa in consegna dal sergente maggiore Bernardi, da Palazzolo, che fra giorni, terminata la licenza, rientra alla I. Batteria Mortai Coloniale, oltre Addis Abeba.

Riunione di artiglieri

Indetta dal comandante la sottosezione capitano Marino e con la presenza di numerosi camerati, è stata tenuta l'altra sera l'adunanza degli artiglieri iscritti alla sottosezione di Palmanova. Alla riunione ha presenziato una larga rappresentanza del Comando provinciale con a capo il reggente cap. avv. Carlo Franceschinis il quale ha recato il saluto cordiale del cap. Augusto Sarti, delegato della terza zona (Tre Venezie) nonchè il saluto del Direttorio. Ha quindi espresso il suo plauso e l'elogio più vivo al Comandante la sottosezione di Palmanova cap. Marino per l'opera assidua e proficua ch'egli dedica all'organizzazione degli artiglieri di Palmanova.

L'avv. Franceschinis ha comunicato quindi la nomina a comandante mandamentale del camerata cap. cav. Gino Olivo il quale con la passione e la fede sempre dimostrate da pieno affidamento di contribuire alla maggior valorizzazione delle sottosezioni dipendenti del Mandamento. Ha poi ricordato ai camerati presenti ed assenti come per volontà del Duce e conforme alle disposizioni del Gran Consiglio tutte le Associazioni d'Arma sono passate con l'anno XVI alle dipendenze del Partito sotto la presidenza di S. E. Starace. Ha rilevato il valore di tale disposizione la quale impone il dovere morale per tutti coloro che hanno servito la Patria in armi, primi fra questi gli artiglieri, di iscriversi compatti alla loro gloriosa Associazione.

Il cap. Franceschinis ed il Comandante la sottosezione cap. Marino hanno infine trattenuto i presenti sul prossimo raduno nazionale che avrà luogo in Venezia nei giorni 21, 22 e 23 maggio p. v., fornendo le necessarie informazioni.

Con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero la riunione si è conclusa.

Stato civile

Diamo i dati del movimento demografico dell'aprile u. s.: nati 10; morti 4; matrimoni 3.

Ferito per il crollo di un muro

Il bracciante Giuseppe Bigatti di 48 anni, da Porpetto, mentre stava demolendo un muro a volta, veniva investito da un tratto del muro stesso improvvisamente crollato. Immediatamente soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale dove il dott. Luigi Guido, primario chirurgo, gli riscontrava la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

Si asporta un dito spaccando legna

Carlo Zampar di 32 anni, da Cervignano, bracciante, mentre era intento a spaccare delle legna con una scure, si asportava il pollice della mano sinistra. Trasportato al nostro ospedale, riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise, che lo giudicava guaribile in giorni 30.

ARTEGNA

Per il saggio ginnico

Come in precedenza anche quest'anno i balilla delle locali scuole elementari, sotto la guida del direttore ginnico sportivo cent. Giovanni Venturini, stanno preparandosi al saggio ginnico sportivo obbligatorio per l'anno XVI. Alla manifestazione prenderanno parte quasi la totalità degli organizzati frequentanti queste scuole.

RINGRAZIAMENTO

GIUSEPPE PREVEDELLO riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la memoria della indimenticabile

Lina Albrizio in Prevedello

UDINE, 2 maggio 1938 XVI.

Da San Daniele

Agli artiglieri in congedo

Il comando della sottosezione di S. Daniele rende noto che nei giorni 21, 22 e 23 maggio, corrente mese, avrà svolgimento il VI Raduno nazionale degli artiglieri, a Venezia.

Al raduno possono partecipare tutti gli artiglieri iscritti all'Associazione ed i loro congiunti, previo acquisto della tessera raduno, obbligatoria per tutti i partecipanti, la quale dà diritto: alla riduzione del 70 per cento per gli artiglieri tesserati e del 50 per cento per i non tesserati e congiunti; alla medaglia ricordo; alle facilitazioni d'uso nei pubblici spettacoli, ristoranti e alberghi; alle visite gratuite ai musei, monumenti, ecc.; all'acquisto della tesserina pel libero transito sui vaporini del servizio cittadino; all'alloggio in accantonamento al prezzo di L. 4 per due notti, all'alloggio negli alberghi e trattorie a prezzi ridotti, previa prenotazione.

Il prezzo del biglietto ferroviario per viaggi isolati con la riduzione del 70 per cento è di L. 21 (per gli iscritti muniti di tessera) e per i non iscritti con la riduzione del 50 per cento è di lire 32. Il biglietto sarà valido dal 16 al 22 maggio per l'andata e dal 22 al 31 pel ritorno.

Per gl'iscritti al P.N.F. è prescritta la divisa fascista regolamentare; copricapo bustina grigio-verde filettata in giallo, decorazioni militari; per quelli non iscritti al Partito, abito borghese, possibilmente con giacca scura, copricapo bustina grigio-verde filettata in giallo, decorazioni militari.

Le iscrizioni debbono essere fatte con sollecitudine presso il comandante della Sottosezione in via Garibaldi — negozio E. Popolin — e si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente.

Se il numero dei partecipanti lo permetterà si potrà prendere parte al raduno mediante trasporto in autocorriera, partendo alle ore 4 precise di domenica, 22 corrente, e ritornando lunedì. Raggiungendo il numero di 35 partecipanti, la quota sarà di lire 20, se di 25, la quota sarà elevata a L. 25 per ogni partecipante, non compresa la tessera-raduno.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana del 25 al 1. maggio 1938. Nati vivi: n. 6 di cui 3 di altri Comuni — Morti: 2 — Pubblicazioni di matrimonio: nessuno — Matrimoni trascritti: Massimo Collavino con Maria Cressa; Francesco Zanutto con Ines Maria Cressa.

FANNA

Conferenza

Il Podestà ing. cent. Luigi Plateo ha tenuto, sabato sera nella sala del Dopolavoro una applaudita conferenza a numerosissimo pubblico, sul tema: «L'arte italiana attraverso i secoli».

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi la Minerva Film presenta: «Roberta». Una fastosa commedia musicale con Irene Dunne, Fred Astair, Ginger Rogers.

Domani all'ODEON

ECONOMICI

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-19 — Redazione e Amministrazione 8-60 — Pubblicità 9-59

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il Convegno dei Mutilati della Carnia

L'intervento dell'on. Chiarelli

L'assemblea annuale dei mutilati della Carnia si è svolta domenica mattina al teatro De Marchi con l'intervento totalitario dei valorosi reduci, che sono scesi con ogni mezzo dai più remoti angoli della zona. Prima della riunione fissata al teatro De Marchi inquadrati al comando del valoroso legionario d'Africa capitano Danilo Mora, hanno sfilato davanti alle autorità, fra le quali presenziava l'on. avv. Chiarelli delegato del Comitato Centrale per le Tre Venezie. Il contegno dei reduci ha suscitato viva simpatia nella folla che assisteva alla superba sfilata.

Alle ore 10 il teatro De Marchi era letteralmente affollato. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità, fra le quali il Podestà avv. cav. G. B. Quaglia, il Segretario del Fascio dott. Luchini, il presidente del Tribunale cav. uff. Basile, il Procuratore del Re cav. uff. Ferro, il pretore cav. Mausi, la Segretaria del Fascio femminile signorina Chiussi, il comandante del Presidio, maggiore Cardinali, il comandante la Compagnia dei Carabinieri capitano Modena, i comandanti della Scuola Alpina Confinaria seniore Mazzotti, della Milizia Confinaria centurione Polon, della Milizia Forestale centurione Colò, del Gruppo artiglieria alpina maggiore Rossotto, del sottosettore capitano Arcazzi, il comandante la Tenenza di Finanza ten. Tognani, il commissario di P. S. cav. dott. Santoro, l'Ispettore scolastico cav. Marchetti, il Direttore della R. Scuola d'arte prof. Ghiretti, il vice comandante della Gil, capitano Valle, l'Ispettore di Zona dei Sindacati camerata Beltrame e rappresentanze delle Associazioni d'Arma e delle Madri e Vedove dei Caduti.

Platea e palchi erano occupati dalla massa degli intervenuti. Sullo sfondo dominava il quadro del Duce, avvolto nel tricolore coi segni di Roma.

La riunione è stata aperta dall'on. Chiarelli, il quale ha comandato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Quindi il presidente della Sezione Carnica, cav. Adami, dopo aver recato il saluto all'on. Chiarelli, al rappresentante della Sezione Provinciale avv. Scrosoppi, alle autorità ed agli intervenuti, ha fatto la relazione della attività svolta dalla Sezione durante l'anno. Il primo pensiero è stato rivolto al Poeta Soldato Gabriele d'Annunzio e al generale Gonzaga. Quindi ha ricordato i soci deceduti: Moro, Zanier, Stua, Silverio, Sandri e Chialina. L'assemblea è sorta in piedi per un breve raccoglimento.

La relazione è limpida ed efficace: da essa si rileva il valore dei mutilati anche attraverso la conquista dell'Impero, a fianco dell'Esercito e delle Camicie nere e l'attività della Sezione per mantenere intatti i vincoli di fraterno cameratismo che sono l'anima di ogni sana istituzione. Il presidente ha invitato infine i camerati a rivolgere il loro pensiero al Duce ed a Roma capitale del mondo civile, da dove si irradia la luce del Fascismo. Vivi applausi hanno coronato la relazione del cav. Adami.

Ha parlato quindi brevemente l'avv. Scrosoppi, il quale ha portato il fervido saluto cameratesco della Sezione provinciale e del presidente comm. Alciati alla nobile assemblea dei mutilati della Carnia, suscitando calorosi consensi.

Infine ha preso la parola l'on. Chiarelli, dichiarando che la Sezione di Tolmezzo è una delle migliori d'Italia per lo spirito che la anima.

I carnici lo sanno e lo hanno compreso, oggi ne abbiamo la prova. La manifestazione odierna è una delle più forti e dimostrative della fede che anima quanti hanno l'orgoglio di militare nella Legione del Sacrificio.

Spesso interrotto da vivissimi applausi il delegato per le Tre Venezie ha esaltato la conquista dell'Impero, la guerra vittoriosa in Spagna ove si combatte per la civiltà di Roma contro la barbarie rossa ed ha elevato il pensiero riconoscente ai Caduti. Ha accennato poi alla politica mussoliniana che nel momento attuale ha piegato tutte le forze avverse, attraverso accordi internazionali che danno garanzia di una pace universale. Dopo le premesse politiche l'on. Chiarelli ha portato a conoscenza dell'assemblea le previdenze in corso tra cui vi è quella che i figli dei Mutilati avranno gli stessi benefici agli effetti del collocamento che godono i loro genitori menomati.

Ha chiuso il suo nobile dire, suscitando un'onda di entusiasmo, affermando che dove arriva lo spirito del sacrificio dei Mutilati, arriva la bandiera d'Italia, arriva l'Impero, arriva la gloria della Patria.

E' stata data quindi lettura dei numerosi dispacci di adesione, fra i quali quello dell'on. Delcroix — salutato da unanimi applausi per l'amato presidente nazionale — che così dice: «Sono grato a voi e ai mutilati di Tolmezzo di avere ricordata l'opera mia nell'annuale della fondazione e dei saluti che affettuosamente ricambio».

Chiusa l'assemblea, i mutilati si sono recati a visitare il Museo di arte carnica, quindi si sono riuniti in cameratesco rancio negli alberghi Roma, Alpi e Cavallino, suggellando i raduni con i canti della trincea e della Rivoluzione.

Gita artigiana a Firenze

Il 14 maggio p. v. sarà inaugurata a Firenze l'VIII Mostra Mercato dell'Artigianato.

Per favorire la partecipazione all'importante rassegna delle categorie artigiane, la segreteria provinciale dell'artigianato ha organizzato una gita collettiva in littorina speciale concesse dalle Ferrovie dello Stato, e in partenza da Udine la mattina del 14 p. v. ossia in tempo utile per partecipare alle cerimonie ufficiali dell'inaugurazione.

La quota è di lire cento, e dà diritto oltre al viaggio di andata e ritorno, al vitto e pernottamento alla rinomata Pensione «Tontini».

Oltre alle altre manifestazioni, nel pomeriggio di domenica il Dopolavoro Artigiano di Firenze darà un grande ricevimento in onore degli artigiani friulani. A sera inoltrata sarà disposto per la partenza.

Chi intendesse partecipare alla suddetta gita si affretti a dare la adesione versando un primo acconto di venticinque lire, la rimanenza potrà essere pagata entro il 8 p. v.

Le iscrizioni stesse saranno ricevute dal fiduciario di Zona in via Nazionale, e saranno, d'ordine superiore, chiuse fra pochissimi giorni.

Ingegneri in visita al nuovo Ospedale

Nel pomeriggio di domenica il Sindacato provinciale ingegneri, composto da una ventina di professionisti ha visitato il nuovo ospedale che sarà presto inaugurato.

Alla visita hanno partecipato il presidente dell'Istituto ing. Paolo De Marchi, il Direttore dell'Ospizio, dott. cav. Umberto Cecchetti ed il segretario Tita Stracchino. Assistevano pure l'ing. Someda, l'ing. Polvenoi, direttori dei lavori e l'ing. Magnani. Questi ha illustrato gli impianti da lui eseguiti per la sterilizzazione delle acque disinfettanti.

La solennità di S. Ilario

La ricorrenza del martirio di S. Ilario, patrono della Carnia, è stata celebrata domenica in Duomo con solenni cerimonie.

Dopo la funzione si è svolto un commovente rito: il battesimo di tre fratelli, il più grandicello condotto per mano, dal papà, Settimio Lessanutti di Pietro, il secondo di un anno circa, il terzo di un mese.

Gara ciclistica

Ieri nel pomeriggio una squadra di dilettanti ha partecipato ad una gara ciclistica su percorso di 16 km. Fra i sei concorrenti il percorso è stato vinto da Lucio Tomat il quale ha impiegato 30 minuti.

Incontro calcistico

Nel campo Sportivo di Imponzo, ieri nel pomeriggio si è svolta una gara di calcio fra quella squadra e la 2. Pro Tolmezzo.

La squadra di Imponzo che si è mostrata sempre indecisa negli attacchi e nelle parate è stata vinta dalla Pro Tolmezzo per 6 a 2.

Grave accusa sfumata

Il 4 ottobre u. s. Arturo Zamolo di Stazione Carnia veniva denunciato all'autorità giudiziaria per aver commesso atti innominabili alla presenza di due bambine. La causa venne tre volte fissata e tre volte rinviata in udienza per nuove prove. Finalmente il 27 aprile u. s. dopo sentiti 22 testimoni e dopo una serrata arringa dell'avv. Nais, l'Arturo Zamolo veniva assolto per non aver commesso il fatto.

VILLASANTINA

La radio nelle Scuole

Anche le scuole di questo capoluogo sono munite di due apparecchi radio. Il Podestà Arnaldo Venier, ha voluto con vero spirito cameratesco fascista donare alla scuola del capoluogo una radio; mentre quella per la frazione d'Invillino, è stata acquistata a mezzo di oblazioni varie.

Un plauso al Podestà ed a tutti gli oblatori.

Pro culle povere

Il dott. Guido Masieri ha versato lire 50 «Pro culle povere», per la ricorrenza della nascita del suo secondo pre-balilla.

OVARO

Il Coro dopolavoristico a Roma

L'altra sera è partito per Roma il coro dopolavoristico di Ovaro, composto di una sessantina di elementi per partecipare al Raduno del Dopolavoro in occasione della venuta del Capo del Reich in Italia.

Il Dopolavoro di Ovaro, dopo i trionfi ottenuti a Bolzano e Merano è stato invitato dall'Eiar ad esibirsi in un concerto corale di villotte friulane che sarà trasmesso da Roma giovedì 5 corrente alle ore 19.20.

ZOPPOLA

Caduta mortale

Giuseppe Emilio Bertolin fu Antonio di 49 anni, mentre scendeva dal suo fienile da una scala a pioli, cadeva, finendo sul sottostante terrazzo, ove riportava una vasta frattura della volta cranica. Lo sventurato, che casualmente trovavasi solo a casa, fu rinvenuto da parenti, supino, privo di sensi, in un lago di sangue che gli fuoriusciva dalla fronte.

Dato l'allarme, accorrevano sul luogo della disgrazia i vicinanti e ben presto giungeva il dott. Nico Fortuni che non ha potuto far altro che constatare la morte del Bertolin. La salma, a tarda sera dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, è stata rimossa e portata nell'abitazione.

Il Bertolin era un ex combattente, ottimo agricoltore, stimato ed amato per le sue belle doti di mente e di cuore. La sua improvvisa dipartita ha destato largo compianto. Egli, in più riprese prestò la sua opera in seno alle istituzioni locali, rendendosi bene merito della vita pubblica. Alla desolata consorte, ai figli Antonio e Patrizio, sentite condoglianze.

Da S. Vito al Tagliam.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento sollecita nuovamente i fascisti che non l'hanno ancora fatto, a mettersi in regola con la tessera e contributi dell'anno XVI, con tutta sollecitudine. La segreteria è aperta nei giorni di martedì, mercoledì, e venerdì dalle 16 alle 18, e la domenica dalle 10 alle 12.

Gli artigiani a Firenze

Ancora per oggi e domani sono aperte le iscrizioni alla gita degli artigiani a Firenze organizzata dall'Artigianato Provinciale per i giorni 14, 15 e 16 maggio. Il viaggio sarà effettuato in comode Littorine.

La quota di partecipazione è di lire 100 e dà diritto al viaggio, due pernottamenti, tre colazioni e due pranzi (pagamento rateale in tre volte).

Le iscrizioni si ricevono presso il fiduciario di zona camerata Nicolò Giusti.

La compagnia di prosa al "Littorio"

Dopo il brillante esito della prima rappresentazione con «Due dozzine di rose scarlatte», la primaria Compagnia di prosa Italiana Spettacoli ARS, questa sera darà «L'urlo», lavoro in 3 atti e 5 quadri di A. De Stefani. Domani addio della Compagnia con «Il ragno», 3 atti supermoderni di Sem Benelli.

L'attesa è vivissima.

Vittorie pugilistiche
Lovadina campione provinciale

La squadra di Giovani fascisti che accompagnata dal fiduciario sportivo e dall'allenatore, ha partecipato domenica 1 maggio ai campionati provinciali di pugilato per novizi, a Udine, si è distinta con onore.

Benchè i giovani pugilatori, allenati con passione dal fascista Salvatore Ferrara, abbiano iniziato gli allenamenti da appena una ventina di giorni, e si sono presentati contro competitori ben preparati, quali quelli della Gil di Udine, di Pordenone, e di Cividale, essi hanno ottenuto i seguenti risultati:

Finale pesi medi: Gino Lovadina, GG. FF. S. Vito al Tagliamento batte Severino Bomben di Pordenone, ai punti. L'incontro equilibrato nelle prime due riprese, si è risolto a favore del nostro pugile, mercè il suo veloce e sicuro finale, facendogli conquistare il titolo di campione provinciale.

Nella finale dei pesi welter, Giovanni Zoppolat di S. Vito, perdeva ai punti contro Rossi di Pordenone, classificandosi così secondo. Dopo aver disputato due belle riprese che lo mettevano in leggero vantaggio, soccombeva nell'ultimo tempo all'avversario meglio preparato. Ha dimostrato tuttavia di essere combattente coraggioso, calmo e sicuro nella difesa, e preciso nell'attacco.

Nella finale medio-massimi infine, Angelo Guarin di S. Vito doveva cedere di fronte a Sacilotto della GIL di Pordenone, il quale già da molti anni pratica lo sport pugilistico. Il sanvitese ha tuttavia dimostrato ottime qualità di velocità e potenza nell'attacco. Difetta ancora nella difesa, ma da affidamento di un sicuro avvenire.

La sezione pugilistica dei GG. FF. di S. Vito al Tagliamento guarda sicura ad affermazioni ancora migliori.

Un arresto

I carabinieri di S. Vito hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Antonio Babbuin di Giovanni da Torre di Pordenone, perchè autore di cinque furti di polli, oche ed anitre perpetrati in località Boscat di S. Vito in danno di cinque agricoltori.

Furto di conigli

In una delle scorse notti ignoti ladri rubarono ad Isidoro Infanti di Giovanni, da Braida Rotari, 5 conigli.

PONTEBBA

Al Dopolavoro ferroviario

La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine ha dato l'altra sera alla presenza di un folto e scelto pubblico, la commedia «L'Antenato» di Carlo Veneziani. Si è particolarmente distinto il camerata Nino Rizzi figura assai nota e simpatica al pubblico pontebbano, che ha come sempre disimpegnato con perfezione la non facile parte. Si sono pure fatti notare i camerati cav. Arnaldo Zecca e Nino Galli. Bravi tutti gli altri filodrammatici.

Il merito principale del successo riportato dalla distinta compagnia va attribuito all'infaticabile opera assidua del Direttore artistico cav. Zecca, chiamati alla ribalta più volte dagli applausi del pubblico. Un plauso va attribuito ai dirigenti del Dopolavoro Ferroviario pontebbano ed in particolare al presidente Fioravante Rossetti.

Manifestazioni della Gil

Si sono svolte domenica le gare eliminatorie per la partecipazione degli Avanguardisti al «Gran Premio dei Giovani». Le manifestazioni sono state onorate dalla presenza del colonnello Ispettore di Zona della Regione Veneta e del prof. Centurione D'Antiochia direttore dell'ufficio sportivo federale della GIL.

I gerarchi sono stati ricevuti dai comandanti ed ufficiali addetti, nella sede del comando avanguardisti e balilla.

Prima di iniziare le gare i Giovani hanno dato saggio della loro preparazione corale cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione. Con la massima regolarità e disciplina hanno avuto luogo le gare. I gerarchi prima di congedarsi si sono compiaciuti dell'ordine e dell'efficienza dei reparti riscontrati nella gradita visita.

TRAVESIO

Al Fascio

Il commissario del Fascio locale avverte tutti gli iscritti alla Sezione locale e tutti gli interessati che sarà a Travesio presso la Sede del Fascio stesso a disposizione del pubblico i giorni di lunedì dalle 10 alle 12 ed il giovedì dalle 15 alle 17.

L'esito del mercato bovino primaverile

Il mercato bovino svoltosi nel nostro Comune, indetto dalla Mutua Bestiame di Travesio e appoggiato dal Municipio locale, sebbene ai primi albori, ha dato esito discretamente incoraggiante. Vi furono infatti un centinaio di capi bestiame, la maggior parte provenienti dalla frazione e dalle borgate dei comuni circonvicini. Il tempo, leggermente piovigginoso, certamente ha ostacolato di molto un miglior esito e un maggior afflusso di concorrenti. Poche le contrattazioni, malgrado le copiose offerte: il che dimostra che ad onta dell'allarme delineatosi in questo ultimo scorcio di tempo, la zona montana, nel suo complesso non risente la crisi foraggera delle altre plaghe.

La maggior parte dei premi fu assegnata per estrazione agli allevatori del Comune di Castelnovo del Friuli: molti ne rimasero anche ai concorrenti paesani. La somma di lire 120, stabilita in programma per gli indennizzi dei provenienti fuori comune, fu totalitariamente distribuita.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 18 di *Omnibus*, gran rotocalco settimanale illustrato, col seguente sommario:

Fuehrer, di *** — Regina di Albania, di A. G. — La fiera delle vanità: Attestati, di S. F. — Guerra e Pace, di Ricciardetto. — Pompona: racconto, di Aldo Palazzeschi. — Prime donne, di Massimo Alberini — Fasto democratico: i ricevimenti del sindaco di New York, di Stanley Walker. — Romanticismo di Margherita Ossoli, di Maria Del Corso. — War Office: il Ministero della Guerra britannico, di Manlio Lupinacci. — Racconti e favole, di Arrigo Benedetti. — Georg Britting: Confidenze tedesco, di Bonaventura Tecchi. — Il Diavolo e il vento, di Pietro Paolo Trompeo. — Memorie della Principessa di San Faustino: Rievocazione della vita montana romana d'anteguerra. — Celluloide: Critica cinematografica, di A. D. — Nuovi Film: Stelle cadenti, di Mario Panunzio. — Delitto senza passione: Romanzo breve, di Ben Hecht.

E' uscito il num. 362 de *Le Grandi Firme* con novelle dei massimi scrittori, contenente: Guido Milanesi: Il ritorno (romanzo). — La pagina di Pitigrilli: Dicevamo. — Ciò che mi è antipatico, di Fabio Tombari. — Come ci vestiremo nel 2000, di Apolloni, Munari, Bombard, Onorato, Nando e Schipani. — A. Bonsanti: La donna scomparsa. — Gian Pietro Giordana: Una lettera d'amore. — Antonio Aniante: L'amico del levriere. — Pia Moretti: Aspetto il sole. — E le consuete rubriche.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 118

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La portinaia aprì il cassetto del suo comò, dove prese le due lettere che consegnò alla Chiffonne.

— Le avete finalmente le vostre famose lettere; siete contenta adesso?

— Sì, sono contenta, vi ringrazio, vi ringrazio, mamma Taupin. Ma vi prego di tacere; la mia amica non deve mai sapere....

— Quando vi ho detto una volta che avevo compreso, basta.

La Chiffonne uscì tosto e andò lontano in cerca di un lampione a gas in un luogo deserto: Lo trovò. Assicuratasi che nessuno poteva vederla, aprì anzitutto il grosso plico che portava il bollo: «Municipio di Sercotte» e che conteneva unicamente la fede di nascita. Il curato, più politico dell'ufficiale dello stato civile, accompagnava con alcune parole affabili il certificato di battesimo.

La Chiffonne si mise in tasca i due documenti che aveva domandati, stracciò la lettera del curato e ne lanciò i briciuoli al vento.

Tornò a casa, mise in letto il bimbo e lavorò con la sua amica sino alle undici.

Nel letto, disse ad Aurelia:

— Domattina uscirò col bimbo.

— Ah!

— Partirò per tempissimo.

— Dove vuoi andare?

— Molto lontano: dalle parti di Sceaux.

— Che ci hai da fare per quelle parti?

— Desidero vedere una donna che un tempo ho conosciuta e della quale mi sono oggi ricordata.

— Che fa codesta donna?

— Fa del bene, ogni qualvolta gliene capita l'occasione.

— E' ricca?

— Sì, e questo è ciò che le permette di essere caritatevole; ella si associa a molte opere di beneficenza. Sono certa ch'ella si prenderà a cuore il mio orfanello e mi aiuterà a collocarlo.

— Caspita, lo credo, se, come tu lo dici, essa è buona e caritatevole.

Aurelia mandò un grosso sospiro.

— Che cos'hai? domandò la Chiffonne.

— Ah! che cos'ho? Ho che sono triste.

— Perchè?

— Se fossi più ricca, o se almeno guadagnassi di più, non vorrei che il caro piccino fosse affidato ad una persona sconosciuta; lo terrei.

Alla sua volta, la Chiffonne sospirò.

— Oh! disse, ti assicuro che mi costa molto il separarmi da lui.

— Infine, non possiamo. Senti, non ne parliamo più, ne provo un dolore... E' tardi, Giulia, dormiamo se lo possiamo.

Nella camera il silenzio fu completo.

La Chiffonne si alzò ai primi albori. Non aveva dormito molto. Perchè la sua amica alzandosi non avesse che a mettersi al suo lavoro, ella mise in ordine la casa, il che non andò in lungo; un bel colpo di granata per la camera e quindi una spazzolata ai mobili.

Ciò fatto, finì la sua toeletta, poi scelse nel corredo del bimbo Mario tutto quello che gli era necessario per vestir Andrea.

Allora, destò il povero bimbo, lo alzò dalla sua culla, lo mise a sedere sulle ginocchia e nudo come un verme gli passò su tutto il corpo una spugna bagnata nell'acqua di una catinella che essa aveva presso di sè.

Quindi, dopo averlo ben rasciugato e ben pettinato, lo vestì.

Aurelia, destata, la guardava fare senza perdere un solo dei di lei movimenti.

— Esci così presto? le domandò.

— Ma sì, rispose la Chiffonne, ho da far molta strada.

— Perchè non l'hai vestito con i suoi pannolini? sarebbe stato più carino.

— Dapprincipio ne ho avuta l'intenzione; ma ho pensato poi che la signora presso la quale lo condurrò, potrebbero trovare il suo abito troppo ricco per un bimbo povero. Non hai fatto tu stessa questa osservazione?

— E' vero!

Il bimbo non faceva nulla, era serio, sembrava un poco attonito e guardava a vicenda, con i suoi begli occhi intelligenti, la Chiffonne e Aurelia tuttora in letto. Pareva che egli presentisse che qualcosa di grave si preparava per lui.

— Non tornerai troppo tardi, non è vero? riprese a dire Aurelia decidendosi a uscir dal letto.

— Spero di poter tornare di buon'ora.

— Ma non andrai senza che il bimbo abbia mangiato,

— Hai ragione, gli darò una fetta di pane imburrato.

— Sia pure, ma non è a sufficienza; corro a prendere un po' di latte caldo; ne prenderai tu pure una tazza con un pezzo di pane.

E senza ascoltare la risposta della Chiffonne, Aurelia, che si era calzata e infilata una camiciuola e una sottana, si slanciò fuori della camera.

Quando tornò in capo a pochi minuti il bambino finiva di mangiare la fetta di pane imburrato. Gli diedero da bere una mezza ciotola di latte, mentre le due donne facevano la loro modesta refezione.

Attentissimo a tutto quello che accadeva intorno a lui, Andrea, apertanto d'occhi, vide la Chiffonne mettersi il cappello. Immobile, un po' inquieto, egli non diceva nulla; ma quando la Chiffonne gli si avvicinò pronta a mettergli sul capo un cappellino che aveva appartenuto a Mario, comprese finalmente che la Chiffonne stava per uscire e che lo conduceva seco.

S'immaginò anche di meglio, il povero bimbo, perchè si fece raggiante in viso, e battendo palma a palma esclamò:

— Mamma, mamma, andiamo a trovare la mamma!

La Chiffonne impallidì, e non senza tremito mise il cappello in capo al bimbo.

Sapeva che si accingeva a fare una cosa mostruosa e il rimorso la pungeva in cuore.

Ma si fece violenza contro le grida di ribellione della sua coscienza: la sua risoluzione era fermamente presa e la sorte d'Andrea era decisa.

— Povero bimbo! mormorò Aurelia oltremodo commossa, sempre sua madre!

Con grosse lagrime agli occhi ella mise due baci sulle guancie del bambino.

La Chiffonne prese il bimbo in collo e partì.

. . . .

La sera, alle nove, Aurelia accesa a mezzo il suo lume Aveva il lavoro sulle ginocchia, ma, come se avesse avuto la mano intorpidita, non lavorava.

Essa era orribilmente tormentata: la Chiffonne non era ancora tornata e non sapeva che imaginarsi.

Che una disgrazia fosse sopraggiunta alla sua amica ed al bambino?

Ultime notizie e informazioni

HITLER VERSO L'ITALIA

"Salutaci il Duce"

gridano le folle al Fuehrer al passaggio del treno speciale

DAL TRENO SPECIALE DEL FUEHRER FRA BERLINO ED IL BRENNERO.

Lungo tutto il percorso ad ogni più piccola stazione attraversata dal convoglio il Fuehrer è salutato dallo sventolio delle bandiere intorno a cui si raccoglie la gente delle borgate, piena di entusiasmo. Il convoglio fila rapido fra continue manifestazioni delle popolazioni.

La notizia del viaggio verso l'Italia è giunta anche nelle campagne e nei più lontani borghi come un lieto messaggio.

A Lipsia, dove il treno si ferma una decina di minuti per cambiare macchina, migliaia e migliaia di persone hanno fatto al Fuehrer una vibrante manifestazione. Hitler ha dovuto affacciarsi più volte al finestrino per ricevere fasci di fiori che gli venivano offerti.

Migliaia di voci rivolte al Fuehrer gli hanno gridato con commossa esultanza: «Salutaci il Duce!». — «Viva il Duce».

Lungo il viaggio il Fuehrer ha voluto minutamente informarsi di quanto concerne l'organizzazione del viaggio ed ha percorso l'intero treno sostando tra l'altro anche nella cabina del rappresentante dell'Agenzia «Stefani» del cui lavoro si è simpaticamente interessato.

arazzi porporei con lo stemma sabaudo ai balconi dei pubblici edifici, un giganteggiare di aquile dorate, di fasci littori, di corone, di scudi, di emblemi simbolici.

Una colossale tribuna alta cinque piani sorge di fronte all'edificio della stazione della Direttissima. Ritti sui gradini di essa mille Giovani fascisti del Littorio saluteranno l'apparizione del Fuehrer sulla piazza con squilli di trombe e rullio di tamburi. Labari fascisti e labari uncinati sventoleranno giù fino a piazza Sannazaro, fino all'imbocco del viale Elena lungo il quale sorgono alte colonne ioniche davanti a maestosi archi di verde. E in piazza Principe di Napoli un portale monumentale animato da 120 Giovani fascisti, i quali daranno fiato alle trombe al passaggio del Fuehrer, che in via Caracciolo sarà salutato romanamente dalle Giovani fasciste, dall'alto delle torrette attrezzate che sorgono lungo il maestoso viale della Villa Comunale, lungo un chilometro e mezzo.

Un quadro di forza e di bellezza offrirà lo specchio di acqua che si estende da Castel dell'Ovo alla punta di Posillipo; le possenti corazzate della nostra squadra da guerra ed i sommergibili imbandierati, a fuochi accesi, pronti a slanciarsi al largo per le esercitazioni navali.

Sullo sfondo di via Partenope domina un'aquila alta 25 metri ad ali raccolte.

La piazza del Plebiscito è ornata in modo da armonizzare con la sua elegante simmetria; in fondo sulla basilica di S. Francesco di Paola si eleva un esedra di labari e di bandiere: in una imponente visione si alternano i colori del vessillo nazionale, col nero e oro delle insegne fasciste ed il rosso della bandiera del terzo Reich. Ai balconi del palazzo del Governo e a quello del Corpo di Armata scendono fino a terra arazzi porporei con lo stemma Sabaudo. Anche la vicina piazza Trieste e Trento [illegible] pavesata da bandiere e di arazzi e in alto, sulla apertura di via Roma e di via Chiaia, sorrette da festoni tricolori, due corone auree di lauri con emblemi fascisti ed hitleriani. Altri arazzi e bandiere artisticamente disposte sul frontone del Real Teatro San Carlo, sulle colonne della Galleria Umberto I e in piazza Municipio fino alla Stazione Marittima del Littorio. Sorgono all'ingresso di essa otto colonne sormontate da aquile e in fondo, fra le due torrette dell'edificio, dall'enorme scritta Rex e Dux.

Lungo il percorso agli schieramenti in parata il Partito parteciperà con 80 mila organizzati, che con le altre Camicie Nere, le formazioni della Gil e le organizzazioni dipendenti e controllate dal Partito costituiranno una massa di 500 mila Camicie Nere.

Al tramonto le 500 mila Camicie Nere prenderanno parte alla adunata in piazza del Plebiscito per una imponente manifestazione all'Ospite che dopo la rivista navale sbarcherà al Molo Luigi Razza e si recherà in corteo alla Reggia.

Il pranzo alla Reggia avrà luogo nella Sala di Ercole che è tappezzata di arazzi raffiguranti la favola di Eros e Psiche, di magnifici vasi di porcellana dipinti da Achille Giovene. Dopo il pranzo per il passaggio interno della Reggia il Fuehrer si recherà ad assistere allo spettacolo rel San Carlo dove si darà l'opera «Aida».

Al Campo Roma

I forestali a Starace

ROMA, 2.

Stamane alle 7.30 il generale Agostini con un reparto di rappresentanza di militi e la banda si è recato in visita al terzo Campo Roma per offrire al Segretario del Partito quale omaggio della Milizia forestale a ricordo della Marcia su Gondar, un'aquila reale catturata sulle montagne del Trentino. Il Segretario ha risposto al saluto rivoltogli dal generale Agostini, esprimendo la sua simpatia per la Milizia forestale e per il suo comandante ed elogiandone le altissime benemerenze acquistate nei servizi di pace e nella guerra d'Etiopa dove i forestali hanno scritto pagine di fulgido eroismo.

Stamane hanno visitato il terzo Campo Roma S. E. Valle, S. E. Cavagnari, S. E. Moizo ed i reparti di carabinieri e zaptiè a cavallo.

Stamane S. E. De Bono si è recato all'aeroporto di Centocelle per assistere alla prova della rassegna che la G.I.L. ha organizzato in onore del Fuehrer. Riconosciuto dai giovani fascisti e dagli avanguardisti, è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia.

Le navi d'Italia

concentrate a Napoli

L'aspetto della città

NAPOLI, 2.

Si va completando il concentramento nel porto di Napoli delle unità dell'Armata per la grande manovra che avrà luogo in queste acque in onore e alla presenza di Hitler. Oggi provenienti da Gaeta sono giunte le unità della seconda squadra al comando dell'ammiraglio di squadra Wladimiro Pini.

Per dare possibilità di assistere alla grande rivista navale che si svolgerà a Napoli il 5 maggio, in onore del Fuehrer, a coloro che non hanno potuto procurarsi un posto sulle navi sin qui adibite a tale servizio, è stato deciso di consentire l'imbarco pure sul transatlantico *Roma* della società Italia.

Il *Roma* di trentacinquemila tonnellate seguirà in prima linea le evoluzioni della flotta. Per facilitare la affluenza a Napoli a coloro che intendono imbarcarsi sul *Roma* verrà effettuato un treno speciale C.I.T. in partenza da Roma S. Lorenzo alle ore 0,58 del 5 maggio ed in arrivo a Napoli Mergellina alle 4,02 del 5 maggio. Il treno speciale ripartirà alle 21,20 del 5 maggio da Napoli Mergellina ed arriverà a Roma a Termini 25 minuti dopo la mezzanotte del 5 maggio. Le iscrizioni sia per il treno che per il *Roma*, si raccolgono presso gli uffici viaggio e turismo di tutta Italia.

Intanto stanno per essere dati gli ultimi ritocchi degli addobbi e delle decorazioni delle strade che percorrerà il corteo: da piazza Mergellina, piazza Sannazaro, viale Elena, piazza Principe di Napoli, via Caracciolo, via Partenope, via Cesario Console, piazza del Plebiscito, piazza Trieste e Trento, via Vittorio Emanuele, piazza Municipio, fino alla Stazione Marittima.

Sarà tutto un immenso sventolio di bandiere tricolori e rosse con la croce uncinata, in cima ad alti pennoni, una profusione di

Il Duce assiste

al concorso ippico e premia i vittoriosi

ROMA, 2.

La «Coppa d'oro Mussolini», manifestazione culminante del concorso ippico internazionale, ha avuto luogo nel pomeriggio in piazza di Siena, con la partecipazione delle rappresentanze di cinque Nazioni. Accanto alla tribuna reale, nella quale ha preso posto, fra vibranti manifestazioni di omeggio, S. A. R. la Principessa di Piemonte, era il Corpo diplomatico al completo ed il foltissimo gruppo delle autorità.

Il Duce è giunto alle ore 15 annunciato dagli squilli regolamentari e ricevuto all'altezza della Casina di Raffaello, dal Maresciallo d'Italia De Bono, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, all'Interno, alla Guerra, all'Africa ed alle Corporazioni e dal Capo di S. M. della Milizia. Apparso tra il pubblico della tribuna centrale, il Duce veniva salutato con una grandiosa ardente acclamazione da parte della folla sorta in piedi nel fremito esultante dell'entusiasmo, mentre la musica militare intonava l'inno Giovinezza. Dopo aver risposto col saluto romano alla prorompente manifestazione, il Duce si è assiso fra la folla. Sono apparse allora nell'arena le squadre partecipanti alla prova. Allineatisi nel mezzo del campo, a breve intervallo l'una dall'altra, si sono quindi presentate per rendere l'omaggio.

I concorrenti secondo i turni designati dalla sorte, scendevano in pista per compiere il percorso. La squadra turca ha subito dimostrato di contestare seriamente a quella germanica, favorita per la maggior potenza dei cavalli, le probabilità del successo. Difatti, al termine del primo gruppo di percorsi, essa era al comando della classifica con 6 penalità e tre quarti, seguita dalla squadra tedesca con 12 penalità e tre quarti. Terza la squadra italiana con 21 penalità e quarta quella irlandese con 23 penalità e un quarto. Seguiva all'ultimo posto la squadra romena con 42 penalità e tre quarti.

Nel secondo gruppo di percorsi seguito nel più attento interesse da parte della folla la squadra italiana, compiendo veri prodigi, riusciva dopo la terza prova a superare tutte le squadre avversarie ma proprio nell'ultimo percorso, colpita dalla sfortuna, ha dovuto lasciare il passo, per uno scarto minimo di punti alle rappresentanze delle altre Nazioni. La squadra turca riusciva a cogliere la vittoria con un solo punto di vantaggio sulla squadra germanica, un punto e un quarto su quella irlandese e tre punti e tre quarti su quella italiana. La rappresentanza della Turchia ha vinto per merito del cap. Kula su «Gutchin» che nei due percorsi ha totalizzato undici penalità e un quarto, del tenente Polatkam su «Tchakal» con dodici penalità e del capitano Gurcan su «Xildiz» con dodici penalità e mezza.

Fra tutti i concorrenti, il premio per il miglior doppio percorso singolo è spettato ad un italiano: il capitano Lombardo Di Cumia su «Serpo» con solo cinque penalità e mezzo. Anche il capo manipolo Coccia su «Ventitrè» sommava nei due difficili percorsi appena sette penalità. Le ventisette penalità raccolte dal tenente colonnello Bettoni per la pessima giornata di «Felino» hanno deciso le sorti della giornata.

La classifica è risultata la seguente: 1. Turchia con penalità 35 e tre quarti; 2. Germania con penalità 36 e tre quarti; 3. Irlanda con penalità 37; 4. Italia con penalità 39 e mezza; 5. Romania con penalità 61 e mezza.

Il Duce è disceso nel campo per consegnare la Coppa d'oro alla squadra vittoriosa ed i premi a tutti i valorosi cavalieri partecipanti alla gara. Sul più alto pennone è salita la bandiera turca, mentre la musica militare intonava l'inno nazionale della rappresentanza che per la prima volta iscriveva il suo nome nell'albo d'oro della grandiosa competizione. Le cinque squadre allineate nell'ordine di classifica hanno salutato il Duce che subito ha proceduto alla premiazione fra gli applausi fragorosi della folla. Al capo della squadra turca ha consegnato l'ambito trofeo; al capitano Lombardo ha offerto la meritata Coppa del Ministero degli Esteri. La Coppa d'oro Mussolini rimarrà in consegna alla Turchia fino alla disputa del prossimo anno. La coppa, preziosissima per il suo valore intrinseco e morale, verrà aggiudicata definitivamente alla Nazione che la vincerà per tre anni consecutivi.

Quando il Duce, ricevuto il rinnovato omaggio da parte delle rappresentanze della cavalleria delle cinque Nazioni, ha lasciato piazza di Siena, la folla è sorta di nuovo in piedi tra i vessilli coronanti la piazza in una irresistibile dominante manifestazione di fede e di entusiasmo.

Una precisazione

de «L'Osservatore Romano» sulla partenza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2.

L'*Osservatore Romano*, a proposito della partenza del Pontefice per Castelgandolfo, scrive:

« *L'Augusto Pontefice ha subito iniziato ieri domenica il consueto orario del Suo soggiorno in villa. Benchè anche quest'anno come l'anno scorso il Santo Padre abbia cominciato il periodo della villeggiatura con il primo maggio, non mancarono commenti intesi a porre la Sua partenza da Roma in rapporto con gli avvenimenti di questi giorni, ricercando così ancora una volta nelle cose più ovvie particolari significati.*

« *Il Santo Padre non si è recato a Castel Gandolfo per piccola diplomazia, ma semplicemente perchè l'aria di Castel Gandolfo Gli fa bene, mentre questa Gli fa male. Se mai speciali intenzioni si sarebbero potute supporre se quest'anno Egli avesse disposto in modo diverso dagli altri passati, modificando le Sue consuetudini* ».

I soci della Gil

ROMA, 2

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

«Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Italcementi Bergamo, Cassa di Risparmio di Ferrara, Gennaro Ricci, Napoli; Credito Fondiario Venezie Verona».

Il «Foglio» reca inoltre un elenco degli iscritti alla GIL quali soci perpetui delle provincie di Roma, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino Arezzo, Bari, Belluno, Bengasi, Benevento, Bergamo, Catanzaro, Chieti, Cremona, Ferrara, Forlì, Frosinone, Genova, Lecce, Mantova, Matera, Milano, Messina, Napoli, Novara, Padova, Perugia, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Savona, Siena, Taranto, Trapani, Terni, Trento, Vicenza, Verona, Viterbo, Zara,

IL DUCE RICEVE

il Podestà di Genova

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario all'Interno, il Podestà di Genova on. Bombrini che lo ha intrattenuto intorno ad alcuni problemi concernenti la città.

Fortunoso atterraggio

del maresciallo Balbo

CAIRO, 2

E' giunto in volo nel pomeriggio all'aerodromo di Almaza in viaggio di ritorno dall'A.O.I. il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Nairobi, manda al suo giornale secondo notizia da Londra, che il Maresciallo Balbo, arrivato sabato sera nel capoluogo del Kenia, ha narrato il suo volo da Tripoli a Nairobi via Harar, aggiungendo che mentre voleva lungo la costa dell'Oceano Indiano era cominciata una forte tempesta che lo aveva costretto ad un atterraggio di fortuna ed a passare la notte fra la spiaggia e la boscaglia.

Inizio dell'aviolinea

Torino Bucarest

BELGRADO, 2

L'apparecchio delle «Avio Linee Italiane» che in collaborazione con la società romena l'«Ares» inaugura il nuovo servizio sul percorso Torino, Milano, Venezia, Zagabria, Belgrado, Bucarest è giunto da Torino all'aeroporto di Belgrado oggi alle ore 14.10 dopo un magnifico volo.

Numerose autorità italiane, jugoslave e romene erano al campo di Zemun ad attendere l'apparecchio tra cui il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, il presidente ed i membri della direzione dell'aeroporto, nonchè un folto numero di giornalisti. L'apparecchio ha ripreso il volo alla volta di Bucarest alle ore 15.30

L'arrivo alla meta

BUCAREST, 2

Stasera alle ore 18,20 ha atterrato all'aeroporto civile di Bucarest l'aeroplano che ha inaugurato il servizio regolare giornaliero Torino, Milano, Venezia, Zagabria, Belgrado, Bucarest.

Alte autorità aeronautiche romene, rappresentanti diplomatici e l'addetto aeronautico italiano, il generale Diamanti ispettore dei Fasci per la Romania e personalità della collettività italiana di Bucarest hanno assistito all'arrivo dell'aeroplano.

Stamane alle ore 9.10 era partito dall'aeroprolo di Bucarest l'aero della società romena «L'Ares» con a bordo alcune personalità e gli inviati speciali dei quotidiani «Curentul», «Universul», «Timpul» e «Moment».

La tragica fine

di un asso dell'aviazione

RIGA, 2.

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta nelle vicinanze di Caunas. Un aeroplano dell'aviazione militare lituana, pilotato dall'ufficiale Smetona è precipitato improvvisamente dall'altezza di 1500 metri sull'aeroporto di quella città. L'aeroplano è rimasto completamente distrutto e il pilota è morto. Egli era considerato uno dei migliori piloti della giovane generazione lituana. Pietoso particolare: la sciagura è avvenuta nel giorno in cui l'aviatore compiva 23 anni.

Il regime fiscale

degli olii minerali

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 28 aprile 1938 XVI, che entra in vigore da oggi e che reca modificazioni al regime fiscale degli olii minerali e dei residui della loro distillazione. L'aliquota della tassa di vendita dei seguenti olii minerali e residui della loro distillazione è modificata come segue: petrolio per quintale lire 238; benzina lire 335; residui della distillazione degli olii minerali da usare direttamente come combustibili: 1) con densità da 0,850 a 0,890 alla temperatura di 15: lire 150; 2) con densità superiore a 0,890 alla temperatura di 15, lire 98. Resta ferma la tassa di vendita di lire 0,40 per i residui della distillazione degli olii minerali di colore nero, con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15, del termometro centesimale, alla condizione che i residui stessi siano impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni con combustibili. Resta confermata, rispetto agli aumenti di tassa apportati dal presente decreto, la norma che gli aumenti stessi si applicano anche ai prodotti che al momento della entrata in vigore del presente decreto si trovino ancora nei recinti o in località sulle quali viene esercitata vigilanza finanziaria.

Restano ferme tutte le agevolazioni consentite dalle vigenti disposizioni in materia di tassa di vendita per prodotti contemplati nel presente decreto in quanto destinati ad usi specificatamente previsti dalle disposizioni relative, ivi compresi, anche per quanto riguarda la misura dei tributi effettivamente pagati, le agevolazioni per i turisti che si recano nel Regno. Rimane immutata la aliquota della tassa di vendita stabilita dall'art. 1 del R. D. L. 11 luglio 1937 per i prodotti contemplati nell'articolo 5 del R. D. L. 17 novembre 1937, convertito in legge 31 gennaio 1938, in quanto destinati agli usi indicati nell'articolo stesso.

IN TERRA DI SPAGNA

Insegne legionarie

salutano il mare di Roma

SARAGOZZA, 2.

Si ha da Alcanar:

Di fronte al mare di Roma, in una atmosfera di alta suggestione e di fervore patriottico, si è svolta la cerimonia della benedizione dei gagliardetti di reggimento e delle fiamme di battaglione consegnati ai reparti della divisione «Freccie» offerti dal comando. Sulla spiaggia bagnata dalle acque del Mediterraneo, schierati in un immenso quadrato di cui un lato era segnato dal mare, il secondo reggimento «Freccie nere» e reparti di formazione delle «Freccie Azzurre» hanno ascoltato le parole del comandante la divisione che ha rievocato le gesta che hanno condotto le eroiche «Freccie» fino a Tortosa ed espresso l'orgoglio per il contributo di sangue e di sacrificio apportato in nome della civiltà alla redenzione della nobile terra spagnola.

Il cappellano delle «Freccie Azzurre» ha poi benedetto i gagliardetti e le fiamme. Mentre le truppe presentavano le armi, gli alfieri si sono allineati di fronte al mare, eseguendo «il saluto al Mare», mentre dai petti dei legionari si levava la invocazione al Duce.

Il maltempo continua su tutta la costa mediterranea e per le Sierre dell'interno. Qualche operazione di contorno ha ciò nonostante permesso di migliorare le linee avanzate dei nazionali. Nel settore di Guadalajara qualche attacco nemico è stato nettamente respinto. Anche nel cielo la attivvità bellica è stata limitata. Apparecchi da bombardamento veloce hanno bombardato efficacemente le opere dei porti di Reus e di Tarragona.

Il 2 maggio, festa tradizionale dell'indipendenza spagnola, è stato solennemente celebrato in tutta la Spagna nazionale, associando il ricordo dei martiri del 1908 a quello dei caduti dal 1936 per la liberazione dalla invasione sovietica. In tutti i capoluoghi hanno avuto luogo messe al campo con intervento delle organizzazioni giovanili della falange e delle autorità.

10 Km. d'avanzata

nel settore di Alfambra nonostante il maltempo

SALAMANCA, 2.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Nonostante i continui temporali e le pioggie le truppe del corpo di esercito di Castiglia hanno proseguito oggi l'avanzata nel settore della Alfambra ed hanno occupato ed oltrepassato i paeselli di Miravete, Villaroyde, Los Binades e il Popo ed altre posizioni importantissime.

L'avanzata è stata di più di dieci chilometri in profondità: il nemico ha subito perdite durissime ed ha abbandonato più di 300 prigionieri e 200 morti.

Suggerimenti di Londra

al governo di Praga

LONDRA, 2.

Oggi il Ministro di Cecoslovacchia, signor Masarych, è stato chiamato dal Foreign Office dove lord Halifax lo ha intrattenuto a colloquio. Si crede che lord Halifax gli abbia consegnato, perchè vengano trasmessi al Governo di Praga, taluni amichevoli suggerimenti del Governo britannico in rapporto alla soluzione del problema della minoranza tedesca in Cecoslovacchia.

L'autobiografia

di un singolare bandito

RIGA, 2.

Nella prigione di Caunas è stato giustiziato il famoso bandito lituano Katarzische che per molti anni aveva seminato il terrore nella zona della frontiera letto-lituana. Egli aveva al suo attivo una serie di ferimenti, di assassinii e rapine perpetrate con singolare audacia. Alcuni giorni prima dell'esecuzione della condanna il Katarzische aveva tentato più volte di evadere ed ora riuscì io a praticare un foro in un muro nella sua cella ed arrampicarsi sul tetto della prigione dove però era stato raggiunto e dopo una violenta colluttazione ricondotto nell'interno della prigione e chiuso in un altra cella ove per maggiore precauzione era stato incatenato. In attesa dell'esecuzione della condanna il bandito aveva scritto le sue memorie, un grosso fascicolo di oltre 200 fogli che è stato sequestrato dalla autorità giudiziaria nelle quali descrive la sua romanzesca esistenza, i numerosi delitti compiuti e gli scontri avuti con la gendarmeria, affermando infine che se non fosse stato tradito da una donna della quale si era invaghito e nella fedeltà della quale aveva avuto il torto di credere, mai nessuno sarebbe riuscito ad arrestarlo.

Funzionario francese

ucciso in Tunisia

PARIGI, 2.

Un noto funzionario francese, certo Combes, è stato assassinato brutalmente a Bouarada presso Tunisi. Il disgraziato, dopo aver pranzato, stava per uscire di casa solo, quando fu aggredito da uno sconosciuto che si crede un arabo il quale gli appioppava un tremento colpo di bastone sul la testa, spezzandogli nettamente il cranio.

Tre milioni di franchi

di assegni a vuoto

21462 quesiti ai giurati

PARIGI, 2.

Davanti alle assisi della Senna ha inizio un processo che in se stesso non richiama grande attenzione, trattandosi di giudicare tre scrocconi accusati di emissione di assegni a vuoto per circa 3 milioni, ma la cui istruttoria ha fatto riempire ben sei volumi di questionario. I sette giurati della Senna dovranno rispondere si o no a ben 21.462 domande. Quanti giorni richiederà questo lavoro? I giornali ironizzano su questo capolavoro burocratico della magistratura francese.

Antico castello

ed opere preziose incendiate in Francia

PARIGI, 2.

Uno dei più rinomati castelli di Francia, quello di Glux presso Nevers, di proprietà del conte di Contenson, è andato distrutto completamente in seguito ad un incendio. Con esso sono perite anche meravigliose collezioni di opere d'arte fra le quali quelle di maestri insigni, valutate a parecchi milioni. La polizia sospetta che il sinistro sia opera di incendiari.

Tragiche conseguenze

del malore d'un autista

BUCAREST, 2

Un autobus in corsa, che aveva a bordo trenta passeggeri, si è capovolto nei pressi di Clusj. Tra i passeggeri uno è morto, sei sono in pericolo di vita e ventidue gravemente feriti. La sciagura è avvenuta perchè, essendo stato colpito da improvviso malore lo autista, un passeggero aveva preso il volante, ma invece di azionare i freni aveva spinto alla massima velocità la grossa vettura.

Concorso a 200 posti

nella Milizia Forestale

ROMA, 2.

Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 200 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire sei, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto Comando entro il 15 luglio 1938 XVI.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i comandi di Milizia forestale, nonchè alle R. Prefetture del Regno, alle Federazioni provinciali Fasciste ed ai comandi di Legione della M.V.S.N.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	2	30
Parigi	58.35	58.1[illegible]
Londra	94.80	94.8[illegible]
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	320.—
Olanda	1057.75	1057.75
Svizzera	437.50	437.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.45	74.45
Rendita 5%	93.95	94.0[illegible]
Redimibile 3.50%	70.30	70.3[illegible]
Redimibile 5% imm.	93.80	93.8[illegible]
Buoni Tes. 1940	102.55	101.9[illegible]
Fuoni Tes. 1941	102.95	101.9[illegible]
Buoni Tes. 1943	91.80	91.8[illegible]
Buoni Tes. 1944	97.80	97.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.40	89.4[illegible]
I. R. I. Set 4%	591.50	590.—
I. R. I. 4.50%	456.50	455.[illegible]
E. L. F. E. R. 4.50%	462.—	461.5[illegible]
Pubblica utilità 6%	492.—	496.—
Pubblica ut. s. tel. 6%	499.50	498.5[illegible]
Credito Navale 6.50%	505.—	505.5[illegible]
Edison em. 1931 6%	504.75	504.50
Emiliana 6%	501.25	500.5[illegible]
Merid. di elettr. 6%	495.—	496.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	493.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	916.—	909.—
Mediterranea	505.—	502.—
Meridionali	511.—	805.—
Coton. Cantoni	2865.—	2865.—
Coton. Olcese	425.—	422.—
Tessuti stampati	850.—	839.—
Linificio Canap. Naz.	514.50	512.—
Manif. Rossari	567.—	562.—
Manif. Rotondi	430.—	425.—
Manif. Tosi	63.—	60.50
Manif. Cot. Mer.	239.—	238.—
Unione Manifatture	296.50	298.50
Lanificio di Gavardo	650.—	650.—
Lanif. Rossi	3600.—	3600.—
Lanificio Targetti	105.—	105.—
Cascami seta	379.—	376.—
Chatillon	84.75	84.25
Snia Viscosa	522.50	515.—
Ansaldo	45.50	45.—
Ilva	209.50	209.85
Monte Amiata	679.—	672.—
Montecatini	145.75	143.85
Dalmine	153.—	151.50
Breda	240.50	237.50
Bianchi	82.—	81.75
Isotta Fraschini	23.875	23.50
Fiat	441.50	439.85
O. M. I. già Reggiane	76.75	77.—
Adriatica di Elettr.	220.—	218.—
C. I. E. L. I.	360.50	359.—
Dinamo	331.—	328.—
Edison	335.—	331.—
Edison postergate	271.—	275.—
Elettrica Bresciana	31.—	328.—
Valdarno	183.50	181.75
Emiliana	527.—	521.50
Forze Idr. Liguria	128.—	127.—
Cisalpina priv.	131.50	130.—
Cisalpina ord.	104.50	103.75
Seso	80.—	79.75
Sip	57.25	57.—
Tirso	111.—	110.—
Vizzola	445.—	441.—
Merid. Elettricità	270.—	268.—
Terni	223.—	220.—
Unes	10.10	10.—
Tecnomasio Ital.	99.—	100.—
Distillerie Italiane	183.—	181.—
Eridania	482.50	480.50
Raffineria Lig. Lomb.	562.—	562.—
Romana Zuccheri	80.—	79.50
A. N. I. C.	95.75	95.75
Fondi Rustici	85.25	85.—
Beni Stabili	206.—	210.—
C. I. G. A.	78.50	77.75
Cementi Bergamo	218.50	218.—
Pirelli Italiana	1146.—	1139.—
Pirelli e C.	407.50	404.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»